REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
QUADERNI DEL CENTRO DI CATALOGAZIONE
E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

12

Moruzzo

VILLA MANIN DI PASSARIANO - UDINE - 1982

DATI TIPOLOGICI

inferiore. L'interno é a tre navate, divise da pilastri e ampi archi a tutto sesto; la parte centrale, più alta delle laterali. Sul lato destro campanile; corpo diviso in tre parti di cui le prime due massicce sono addossate alla chiesa; segue la cella campanaria con quatro classiche bifore; cornice oggettante e più sopra un tamburo ottagonale, circondata da una bella bal-

Caratteristiche particolari

conata, sul quale si imposta la cupola emisferica sovrastata da un angelo girevole.

DATI CRONOLOGICI

Evoluzioni subite

Sec.XII: probabile fondazione

1210 : primo documento

1645 : rifondazione attuata dal Garzolin

1903-1914- parziale ampliamento

1925-1931 completamento

Utilizzazione proposta

Culto

Utilizzazione possibile

Culto

DATI TECNICI

Materiali

Muratura in pietrame intonacata. Particolari architettonici in pietra da taglio. Orditura del tetto in legno. Manto di copertura in coppi.

Interventi di restauro

Sono in corso restauri al 15.12.81 in seguito ai danni del sisma.

Prospettive di restauro

2

3

Bibliografia fondamentale

P.FABBRO, Sotil Téi, Udine 1973

Osservazioni e pericoli eventuali

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) proprietà parrocchiale

Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il Nov.1981

Controllata da Dott. Arch. Ottorino Pitton il

Riveduta da: il

Direttore
Gian Carlo Menis

Redazione
Mariateresa Berlasso

In copertina: Mappa catastale, Sec. XVII (collezione Alvise Savorgnan di Brazzà)

L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, ALLE ATTIVITÀ CULTURALI E AI BENI AMBIENTALI E CULTURALI

La politica del territorio è il risultato di numerosi apporti delle realtà vive della produzione e degli insediamenti che concorrono allo sviluppo armonico del tessuto sociale e ambientale.

Anche per Moruzzo, comune agricolo e residenziale alle porte di Udine, immerso in una zona verde che domina dall'alto della cerchia collinare, si pone il problema della saldatura tra passato e presente, tra salvaguardia di preziose testimonianze storiche e crescita dinamica di ampie realtà economiche ed abitative.

Il castello di Moruzzo, che caratterizza il paesaggio circostante con il suo perimetro murario, il rudere di Brazzacco di Sopra, che meriterebbe un attento restauro, come raro manufatto anteriore al 1400, il castello Inferiore, ricordato dagli storici del secolo scorso, e di cui rimane un torrione in località S. Andrea, il sito di S. Margherita del Gruagno, sono tracce di storia che devono essere conservate, valorizzate e conosciute dall'intera comunità. Che dire poi delle ville, tutte preziose testimonianze di intelligente inserimento nella campagna circostante, con dolce alternanza di muri a secco e giardini fioriti, e dei borghi, preziose testimonianze di un mondo agricolo che è civiltà del vivere in reale contatto con la natura.

Tutto questo patrimonio va recuperato alla storia della comunità nella coscienza che il nuovo possa procedere innestandosi in forme armoniche ed equilibrate.

Un nuovo capitolo di tutela dei beni culturali si apre valorizzando, accanto alle grandi vestigia, le realtà di storia quotidiana fatte di edifici di architettura cosiddetta minore, espressione di una civiltà contadina ricca di sensibilità, di oggetti di arte sacra e profana opera di botteghe artigiane attive sul territorio, di quanto è espressione di civiltà e cultura.

Dario Barnaba
Assessore all'istruzione, alla formazione professionale, alle attività culturali e ai beni ambientali e culturali

Trieste, maggio 1982

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI

33033 VILLA MANIN DI PASSARIANO

IL DIRETTORE

PRESENTAZIONE

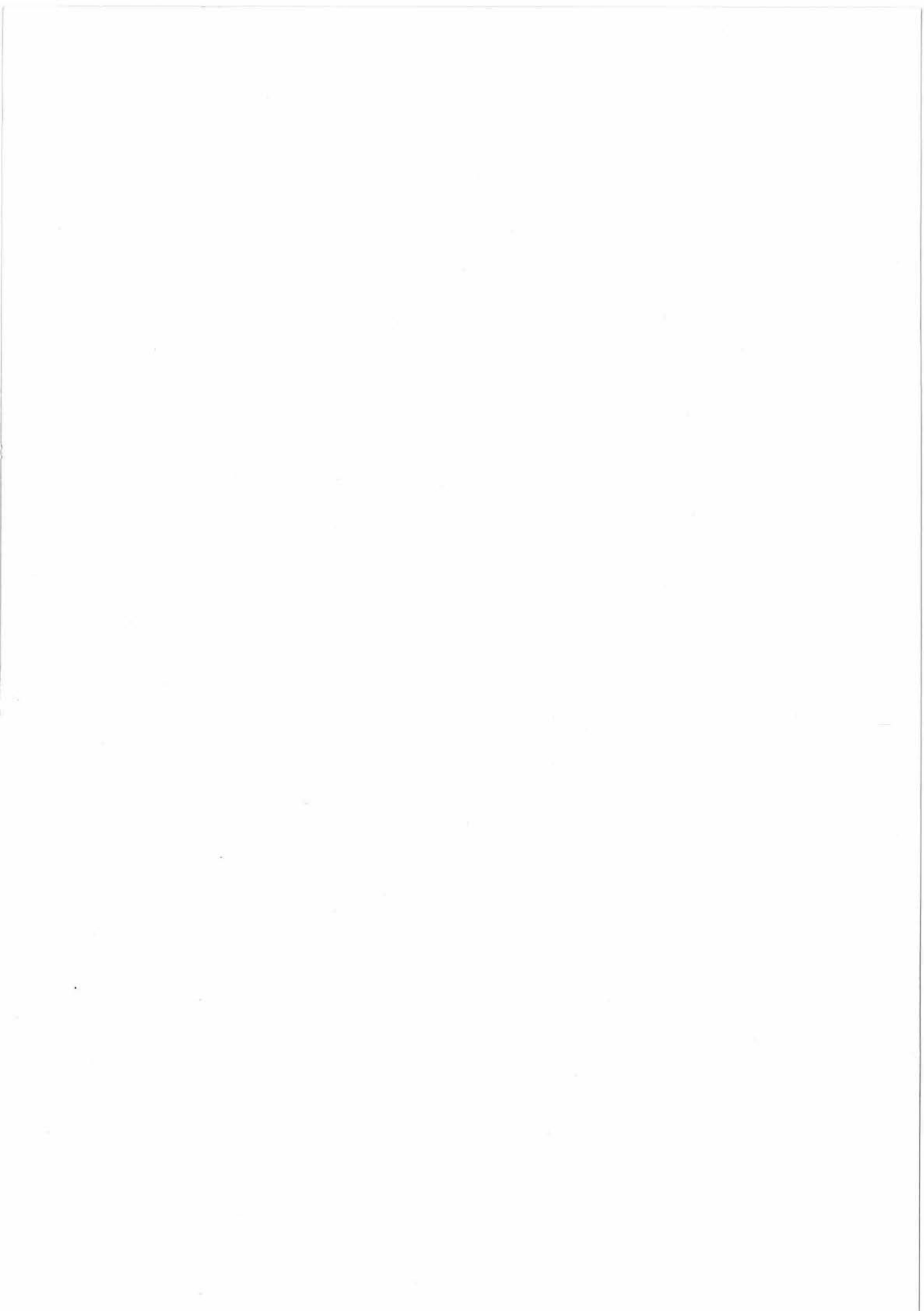
L'ultimazione delle indagini di catalogazione del patrimonio culturale materiale del Comune di Moruzzo e quindi la pubblicazione di questo "Quaderno" che ne dà il sintetico ma dettagliato rapporto, coincidono felicemente con il millenario del primo documento che ricorda il centro collinare friulano.

Nel 903, infatti, l'imperatore Ottone II assegnava al Patriarca Rodoaldo cinque castelli fra i quali Udine e "Braitan". Secondo il parere più comune degli storici, tale località corrisponde a Brazzacco, in comune di Moruzzo. A favore di tale ipotesi sta soprattutto la logica del piano strategico militare che sembra delinearsi attraverso la dislocazione topografica dei cinque castelli e che appare del tutto conseguente alle linee della politica imperiale del momento.

Ricordando tale data, Moruzzo intende giustamente proclamare l'antichità delle sue origini e la nobiltà del suo lungo passato.

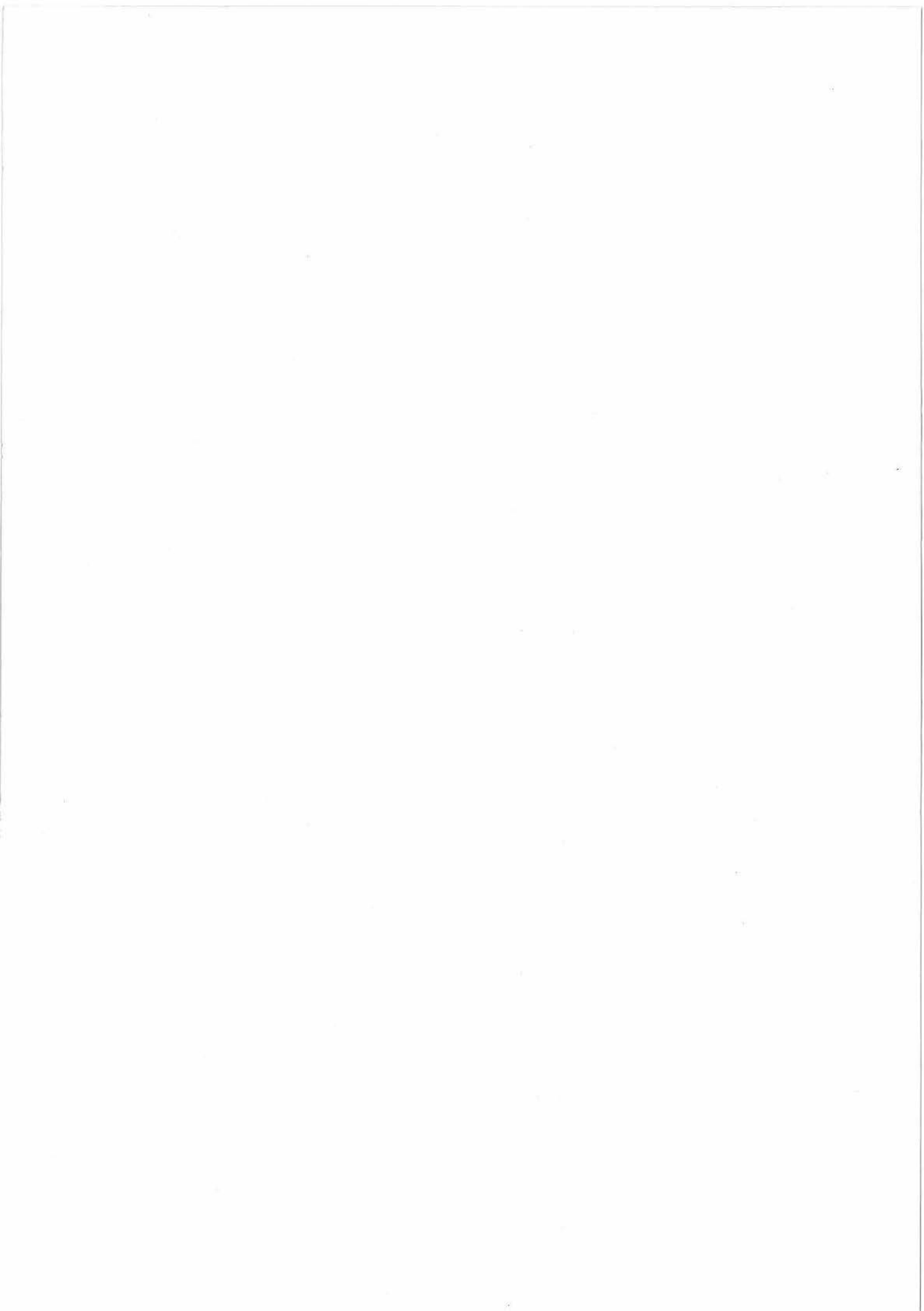
Al di là, però, di questa memoria millenaria - che il presente "Quaderno" documenta suggestivamente attraverso la voce insostituibile e suadente dei monumenti - sta la realtà di un paese moderno che vuole riscoprire le ragioni profonde della sua peculiare attualità per inserirsi dinamicamente nel contesto sociale e culturale dell'odierna società.

Se questo "Quaderno" potrà offrire qualche contributo originale a tale processo di riflessione e di crescita civile della comunità di Moruzzo, avrà raggiunto il suo più ambizioso traguardo.

Gian Carlo Menis

I

CATALOGO

DEI BENI CULTURALI DEL COMUNE

DI

MORUZZO

RELAZIONE SULLA CATALOGAZIONE DEL COMUNE DI MORUZZO

Il Centro ha avviato l'inventario dei beni culturali del Comune di Moruzzo prima del maggio '76. La compilazione del catalogo ha ridisegnato, nei limiti del possibile, la fisionomia precedente al terremoto, al fine di contenere la frattura tra il prima e il dopo '76.

L'individuazione di 11 Siti da parte dell'arch. Giuseppe Vacchiano, ha avuto come punto di riferimento, accanto alla realtà delle frazioni, quello più caratterizzato del borgo.

I monumenti che comprendono chiese o cappelle sono 11, mentre le opere d'arte, catalogate dalla dott. Renata Vit, sono 179.

Gli architetti Aldo Nicoletti e Giorgia König hanno censito i castelli (n. 4) mentre la dott. Giuliana Magnarin Ortolani ha schedato le ville (n. 6).

Al catalogo sono stati assegnati alcuni edifici di valore storico ambientale (n. 6), censiti in base all'art. 8 della L.R. 30/77. Sono esempi di architettura minore testimoni di una civiltà agricola, rispettosa dell'equilibrio tra strutture e ambiente.

Notizie di catalogazione di reperti archeologici, poi, attinenti al castello di Moruzzo sono reperibili presso il Centro consultando le schede RA di pertinenza del Museo Civico di Udine.

Moruzzo rappresenta un interessante esempio di insediamento abitativo in zona morenica, caratterizzato dalla presenza di due castelli (un tempo 4) e di ville arricchite dalla cappella gentilizia e da case coloniche strettamente connesse con l'edificio padronale. Numerosi sono poi i fabbricati di tipo rurale disposti a schiera lungo le vie di scorrimento.

Un comune, quindi, ricco di storia, che, divenuta nel dopoguerra zona residenziale vicina ad Udine, muta l'antica fisionomia caratterizzata da borghi rimasti distinti per secoli con nuove costruzioni che tendono a saldare il tessuto con una continuità geografica, non più storica. In questa nuova realtà, rimasta per molti secoli solo ed esclusivamente agricola, l'operazione di censimento dei beni culturali rappresenta un recupero del passato, alla ricerca di tracce storiche che devono diventare sempre di più patrimonio culturale della comunità.

Mariateresa Berlasso

Passariano, maggio 1982

CATALOGO

SECONDO L'ORDINE DI ARCHIVIAZIONE ADOTTATO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI DEL F.V.G.

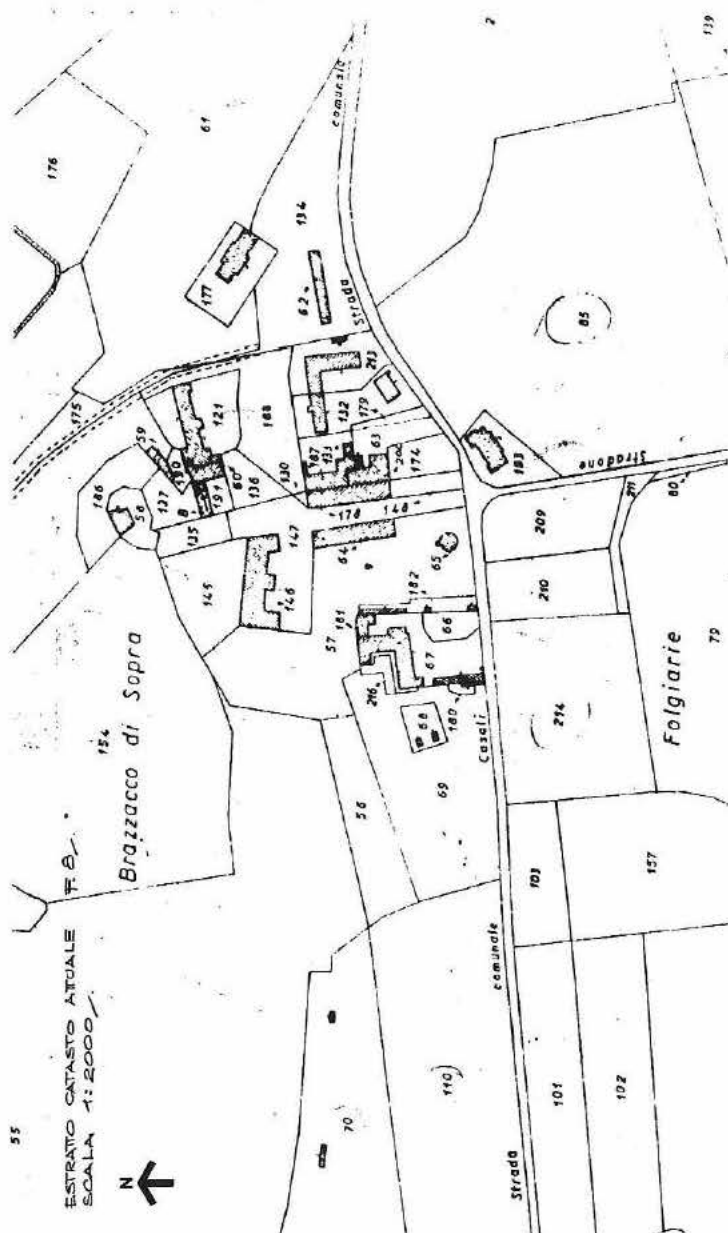
PROSPETTO DEI BENI CATALOGATI NEL COMUNE DI MORUZZO

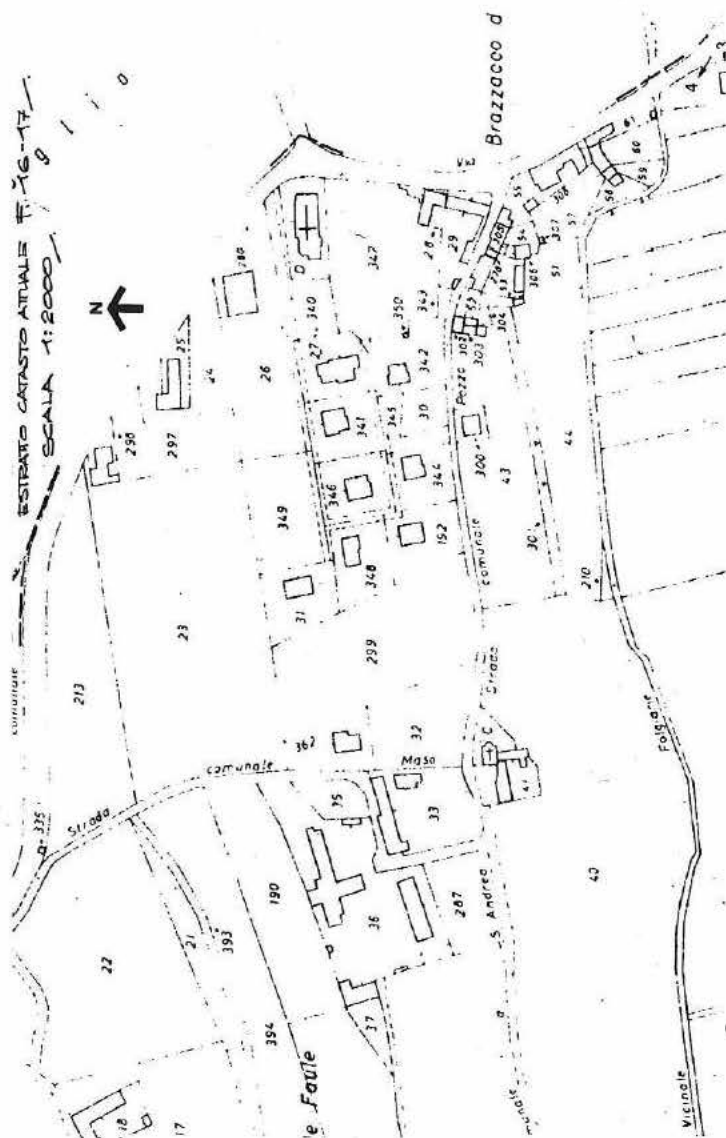
SECOLO	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX
Altari marmorei (gesso)						8	3		
Altari lignei						1			
Affreschi				1				1	3
Dipinti su tela					1	17	5	7	2
Dipinti su tavola					3				
Sculture lignee					2	2	5	2	2
Sculture marmoree (terracotta e gesso)	1	1					2		1
Oreficeria ed arredi metallici						2	38	14	
Croci astili					1	2	2		
Croci d'altare						1	1	1	
Crocifissi e croci processionali							9		
Candelieri (bronzo, ottone e rame)							22	6	
Tessuti (paramenti liturgici)							26	2	
Libri (pergamene stampe)					1	1	2	2	
Arredi lignei						8	17	2	1
Manufatti litici	4		1		4	2		4	
Strumenti musicali								1	

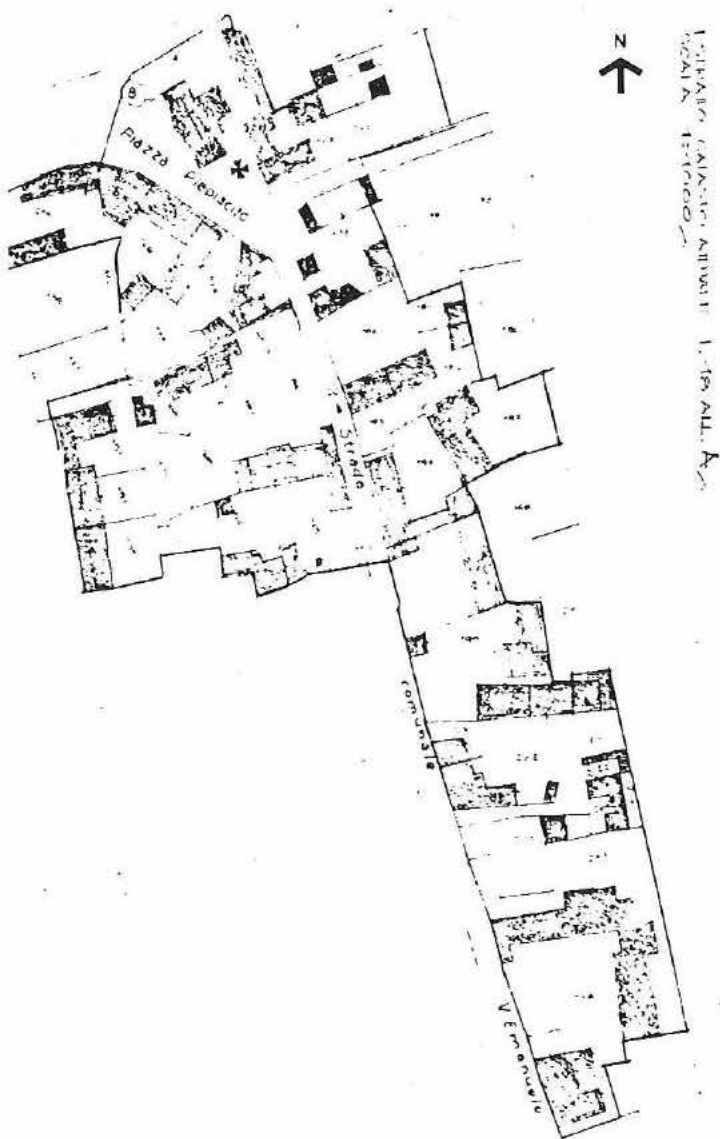
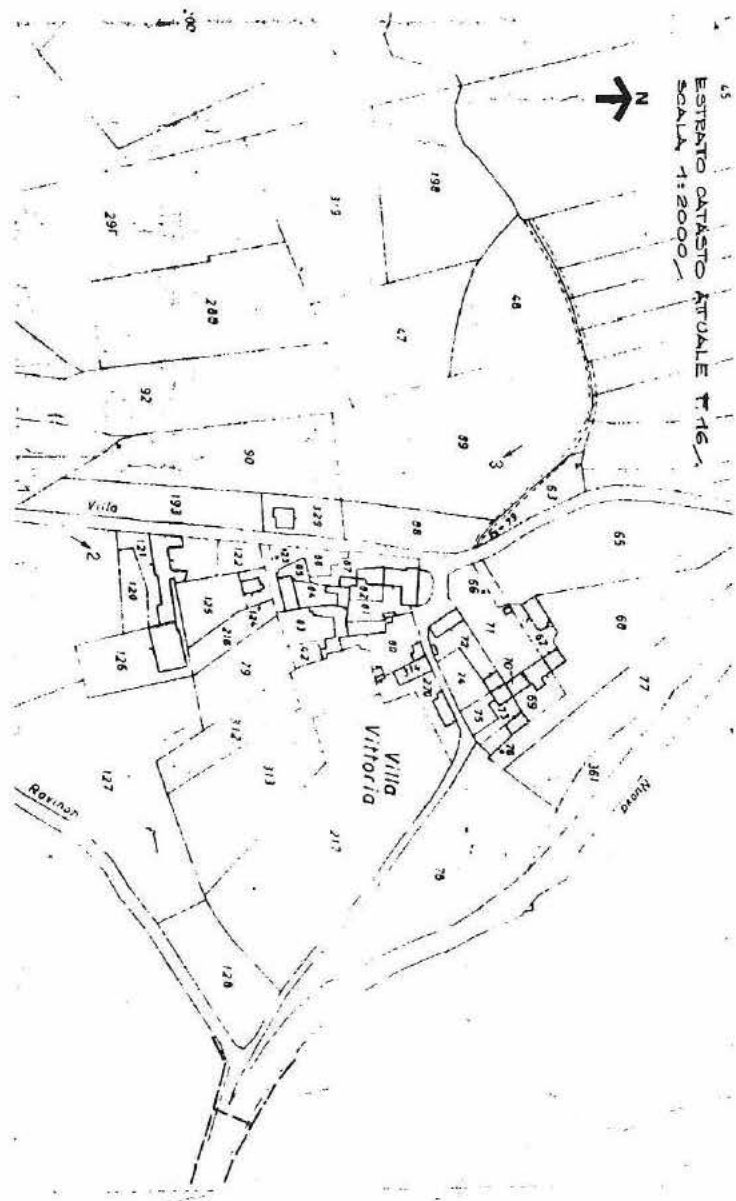
SECOLO	Età romana
Ceramica	3
Sculture marmoree	1

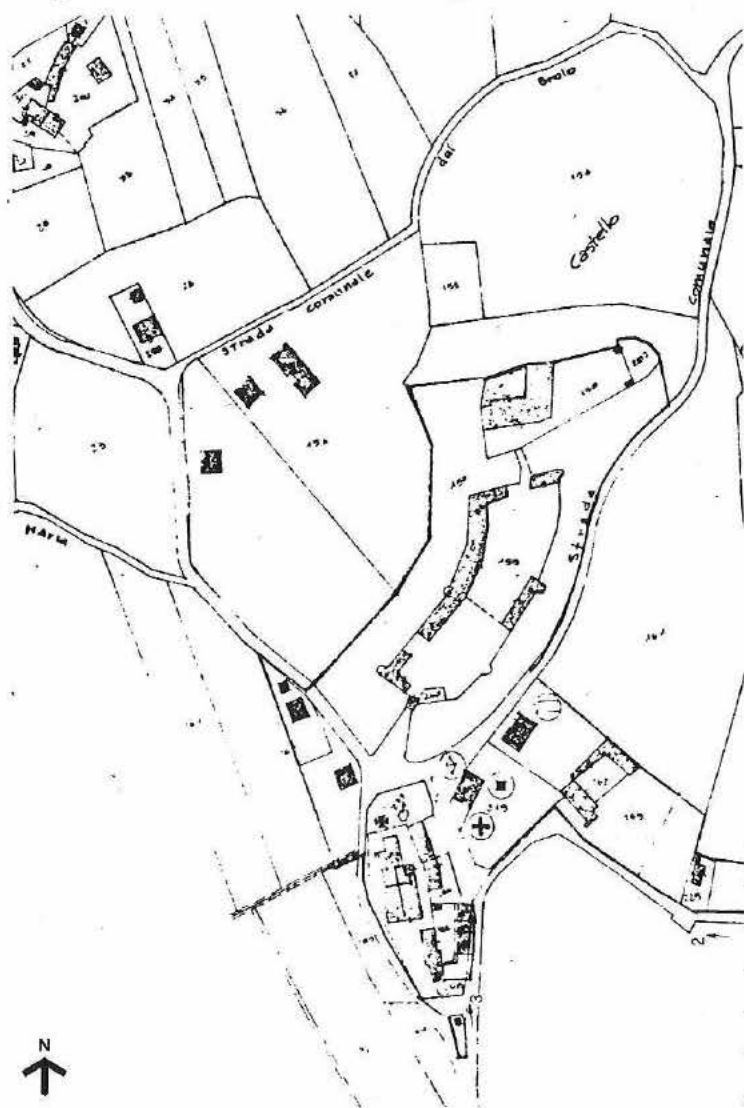
106/ 1/S BRAZZACCO DI SOPRA

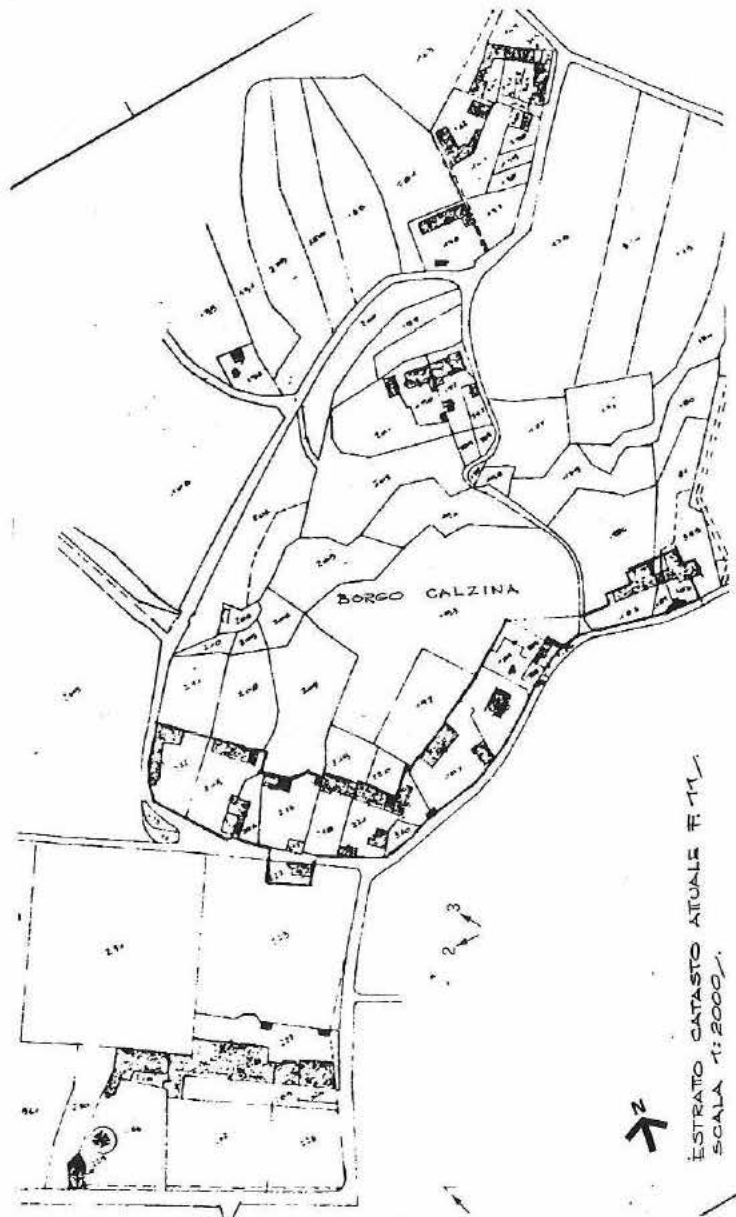
Ubicato sulla sommità e sul versante meridionale di colle morenico che domina per ampio tratto le colline circostanti. Distante due chilometri dal capoluogo. Centro di origine medioevale, vi sorge un castello che costituisce esempio unico in Friuli di opera fortificata anteriore al 1400 a non avere subito danni mutilanti o sovvertiture. Il borgo è composto, oltre al castello, da una chiesetta gentilizia, da una villa signorile novecentesca e da alcuni rustici.

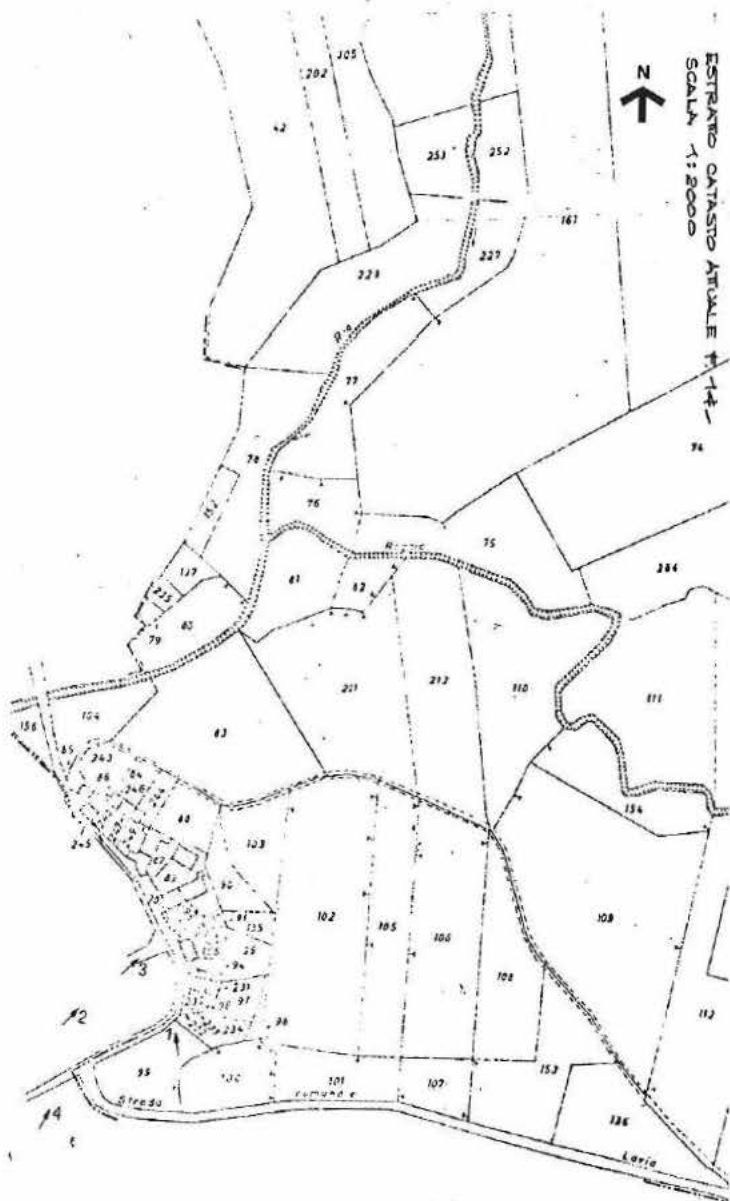
106/ 2/S BRAZZACCO DI SOTTO

Ubicato a Est del capoluogo dal quale dista km. 2,8. A differenza del borgo superiore posto (cfr. sito Brazzacco di Sopra), su una altura, quello inferiore sta quasi ai piedi di questa, a circa 800 mt. in linea d'aria; verso mezzogiorno si trovava una vasta palude (ora bonificata) che si estendeva fino alle propaggini del colle di Gruagno, D'impianto di origine medioevale, conserva scarni, ma abbastanza importanti, i resti del castello: una torre quadrata, una sala e la chiesetta di S. Andrea. Successive costruzioni, soprattutto recenti, hanno alterato i valori architettonici ed ambientali del borgo. Economia basata sull'attività agricola.

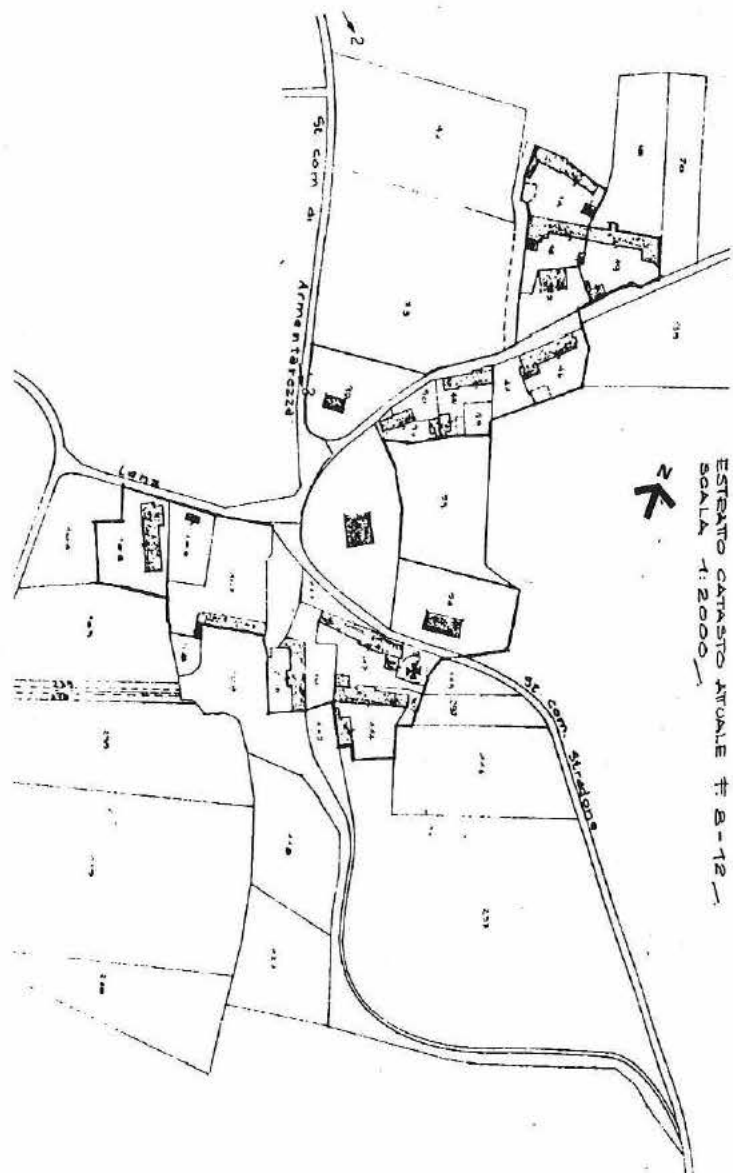
106/ 3/S ALNICCO

Borgo situato nella parte orientale del territorio comunale a confine con il Comune di Pagnacco; sorge a 164 m. sul livello del mare, in zona collinare di tipo morenico. Paese sviluppatosi sull'asse S.N., lungo la strada principale, presenta un tessuto abbastanza compatto; nella parte alta, a Nord, in posizione dominante sorge la chiesa. Di prevalente carattere agricolo composto da fabbricati di tipo rurale disposti a schiera lungo le vie. Il toponimo, secondo i filologi, sarebbe di origine celtica ed il suffisso - ic significava paese - . Il borgo è citato in un documento del 963. Ad Alnicco non vi furono dei signori locali, ma fu soggetto alla gastaldia di Fagagna.

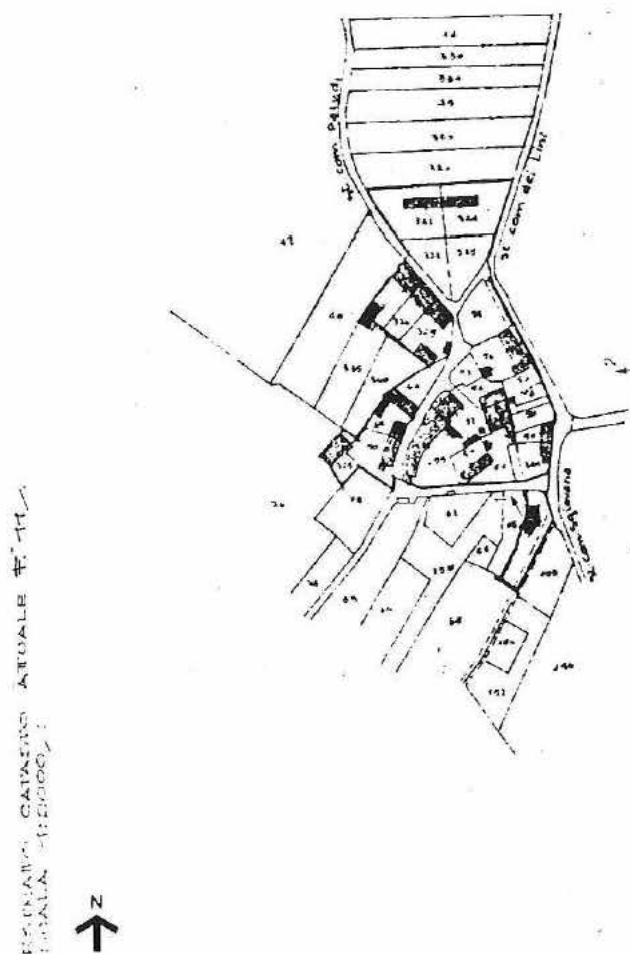
106/ 4/S VILLA VITTORIA

Borgata situata a Sud-Est del capoluogo, dal quale dista 3 Km. Sorge in zona collinosa a 187 m. sul livello del mare. E' composta da un piccolo nucleo di fabbricati disposti attorno ad una piccola casa padronale e da nuovi fabbricati sparsi irregolarmente all'intorno. Le case sono edificate in sassi e pietre squadrate con orizzontamenti in legno, le coperture a capanna hanno il manto in coppi. I nuovi edifici sono costruiti con materiali e nei modi più diversi. Le notizie storiche riguardanti la origine della borgata sono molto scarne. Nel catasto del 1835 compare con la denominazione di "Villa Zucchia".

Capoluogo di comune a circa 10 km. da Udine, domina all'intorno dal più alto rilievo della cerchia collinare, prossima alla pianura. Dalla piazza si gode un ampio panorama: a nord i monti e le colline da Rive d'Arcano a S. Daniele, Colloredo, Tricesimo: a ovest Fagagna e Villalta, a sud la pianura. Le origini dell'insediamento sono antichissime, come testimoniano i reperti archeologici venuti alla luce ai piedi del colle. Il toponimo ha una origine latina, derivando da "murus". Il nome è documentato nel 1166. Il castello che sorge sul punto più elevato del colle è di datazione incerta, in parte ancora ben conservato, ma per manomissioni, incuria o vicende di cui si è smarrita la testimonianza, il castello ha perso l'antico aspetto: i due giri di mura che lo circondano sono recenti. Il borgo circostante è sorto con funzioni di servizio ed aveva una propria cinta, corrispondente all'odierno borgo Centa.

106/ 6/S BORGO CALCINA

Borgo di poggio, situato a Sud-Ovest del capoluogo dal quale dista poche centinaia di metri, l'abitato insiste sul lato dx della strada che da Moruzzo porta a Fagagna. Il borgo è noto fino al 1302, ed in seguito il suo nome ricorre più spesso, da quando i conti Manin del ramo di Udine misero in attività una fornace e vi costruirono la villa (sec. XVII) con annessa chiesetta. Sono gli edifici di maggior valore architettonico. e contribuiscono in maniera significativa alla caratterizzazione del borgo. L'insediamento si è sviluppato sulla zona retrostante la villa con tipologia edilizia rurale. Economia agricola basata principalmente sulle coltivazioni di cereali.

LAVIA DI MORUZZO

Borgata situata a Sud-Est del capoluogo, dal quale dista 2 km. e confina con il comune di Martignacco. Sorge in zona collinare a 182 m. sul livello del mare. E' composta da una piccola schiera di fabbricati rurali disposti lungo la strada comunale. Nei pressi scorre l'omonimo torrente dal quale ha preso il nome e si conserva un piccolo ma suggestivo bosco con vegetazione a foglie caduche. Le case sono edificate in sassi e pietre squadrate con orizzontamenti in legno, le coperture a capanna hanno il manto in coppi: i nuovi edifici sono costruiti con materiali e nei modi più diversi.

106/ 8/S MODOTTO

Ubicato a Nord-Est del capoluogo, dal quale dista km. 1,5. Insediamento minuto, simile alla moltitudine di borghi che sorgono in questa zona occidentale delle colline moreniche, caratterizzato paesaggisticamente dalla presenza di una villa gentilizia, da una chiesetta e da alcune case coloniche con portali in pietra. Modotto ci tramanda il suo nome fino dal 1200. Nel contratto del 27 febbraio 1316 tra un Brazzà ed un nobile di Fagagna si parla del lago esistente tra Moruzzo e Modotto che probabilmente era formato dalle acque piovane e stagnanti; scomparve quando i fondi furono messi a coltura.

BORGO PEGORARO

Borgata situata a nord del capoluogo, dal quale dista circa mezzo chilometro, su un breve pianoro delle colline moreniche. Di carattere agricolo, si sviluppa all'interno di un'insula formata dal congiungimento di diverse strade comunali; ha dimensioni ridotte. Conserva tipologia caratteristica del borgo rurale, con fabbricati a pettine disposti a schiera lungo le vie, sviluppatesi su due o tre piani fuori terra, costruiti in sassi e pietre squadrate, con solai in legno e coperture in coppi del tipo a capanna. Il toponimo, di evidente derivazione, sembra essere molto antico, ma secondo uno studioso locale l'agglomerato umano avrà il nome di "villa" o "borgo" solo dopo il 1700.

106/10/S TAMPOGNACCO

Ubicato sul versante meridionale del colle di Moruzzo, dal quale dista poche centinaia di metri, lungo la strada che collega il capoluogo a Martignacco. Nei pressi scorre l'omonimo torrente dal quale probabilmente ha ricevuto il nome. Il toponimo del borgo, noto fin dal 1300, è ricordato spesso nelle confinazioni agrarie. Il suffisso "accus" è presumibilmente di origine celtica. Di carattere agricolo si sviluppa lungo la via principale. Conserva tipologia caratteristica del borgo rurale, con fabbricati disposti lungo le vie, sviluppatosi su due o tre piani fuori terra, costruiti in sassi e pietre squadrate, con solai in legno e coperture in coppi del tipo a capanna.

106/11/S S. MARGHERITA DEL GRUAGNO

Posta su di un colle ha forma pressochè ovale sull'arco morenico dominante la piana del Friuli centrale. Toponimo di origine preromana, forse "groba", indicante un terreno ghiaioso o sabbioso. Il territorio era stato certamente abitato in epoca romana. In età barbarica il colle ospitò un' arimannia longobarda e prese il nome di "Grobangea". Fu uno dei castelli più antichi del Friuli, la cui distruzione potrebbe essere avvenuta fra la fine del sec. XIV e l'inizio del successivo. Scarni gli attestati della cortina, che sopravisse fino a tutto il 1600 ed entro la quale si svolse per secoli la vita del borgo cresciuto attorno al fortilizio. Gruagno non appartenne ad alcun signore, ma ai Patriarchi che demandavano ad un Gastaldo la gestione economica. Economia basata sull'agricoltura.

106/12/MON 1

106/15/OA/1

106/21/OA/1

MONUMENTI - OPERE D'ARTE REPERTI ARCHEOLOGICI

106/12/MON 1 CAPPELLA DI S. LEONARDO a BRAZZACCO DI SOPRA

Cappella ad aula singola con abside di forma quadrata orientata verso Est. Il prospetto slanciato con parte terminale a timpano. Porta d'ingresso fiancheggiata da due finestre. Finestre a lunetta sui fianchi e sul prospetto.

106/13/OA/1 Dipinto raff.: La Crocifissione, Prima metà del Sec. XIX

106/14/OA/1 Altare maggiore, Secc. XVII-XVIII

106/15/OA/1 Dipinto raff.: Madonna con Bambino e Santi, Secc. XVII XVIII

106/16/OA/1 Dipinto raff.: La Deposizione, Secc. XVII-XVIII

106/17/OA/1 Dipinto raff.: S. Leonardo e Santi, Secc. XVII-XVIII

106/18/OA/1 Crocifisso d'altare, Sec. XIX (datato 1838)

106/19/OA/1 Coppia di porte a pannelli dipinti, Sec. XVIII

106/20/OA/1 Dipinto raff.: La Crocifissione (Stazione della Via Crucis), Sec. XIX

106/21/OA/1 Coppia di scultura raff.: Putto con motivi vegetali, Sec. XVIII

106/22/OA/1 Cassettone, Sec. XVII

106/23/OA/1 Stampa raff.: La morte di Lazzaro, Sec. XIX

106/24/MON 2 CHIESA DI S. ANDREA a BRAZZACCO DI SOTTO

La chiesetta rappresenta un tipico esemplare di architettura minore che trova maggior risalto se vista nel contesto di cui fa parte dove i singoli elementi si integrano e si completano a vicenda. La semplicità volumetrica della costruzione, ad aula rettangolare, è solo parzialmente interrotta dalla curva posteriore dell'abside e sul davanti dallo svelto profilo architettonico della cella campanaria. Scarse le aperture e praticamente visibili solo il portale con le due finestre simmetriche sul prospetto principale.

106/24/MON 2

106/25/OA/2 Dipinto raff.: Madonna con Bambino tra Santi, Prima metà del Sec. XV

106/26/OA/2 Crocifisso d'altare, Sec. XVII

106/27/OA/2 Serie di tre carteglorie, Sec. XVIII

106/25/OA/2

106/28/MON 3 CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA a BRAZZACCO DI SOTTO

Edificio di modesto valore architettonico. Inserimento avulso dal contesto ambientale, dal punto di vista urbanistico, volumetrico e stilistico. La facciata in lastre di pietra a vista, presenta un pronao con arco centrale a tutto sesto ed archi laterali ribassati: nella parte superiore due strette finestrelle con arco ogivale, rosone centrale e coronamento di facciata con cornice dentellata. Aula a navata unica con abside poligonale; sul lato sx sacrestia e campanile.

106/28/MON 3

106/29/OA/3 Crocifisso processionale, Sec. XVIII

106/30/OA/3 Scultura raff.: Madonna con Bambino, Secc. XVII XVIII

106/31/OA/3 Dipinto raff.: Madonna con Bambino tra Santi, Sec. XIX (datato 1851)

106/30/OA/3

106/32/MON 4

106/37/OA/4

106/41/OA/4

106/44/OA/4

106/32/MON 4 CHIESA SS. PIETRO E PAOLO ad ALNICCO

Elegante edificio settecentesco; porta e finestre di facciata rettangolari con cornici aggettanti, nella parte superiore finestra semicircolare con ai lati due nicchie con le statue dei Ss. Pietro e Paolo, frontone a timpano triangolare (con al centro un oculo), bifora campanaria sul colmo. Aula a navata unica con presbiterio quadrato; sacrestia sul lato dx.

106/33/OA/4	Statua raff.: S. Pietro, Sec. XVIII
106/34/OA/4	Statua raff.: S. Paolo, Sec. XVIII
106/35/OA/4	Altare di Santa Anna,
106/36/OA/4	Dipinto raff.: L'educazione della Vergine e S. Antonio di Padova, Prima metà del Sec. XVIII
106/37/OA/4	Altare maggiore, Seconda metà del Sec. XVIII
106/38/OA/4	Dipinto raff.: La consegna delle chiavi, Sec. XVII
106/39/OA/4	Altare della B.V. del Rosario, Sec. XVIII
106/40/OA/4	Dipinto raff.: Madonna con Bambino, Seconda metà del Sec. XVII
106/41/OA/4	Armadio da sacrestia, Sec. XVIII
106/42/OA/4	Calice, Prima metà del Sec. XVIII
106/43/OA/4	Serie di tre carteglorie, Secc. XVIII-XIX
106/44/OA/4	Croce astile, Sec. XVIII (datata 1722)
106/45/OA/4	Crocifisso processionale, Sec. XVIII
106/46/OA/4	Serie di tre candelabri, Prima metà del Sec. XIX
106/47/OA/4	Serie di tre candelabri, Prima metà del Sec. XIX
106/48/OA/4	Vasi portapalme, Sec. XIX

106/49/MON 5 — PIEVE DI S. TOMASO a MORUZZO

La facciata articolata secondo moduli rinascimentali, è divisa orizzontalmente in due parti. L'inferiore, tripartita da lesene, ha al centro un ampio portale e ai lati due porte. Dalle cornici marcapiano si alzano quattro lesene che sostengono un timpano (con oculo al centro) raccordato da volute all'ordine inferiore. L'interno è a tre navate, divise da pilastri e ampi archi a tutto sesto; la parte centrale, più alta delle laterali. Sul lato dx, campanile; corpo diviso in tre parti di cui le prime due massicce sono addossate alla chiesa; segue la cella campanaria con quattro bifore classiche; cornice aggettante e più sopra un tamburo ottagonale, circondato da una bella balconata, sul quale si imposta la cupola emisferica sovrastata da un angelo girevole.

106/50/OA/5	Epigrafe, Sec. XVII (1651)
106/51/OA/5	Crocifisso, Sec. XVIII
106/52/OA/5	Fonte battesimale, Sec. XVI
106/53/OA/5	Coppia di pile dell'acqua - santa, Sec. XIX (documentata al 1886)
106/54/OA/5	Confessionale, Sec. XVIII (documentato al 1713-14)
106/55/OA/5	Altare della Madonna del Rosario, Sec. XVII
106/56/OA/5	Statua raff.: La Madonna del Rosario con Bambino, Sec. XIX
106/57/OA/5	Dipinto raff.: La Deposizione (Stazione della Via Crucis), Sec. XVIII (documentato al 1781 e 17.7. 1782)
106/58/OA/5	Serie di 6 Lampade pensili a triplice sospensione
106/59/OA/5	Altare maggiore, Seconda metà del Sec. XVII (documentato al 1674)
106/60/OA/5	Dipinto raff.: L'incledulità di S. Tomaso, Sec. XVII (posteriore al 1699)

106/49/MON 5

106/52/OA/5

106/55/OA/5

106/60/OA/5

106/66/OA/5

106/67/OA/5

106/71/OA/5

106/82/OA/5

106/61/OA/5 Stalli del coro, Sec. XVIII
106/62/OA/5 Stalli del coro con cattedra, Sec. XVIII
106/63/OA/5 Custodia per reliquie, Sec. XVII (documentata al 1674)
106/64/OA/5 Altare di S. Anna (già di S.Nicolò), Sec. XVII
106/65/OA/5 Statua raff.: S. Anna e la Vergine, Sec. XIX
106/66/OA/5 Armadio da sacrestia, Sec. XVIII (documentato al 1717)
106/67/OA/5 Dipinto raff.: Beato Bertrando e accoliti, Sec. XVIII
106/68/OA/5 Dipinto raff.: S. Anna e la Vergine, Secc. XVII-XVIII
106/69/OA/5 Edicola lignea con dipinto raff.: La Madonna col Bambino e Santi, Sec. XVI
106/70/OA/5 Dipinto raff.: l'Annunciazione, Sec. XVII
106/71/OA/5 Dipinto raff.: S. Anna con la Vergine, Prima metà del Sec. XIX
106/72/OA/5 Statua raff.: S. Giacomo Apostolo, Sec. XVI
106/73/OA/5 Statua raff.: S. Antonio Abate, Sec. XVI
106/74/OA/5 Inginocchiatoio, Sec. XX
106/75/OA/5 Ostensorio a sole, Sec. XVIII
106/76/OA/5 Reliquiario, Sec. XVIII
106/77/OA/5 Reliquiario a due bracci, Sec. XVIII
106/78/OA/5 Crocifisso, Sec. XVIII
106/79/OA/5 Croce processionale, Sec. XVIII
106/80/OA/5 Crocifisso processionale, Sec. XVIII
106/81/OA/5 Crocifisso, Sec. XVIII
106/82/OA/5 Turibolo e navicella, Sec. XIX (documentato al 1803)
106/83/OA/5 Dipinto raff.: Ritratto di canonico, Sec. XVII (datato 1694)
106/84/OA/5 Statua raff.: S. Giovanni Battista, Sec. XVII (post. al 1659)

106/85/MON 6 — CHIESA DI S. IPPOLITO a MORUZZO

Chiesetta ad aula rettangolare e presbiterio quadrato; monofora campanaria semplicissima e tozza sul colmo della facciata; porte e finestre di facciata rettangolari; finestrone rettangolare, finestra semicircolare e finestrino quadrato, di diverse epoche, sul lato destro. Distrutta per il terremoto del maggio 76. Conteneva l'edicola lignea raff.: Madonna con Bambino e Santi. Trasferita dal 1975 nella chiesa di S. Tommaso. (106/69/OA/5)

106/85/MON 6

106/69/OA/5

106/86/MON 7 — CHIESA DELLA SS. TRINITA' a MORUZZO (BORGO CALCINA)

Chiesetta ad unico vano con pianta irregolare a cinque lati; due paralleli, normali alla facciata, e due convergenti, di diversa lunghezza, nella parte posteriore; porta e finestre di facciata rettangolari, occhio cieco al centro della facciata e bifore campanarie sul colmo; due finestre rettangolari sul fianco dx, porticina secondaria su uno dei lati convergenti e finestrella sull'altro.

106/86/MON 7

106/87/MON 8 — CHIESA DI S. CARLO BORROMEO a MORUZZO (BORGO TREPPO)

Costruzione del Settecento, senza modificazioni, aula rettangolare, senza presbiterio, con soffitto piatto adorno di stucchi in elegante disegno; porta e finestre di facciata rettangolari; finestra semicircolare sopra la porta; sacrestia (o coretto) a dx della facciata, allineata con la medesima, con finestra quadrata sul davanti, porticina laterale sulla sx, ed armatura in ferro battuto per la campanella sul colmo.

106/87/MON 8

106/88/MON 9

106/92/OA/9

106/95/OA/9

106/97/OA/9

106/88/MON 9 CHIESA DI S. EUROSIA a MODOTTO

Chiesetta ad aula rettangolare, senza presbiterio distinto, porta rettangolare con incorniciatura in pietra lavorata, finestra circolare sul frontone della facciata; esile monofora campanaria sul colmo; due finestrelle rettangolari sul fianco sx.

106/89/OA/9	Acquasantiera, Sec. XVII
106/90/OA/9	Dipinto raff.: L'estasi di S. Francesco d'Assisi, Sec. XVII
106/91/OA/9	Dipinto raff.: L'estasi di S. Francesco d'Assisi, Sec. XVII
106/92/OA/9	Altare maggiore, Sec. XVII (1654)
106/93/OA/9	Dipinto raff.: L'apparizione della Vergine a S. Eurosia, Sec. XVII
106/94/OA/9	Dipinto raff.: S. Modesto, Sec. XVI
106/95/OA/9	Dipinto raff.: S. Vito, Sec. XVI
106/96/OA/9	Dipinto raff.: La Sacra Famiglia, Sec. XVII
106/97/OA/9	Dipinto raff.: La Presentazione di Gesù al Tempio, Prima metà del Sec. XVII
106/98/OA/9	Dipinto raff.: l'Estasi di S. Teresa d'Avila, Sec. XVII
106/99/OA/9	Coppia di banchi-inginocchiatoio, Seconda metà del Sec. XVII
106/100/OA/9	Lampada pensile a triplice sospensione, Sec. XIX
106/101/OA/9	Tronetto espositorio con reliquiario, Sec. XVIII

106/102/MON 10 CHIESA DI S. MICHELE a MODOTTO

Costruzione semplicissima, senza contrassegni stilistici sicuri, unico vano rettangolare senza presbiterio, nè atrio, nè sacrestia; porta rettangolare sormontata da una lunetta cieca ed affiancata da due finestre quadrate; due finestrini quadrati, uno per lato, nella parte posteriore.

106/102/MON 10

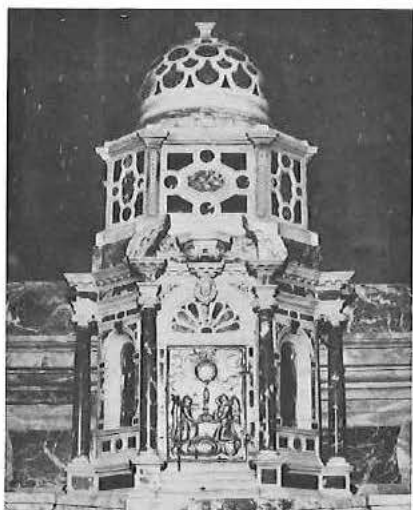
106/103/MON 11 PIEVE DI S. MARGHERITA a S. MARGHERITA

La facciata nella forma attuale è stata riportata alla luce con i restauri del 1954. Costruzione simmetrica con un corpo centrale elevato e due corpi laterali eguali, facciata modulata su tre portali, il maggiore sovrastato dal rosone, i minori da oculi; il corpo centrale è coronato da un timpano con un oculo al centro. Aula a tre navate divise da grossi pilastri, sul lato dx un corpo aggiunto nell'800 è adibito a sacrestia. L'attuale campanile staccato dalla chiesa è stato costruito nel 1872, precedentemente si trovava nella campata mediana della navata meridionale. Di notevole interesse la cripta dedicata a S. Sabina, in origine semicircolare, attualmente esagonale con archi acuti e soffitto a vele.

106/103/MON 11

106/104/OA/11	Portale, Sec. XVIII (documentato al 1715)
106/105/OA/1	Rosone, Fine del Sec. XIV, Inizio del Sec. XV
106/106/OA/11	Organo, Sec. XIX
106/107/OA/11	Pila dell'acqua santa, Sec. XIX
106/108/OA/11	Altare, Sec. XVII
106/109/OA/11	Dipinto raff.: Madonna con Bambino, Sec. XIX (datata 1896)
106/110/OA/11	Altare, Secc. XVII-XVIII

106/108/OA/11

106/115/OA/11

106/123/OA/11

106/124/OA/11

106/111/OA/11	Statua raff.: Madonna del Rosario con Bambino, Sec. XX (documentata al 1937)
106/112/OA/11	Statua raff.: S. Domenico, Fine del Sec. XVII-Inizio del Sec. XVIII (documentata al 1776)
106/113/OA/11	Statua raff.: S. Rosa, Fine del Sec. XVII - Inizio del Sec. XVIII (documentata al 1776)
106/114/OA/11	Confessionale, Fine del Sec. XVII-Inizio del Sec. XVIII
106/115/OA/11	Inginocchiatoio, Sec. XVIII
106/116/OA/11	Coppia di lampade pensili a triplice sospensione, Sec. XIX
106/117/OA/11	Coppia di lampade pensili a quadrupla sospensione, Sec. XVIII
106/118/OA/11	Stalli del coro, Fine del Sec. XVII-Inizio del Sec. XVIII
106/119/OA/11	Dipinto raff.: Cristo in trono e Santi, Sec. XX (databile tra il 1953 e il 1963)
106/120/OA/11	Dipinto raff.: La Beata Vergine e Santi, Sec. XX (databile tra il 1953 e il 1963)
106/121/OA/11	Dipinto raff.: Scene del Vecchio Testamento, Sec. XX (databile tra il 1953 e il 1963)
106/122/OA/11	Altare maggiore, Sec. XVII (documentato al 1660 1667)
106/123/OA/11	Tabernacolo dell'altare maggiore, Sec. XVII (documentato al 1689)
106/124/OA/11	Dipinto raff.: S. Margherita tra S. Valentino e S. Osvaldo, Seconda metà del Sec. XVII
106/125/OA/11	Statua raff.: Il Redentore, Sec. XVIII
106/126/OA/11	Dipinto raff.: S. Paolo, Sec. XVIII

106/127/OA/11 Dipinto raff.: S. Pietro, Sec. XVIII

106/128/OA/11 Pulpito, Sec. XIX

106/129/OA/11 Asta processionale, Sec. XVIII

106/130/OA/11 Urna contenente il corpo di S. Vittore

106/131/OA/11 Altare, Secc. XVII-XVIII

106/132/OA/11 Statua raff.: Il Redentore, Sec. XX (documentata al 1934)

106/133/OA/11 Dipinto raff.: S. Margherita, Sec. XX (firmata e datata 1947)

106/134/OA/11 Dipinto raff.: Il Santo Nome di Cristo, Seconda metà del Sec. XIX (datato 1894)

106/135/OA/11 Dipinto con la VI Stazione della Via Crucis raff.: Incontro di Gesù con la Maddalena, Sec. XIX (documentato al 1850)

106/136/OA/11 Dipinto raff.: La Crocifissione, Prima metà del Sec. XVIII

106/137/OA/11 Dipinto raff.: Cristo portacroce, Sec. XVI

106/138/OA/11 Dipinto raff.: Il sacrificio di Isacco, Secc. XVII-XVIII

106/139/OA/11 Coppia di confessionali, Secc. XVII-XVIII

106/140/OA/11 Coppia di cerofori processionali, Sec. XVIII (databile al 1717)

106/141/OA/11 Asta processionale raff.: S. Margherita, Sec. XVIII (documentata al 1717)

106/142/OA/11 Fanale processionale, Sec. XVIII (databile al 1716)

106/143/OA/11 Crocifisso processionale, Sec. XVIII

106/144/OA/11 Fonte battesimale, Sec. XVI (documentato al 1546)

106/145/OA/11 Serie di 4 portelle del fonte battesimale, Sec. XVI

106/146/OA/11 Pila dell'acquasanta, Sec. XII

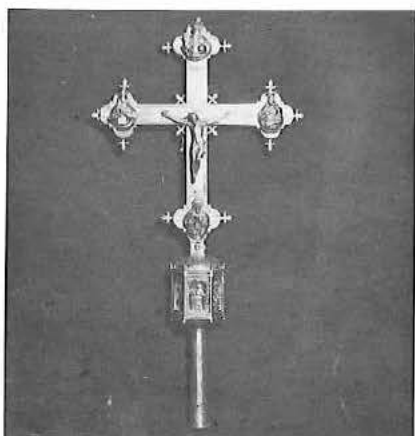
106/129/OA/11

106/144/OA/11

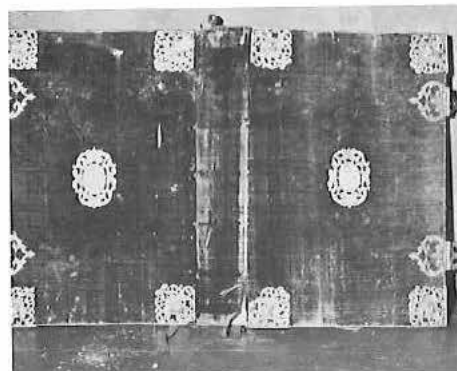
106/146/OA/11

106/147/OA/11

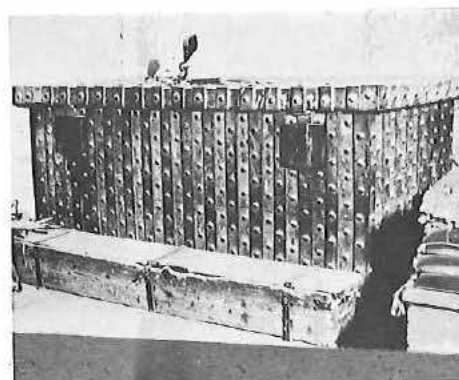
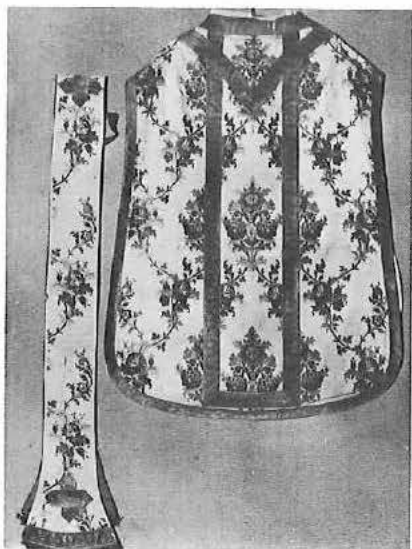
106/154/OA/11

106/164/OA/11

106/169/OA/11

106/147/OA/11	Custodia per reliquie, Sec. XVI-XVII
106/148/OA/11	Pila dell'acqua santa, Sec. XIX
106/149/OA/11	Bassorilievo raff.: Cristo benedicente, Sec. XII (databile tra il 1175 e il 1200)
106/150/OA/11	Dipinto raff.: Il ritratto del vicario De Cocco Egiziano, Sec. XX (databile tra il 1900 e il 1925)
106/151/OA/11	Armadio da sacrestia, Sec. XVIII
106/152/OA/11	Orologio a pendolo, Sec. XVIII
106/153/OA/11	Calice, Sec. XVIII
106/154/OA/11	Calice con patena, Sec. XVIII
106/155/OA/11	Pisside, Sec. XVIII
106/156/OA/11	Pisside, Sec. XVII
106/157/OA/11	Ostensorio a sole, Prima metà del Sec. XIX
106/158/OA/11	Ostensorio a sole, Prima metà del Sec. XIX
106/159/OA/11	Serie di quattro reliquiari, Sec. XVIII
106/160/OA/11	Reliquiario, Sec.XVIII
106/161/OA/11	Reliquiario, Sec.XVIII
106/162/OA/11	Pace raff.: La Deposizione, Sec. XVIII
106/163/OA/11	Serie di tre carteglorie Prima metà del Sec. XIX
106/164/OA/11	Serie di tre carteglorie Sec. XVIII
106/165/OA/11	Crocifisso processionale, Sec. XVIII
106/166/OA/11	Crocifisso d'altare, Sec. XVIII
106/167/OA/11	Croce astile, Sec. XVII
106/168/OA/11	Croce astile , Sec. XVII
106/169/OA/11	Croce astile, Sec.XVI (datata 1558)
106/170/OA/11	Croce astile, Sec. XVIII
106/171/OA/11	Serie di sei candelieri, Sec. XVIII

106/172/OA/11	Serie di quattro candelieri, Sec. XVIII
106/173/OA/11	Serie di sei candelieri, Sec. XVIII
106/174/OA/11	Serie di sei candelieri, Sec. XVIII
106/175/OA/11	Copertura di messale, Fine del Sec. XVII- Inizio del Sec. XVIII
106/176/OA/11	Copertura di messale, Sec. XVIII
106/177/OA/11	Copertura di messale, Sec.XVI (datato 1573)
106/178/OA/11	Turibolo, Sec. XVIII
106/179/OA/11	Turibolo e navicella, Prima metà del Sec. XIX
106/180/OA/11	Navicella, Sec. XVII
106/181/OA/11	Basamento di croce astile, Sec. XVIII
106/182/OA/11	Serie di due corone, Sec. XVIII
106/183/OA/11	Gonfalone raff.: S. Luigi Gonzaga, Sec. XIX
106/184/OA/11	Litografia raff.: L'esultanza del cielo per l'incoronazione di Pio VII, Sec.XIX (datata 1804)
106/185/OA/11	Litografia raff.: Zacaria Bricito, Sec. XIX
106/186/OA/11	Dipinto raff.: L'Esaltazione al ritrovamento della croce, Sec. XVII
106/187/OA/11	Statua raff.: S. Margherita e Angeli, Sec, XX (documentata al 1910)
106/188/OA/11	Forziere, Sec. XVIII (documentato al 1760)
106/189/OA/11	Chiavi per forziere, Sec. XVIII
106/190/OA/11	Paramento liturgico composto da una pianeta, una stola e un manipolo, Sec. XVIII
106/191/OA/11	Paramento liturgico composto da una pianeta e una stola, Sec. XVIII

106/175/OA/11

106/180/OA/11

106/186/OA/11

106/188/OA/11

106/195/OA/11

106/203/RA/11

106/207/RA/11

106/208/RA/11

106/192/OA/11 Paramento liturgico composto da una pianeta e una stola, Sec. XVIII
106/193/OA/11 Paramento liturgico composto da un piviale, Sec. XVIII
106/194/OA/11 Paramento liturgico composto da una pianeta e una stola, Sec. XVIII
106/195/OA/11 Paramento liturgico composto da una pianeta e una stola, Sec. XVIII
106/196/OA/11 Paramento liturgico composto da una pianeta, una dalmatica, una stola e un manipolo, Sec. XVIII
106/197/OA/11 Paramento liturgico composto da una pianeta e una stola, Sec. XIX
106/198/OA/11 Paramento liturgico composto da una stola, una pianeta, un manipolo, un velo, Sec. XVIII
106/199/OA/11 Paramento liturgico composto da un piviale e una dalmatica, Sec. XVIII
106/200/OA/11 Paramento liturgico composto da un piviale, Sec. XVIII
106/201/OA/11 Paramento liturgico composto da un piviale, una pianeta e una stola, Sec. XVIII
106/202/RA/11 Scultura raff.: Croce astile, Sec. XII
106/203/RA/11 Coppia di capitelli, Sec. XII
106/204/RA/11 Anfora tipo Dressel 6, Sec. I d. C.
106/205/RA/11 Anforotto, Sec. I d. C.
106/206/RA/11 Olletta tipo Auerberg, Seconda metà del Sec. I d. C.
106/207/RA/11 Medaglione raff.: Cristo benedicente, Fine del Sec. XIII Inizio del Sec. XIV
106/208/RA/11 Scultura raff.: Ercole (?) Fine del Sec. II d. C.

106/209/MON 12 CASTELLO di BRAZZACCO DI SOPRA

Rimane il mastio di tre piani ancora in parte coperto e utilizzato. A Sud del castello villa signorile settecentesca, rustici, chiesetta gentilizia, ghiacciaia.

106/210/MON 13 CASTELLO di BRAZZACCO DI SOTTO

Vasto ambiente (granaio) a suo tempo salone, integrato in case coloniche. Torricella forse settecentesca con cantina voltata a crociera in epoca successiva e finestre neogotiche. Chiesa di S. Andrea e vicina ex casa parrocchiale con strutture altomedioevali.

106/211/MON 14 CASTELLO di MORUZZO

Castello formato da due cinte separate da fossato e unite anticamente da ponte levatoio protetto da torre. Il mastio è situato nella parte più orientale, che è anche la più alta. A base angolata e dell'altezza di quattro piani, ha un androne d'ingresso, all'estremità Nord-Ovest, che porta al cortile interno rettangolare recintato da alto muro. La cinta del borgo è ancora esistente, le sue misure sono di m. 140x18; di forma allungata è dotata di cinque torrette semicircolari e di una torre-porta a base quadrata, che sporgono dal suo perimetro. La distanza fra le torri è di circa m. 40. All'interno, addossati alla cinta, una serie di bassi edifici di più epoche anche recenti.

106/212/MON 15 CASTELLO DI GRUAGNO a S. MARGHERITA

Borgo costruito sull'antica cinta del castello ora scomparso. Importanti l'accesso attraverso la casa con portico e la casa adiacente con la scala. Al centro la chiesa romanico-gotica che ha subito molte trasformazioni, con abside del X secolo. Cripta di S. Sabida risalente probabilmente al sec. VIII, in antico cappella castellana.

106/209/MON 12

106/210/MON 13

106/211/MON 14

106/212/MON 15

106/213/MON 16

106/213/MON 16

VILLA PIRZIO-BIROLI
a BRAZZACCO DI SOPRA

L'attuale costruzione realizzata nel 1923 su progetto dell'arch. Provino Valle sul sedime di una villa settecentesca e di quel periodo rievoca numerosi stilemi.
Il fabbricato presenta una massiccia distensione in senso orizzontale, con il prospetto luminoso fiancheggiato dai corpi aggettanti con terrazzi, il porticato centrale sporgente a colonne, sormontato a sua volta da un terrazzo.

106/214/MON 17

106/214/MON 17

VILLA SAVORGNAN BRAZZA'
a BRAZZACCO DI SOTTO

L'attuale costruzione risale all'inizio del secolo, sorge sul sedime di una casa padronale documentata in una pianta del 1642. Prospetto semplice e lineare ingentilito con elementi lapidei, al piano terra portico passante sovrastato dal poggiolo con trifora timpanata a cornice aggettante del piano superiore.
Coronamento di facciata con occhi ovali e cornice dello sporto del tetto.

Le schede dal n. 215 al n. 314 comprendono oggetti di proprietà privata.

106/315/MON 18

106/315/MON 18

VILLA FERRI
a BRAZZACCO DI SOTTO (loc. COLLE MALNISIO)

Tipico esempio di villa settecentesca su due piani, con semplice prospetto connotato da un piccolo poggiolo al piano nobile e concluso superiormente da una sopraelevazione a timpano. Scarsi elementi limitati alle cornici lapidee delle aperture. La parte occidentale del complesso edificato è stata costruita recentemente.

106/316/MON 19 VILLA MANIN-ANTONINI a MORUZZO

106/316/MON 19

Posto nella zona delle colline moreniche occidentali, il complesso si trova a quota 207, in un pianoro che precede l'abitato di Moruzzo che con il suo castello si trova invece a quota 272. L'espressione spaziale è data, oltre che dalla villa con i suoi annessi e dalla chiesetta che si nota subito facendo la salita con le costruzioni che danno l'idea del borgo, anche da un viale che si diparte ortogonal - mente rispetto la strada verso la campagna. Dal cancello il vialetto porta ad un settore della costruzione a foggia di torre che si accosta alle altre parti composite dal punto di vista architettonico.

106/317/MON 20 VILLA OTTELIO-TACCOLI a MODOTTO

106/317/MON 20

La zona occidentale delle colline moreniche, per la sua particolare caratteristica paesaggistica e climatica, è costellata di insediamenti minuti che assumono di volta in volta l'aspetto di castello, di villa gentilizia, di casa colonica. Questo è anche il caso in oggetto che presenta campagna e giardino in successivo dolce alternarsi. L'edificio è molto semplice ma elegante, con due piani più soffitta a finestre ovali, abbaino a piccolo templare sopra la linea di gronda e numerosi comignoli.

106/318/MON 21 VILLA PERABO' DELLA SAVIA a TAMPOGNACCO (BORGO TREPPO)

106/318/MON 21

Posto nella zona delle colline moreniche occidentali, il complesso si trova su di un declivo a quota 194 a Sud di Moruzzo, dopo Tampognacco, in modo che la strada che scende a valle si trovi in asse con l'edificio principale. Disegno prestabilito, poichè si trova ancora discosta la vecchia carrareccia. L'edificio su due piani più soffitta presenta due ali laterali più basse e due corpi che racchiudono il cortile d'onore con il pozzo nel mezzo.

106/319/MON 22

106/319/MON 22 CASA MICHELUTTI a BRAZZACCO

Significativo esempio di architettura rurale. Costruzione composta da un edificio principale e da una seconda costruzione attualmente adibita a fienile e deposito. Le due costruzioni si affacciano su un cortile interno e sono collegate da un muro in pietra sul lato prospiciente la strada.

106/320/MON 23

106/320/MON 23 CASA PIVA ad ALNICCO

La costruzione rappresenta un esempio di architettura tipica di case padronali del secolo scorso, soprattutto se riferite all'ambiente che comprende anche i due edifici della stalla e della casa dei coloni. Di particolare interesse l'edificio che accoglieva la " cantina" con le aperture ritmicamente spaziate.

106/321/MON 24

106/321/MON 24 RUSTICO PIVA ad ALNICCO

Costituisce un significativo esempio di architettura minore che assieme al bel muro di pietra ed al piacevole volume della stalla-fienile si inserisce in modo armonico nel paesaggio. L'edificio di forma lineare si articola quasi ad L con il volume della stalla-fienile,chiudendo il cortile interno. L'articolazione, estremamente elementare, avviene su due piani molto bassi disimpegnati da una scala interna in corrispondenza del portico ingresso. Al piano terra, oltre al portico di ingresso, si trova la cucina, un ripostiglio e la cantina. Al 1° piano tre camere da letto, delle quali due disimpegnate direttamente.

106/322/MON 25 CASA STELLA ad ALNICCO

Edificio di un certo pregio architettonico che può essere definito esemplare di architettura minore con elementi tipologici caratteristici dell'habitat friulano. La facciata intonacata è scandita dal preciso ritmo delle aperture e conclusa a livello del piano soffitta dal caratteristico e ben conservato ballatoio in legno.

106/322/MON 25

106/323/MON 26 CASA MISSIO a MORUZZO (BORGO CORANZANO)

L'edificio anche se non rilevante dal punto di vista architettonico risulta abbastanza interessante per la piacevole articolazione dei volumi e per le caratteristiche costruttive ancora originali.

106/323/MON 26

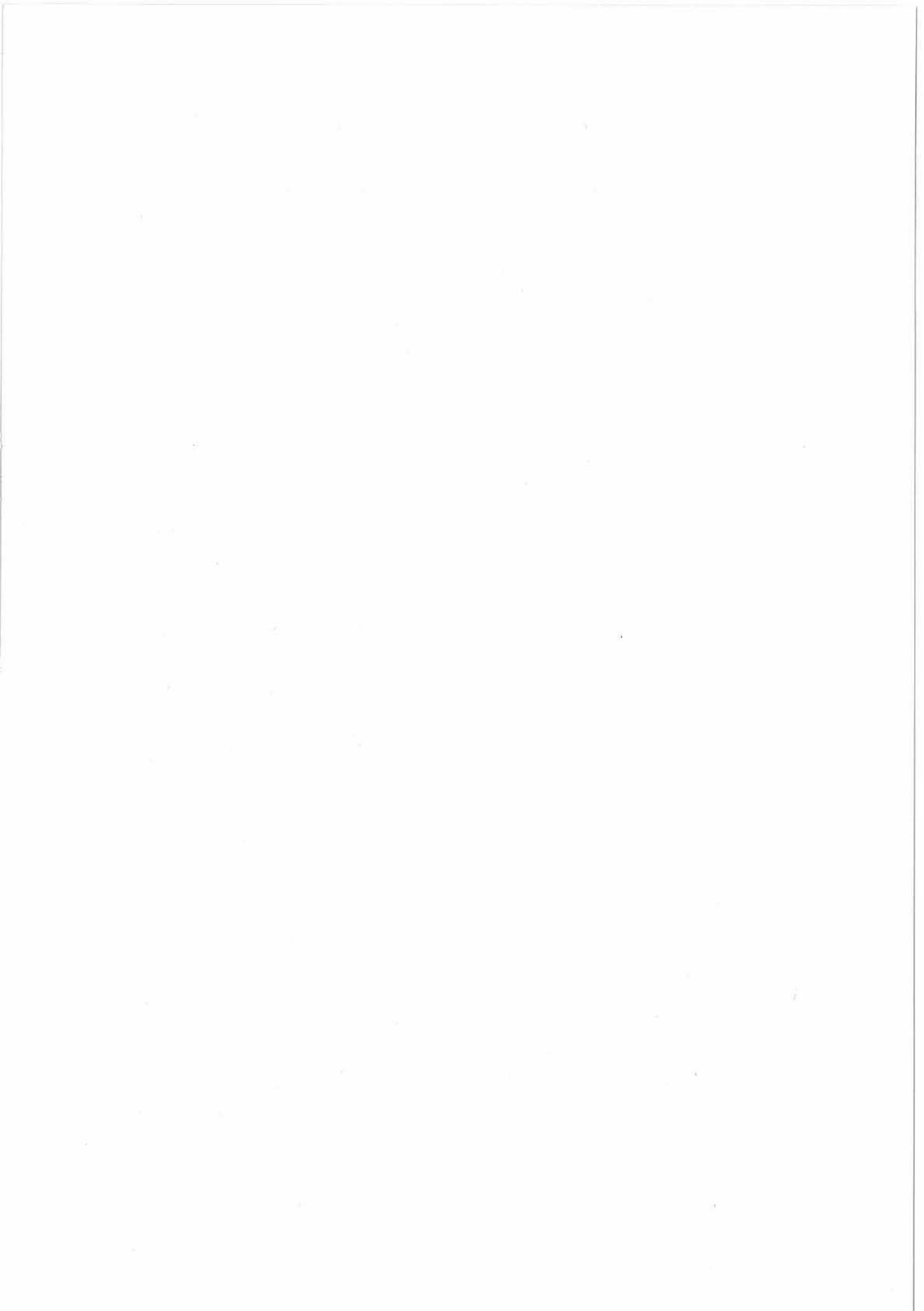
106/324/MON 27 CASA CECILIA a S. MARGHERITA

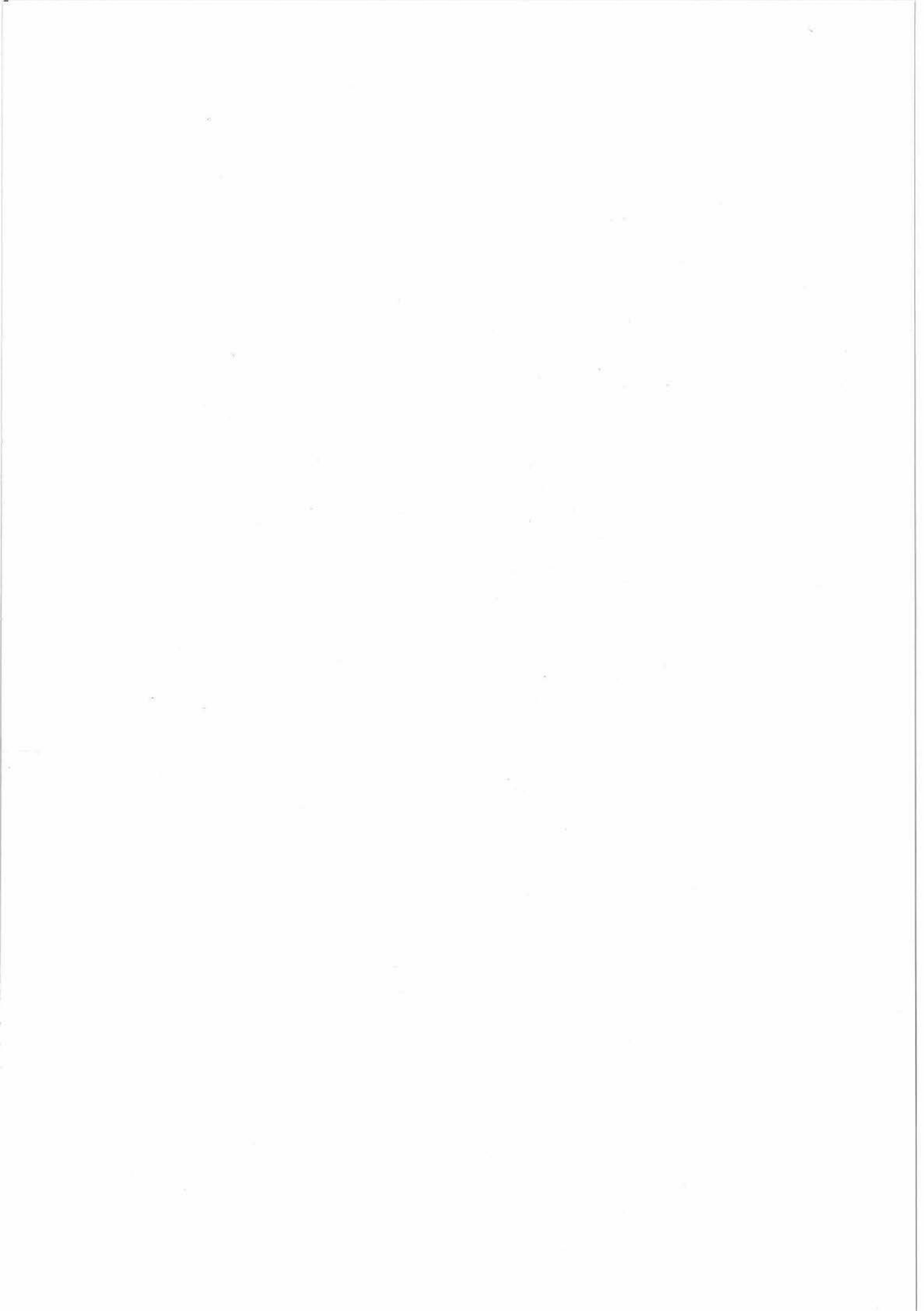
Edificio privo di particolari pregi architettonici; segnalato in quanto appare integrante, dal punto di vista ambientale e volumetrico, del complesso in cui si trova inserito. L'edificio è a pianta articolata e si sviluppa in altezza su tre piani di cui l'ultimo adibito a soffitta.

106/324/MON 27

106/325/MON 28 RUSTICI SU CINTA MURARIA a S. MARGHERITA

Costituisce uno degli esempi più caratteristici del complesso di S. Margherita. Buon esempio di architettura minore. La parte a Nord si sviluppa su due piani con scala esterna e ballatoio di disimpegno. La parte Sud usufruisce oltre ai due piani di una soffitta abitabile.

106/325/MON 28

II

STUDI

LE NOTE DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE, UN CONTRIBUTO PER LA CONOSCENZA DELLA PIEVE DI S. TOMASO.

L'archivio parrocchiale di Moruzzo è una preziosa fonte di notizie storiche, circa pagamenti di dipinti, altari, mobili e restauri. Accanto a note di denaro versate leggiamo nomi di autori di bottega, artigiani sconosciuti alla grande storia che hanno lasciato, comunque, una impronta con i loro manufatti, una traccia che, se non originale, è perlomeno interprete di messaggi filtrati con uno stile che ha coniugato l'intuizione con il quotidiano e la lezione di Venezia e di Roma con la religiosità popolare, ricca di santi protettori dalle calamità e dalle insidie della salute.

L'archivio, carente di numerosi documenti andati dispersi soprattutto per incendi precedenti al Seicento, conserva un centinaio di documenti di contabilità dei beni della chiesa, i primi risalenti al 1420. Testimoniano lo spessore patrimoniale di una pieve che nel secolo XV possedeva circa 100 campi friulani, con dieci fabbricati civili.

Una contabilità metodica ha inizio con il pievano Garzolini (1617-1657), con registrazioni di acquisti e vendite, non solo di terreni, ma anche di opere d'arte, di argenteria, di arredi sacri opera di botteghe locali.

Nota: La pieve di S. Tomaso, a 6 anni dal sisma, è ancora in fase di restauro. L'interno è vuoto, gli oggetti sono in sacrestia. La riapertura al culto è prevista per quest'anno. Queste note vogliono richiamare l'attenzione ad un recupero di preziose testimonianze di storia friulana.

Fig. 1 - Giovanni Grassi, documento di commissione dell'altare maggiore, ms presso l'archivio parrocchiale di Moruzzo, Sec. XVII

Un documento del 1674 attesta, ad esempio, che l'altare maggiore è opera di Giovanni Grassi (Zuane Gratij) (fig. 1), altarista veneziano del secolo XVII, le cui note biografiche, la cui opera, ancora inedita, può essere ricostruita attraverso letture di altri documenti, in altrettanti archivi.

All'archivio appartiene anche una lettera del 15.7.1669, del perito pubblico Giobatta Spinelli, inviata a Pietro Foscarini, luogotenente generale della Patria del Friuli, nella quale parla per la prima volta del progetto dell'altare fatto fare "dal pievano..., con il consenso del comune".

Si tratta di un lavoro di buona qualità, ispirato a modelli ampiamente diffusi nell'ambiente lagunare. Le tarsie di marmi policromi del paliotto e le quattro colonne che sorreggono, su capitelli corinzi, la cornice di coronamento con le statue della fede, della carità, del Redentore con due angeli, indicano l'uso di materiali, marmi e gesso, che compaiono con meticolosa precisione nel contratto stipulato con l'altarista Grassi, e anzi dal confronto tra i materiali di un tempo e gli odierni emergono gli interventi successivi, i cambiamenti volti soprattutto all'adattamento dell'altare per l'ampliamento dell'abside nel 1931, ad opera di Pietro Rizzati di Artegna.

Da altri due documenti (1685-86), si apprende dell'operato del tagliapietra Gracco Sartori "ora a Venetia", circa i lavori "della base, cornici e scalinate degli altari della Madonna del Rosario e di S. Nicolò (ora S. Anna)", e del lavoro di Carlo Zamparo e Raffaello Raffaeli, tagliapietra di Fagagna. Apprendiamo così che gli altaristi di bottega veneta o veneziana vengono affiancati da tagliapietra della zona, con ruoli di rifinitura, di sostegno all'ispirazione veneta, caratterizzata dalla linea mossa, da un plasticismo percorso da tremiti di luce estranei alla cultura e alle tradizioni locali.

Fig. 2 - Giacomo Martini, S. Giacomo, Sec. XVI (1543), Moruzzo, Pieve di S. Tomaso

Fig. 3 - Giacomo Martini, S. Antonio Abate, Sec. XVI, id.

Fig. 4 - Giovanni Saidar, commissione per l'altare di S. Nicolò, ms, archivio parrocchiale di Moruzzo

Questi due altari probabilmente sostituivano altri di legno intagliato e dorato, come testimoniano due preziose statuette lignee raffiguranti S. Giacomo Apostolo e S. Antonio Abate (ora in notevole stato di degrado), attribuite al pittore e intagliatore Giacomo Martini, attivo tra il 1508 e il 1545 (figg. 2 e 3) ovvero all'ultimo periodo della sua attività, come testimonia un documento di commissione del 10 settembre 1543 riportato dal Marchetti-Nicoletti (1).

Da un interessante e forse inedito documento del 1639, (fig. 4) ricaviamo notizie circa lavori per la pala d'altare di S. Nicolò, (fig. 5), per la statua del battistero (si riferisce forse alla statuetta di legno intagliato, dipinto e dorato raffigurante S. Giovanni Battista), (fig. 6) oggi molto deteriorata, di cui fa menzione il patriarca Giovanni Dolfino in una visita pastorale del 3 settembre 1659, e per un lanternone.

E' certo che l'autore del dipinto, un tale Giovanni Saidar (Zuane Saidar), forse Giovanni Sai da Venzone (id.), fu saldato dai Camerari della chiesa con L. 1029 e s. 16 e con prodotti della natura, frumento, segala, miglio e vino. Il dipinto, che apparteneva all'altare di S. Nicolò, raffigura S. Nicolò ricoperto da un piviale affiancato da S. Antonio Abate e S. Rocco. In alto tre testine alate fanno da corona a S. Anna e alla Vergine. Nel documento viene citato anche il pievano Giovanni Garzolini, quale testimone presente alla stipula del contratto. L'autore, di cui non conosciamo altre note biografiche, si mostra fedele a schemi iconografici del tardo '600. Abbiamo invece una nota relativa al pagamento di L. 44 del 20.3.1720 per l'esecuzione di imprecisati lavori ad un ignoto artista, inoltre nel 1789 (come si legge nel libro dei Camerari), il pittore Zuccolo viene pagato con L. 54 per aver "ristorata la palla". (Libro dei Camerari di Moruzzo).

---

(1) MARCHETTI-NICOLETTI, La scultura lignea in Friuli, Milano 1956 pag. 82 (2a ed.).

Fig. 5 - Giovanni Saidar, S. Anna con la Vergine e Santi, Sec. XVII, Moruzzo, Pieve di S. Tomaso.

Fig. 6 - Giovanni Saidar, S. Giovanni Battista, Sec. XVII, ibid.

Fig. 7 - Pittore friulano, Incredulità di S. Tomaso, Sec. XVII, post 1669 ibid.

Così è possibile datare il dipinto raffigurante l'Incredulità di S. Tomaso (fig. 7) assegnandolo al sec. XVII, tenendo presente che risa-
le certamente ad un periodo successivo alla costruzione dell'altare maggiore, cioè dopo il 1669.

Nell'archivio non ci sono documenti che attestano l'autore del dipinto, bensì una nota spese di L. 330 per un restauro pittorico fat-
to da Fausto Antonioli di Bergamo nel 1879 e per uno relativo alla cor-
nice fatto da Andrea Zara il 18 dicembre 1879 per L. 45 (d'altra par-
te sul piedestallo sopra il quale posa la figura del Battista si legge: "Rigenerato e Ristaurato da Fausto Antonioli 1879"). Il dipinto comun-
que si rifà, per impostazione iconografica e per impaginazione, a cano-
ni largamente presenti nella casistica pittorica del tardo '600. La stes-
sa disposizione delle figure degli Apostoli attorno a Gesù, su piani diversi, rese con linea mossa e con una certa sapienza nell'uso della lu-
ce, come momento significativo della valorizzazione del tratto, l'uso del rosso acceso della veste di S. Tomaso, tutte queste sono spie che ci inducono a collocare il dipinto nella seconda metà del Sec. XVII, in questo confortati dalla datazione dell'altare (1669), al quale il dipinto do-
veva appartenere perchè raffigurante il Santo patrono della chiesa.

L'archivio è anche una preziosa fonte di notizie per la serie delle 14 litografie della Via Crucis (fig. 8). Infatti nel libro dei Camerari Antonio Mansutti registra la spesa di L. 260 per l'acquisto di "quatordeci quadri indicanti la Via Crucis", nel 1781. C'è poi anche la nota di spese di L. 224, del 17 luglio 1782, per il lavoro di acquarellatura del-
le litografie e di pittura delle cornici (fatte eseguire da un artigiano di Moruzzo), a Pietro Antonio Bielli.

Il registro dei Camerari è un utile traccia anche per le attribuzio-
ni di manufatti, quali armadi da sacrestia, confessionali, pile dell'ac-
qua santa.

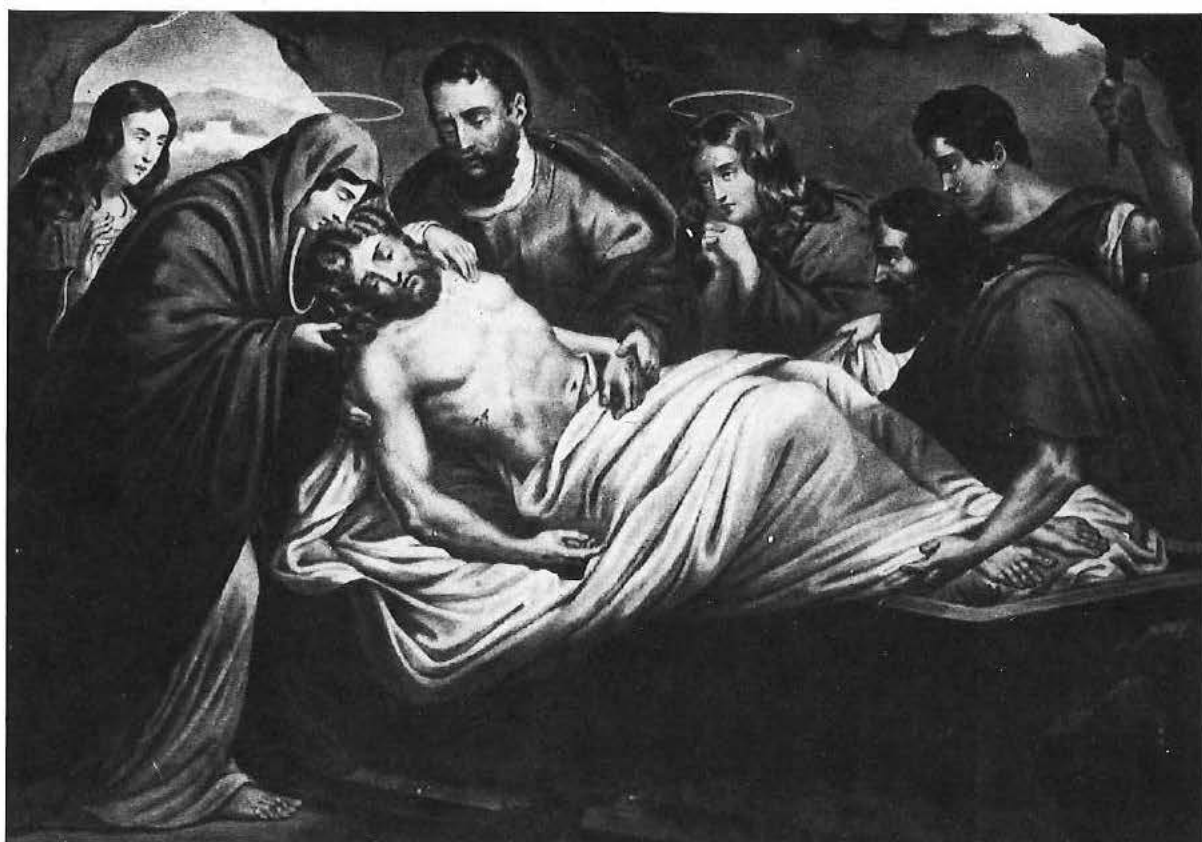



Fig. 8 - Pietro Antonio Bielli, La Deposizione, Sec. XVIII, ibid.

Così l'armadio da sacrestia, in legno di noce intagliato, è opera di Filippo Lanternis di Udine, che il 17.5.1717 viene pagato con L. 320 e soldi 6 "per un armaro novo in sachrestia di lunghezza di piedi 14, con un frontespizio per tenir calici et messali, il tutto di nogara con suoi rimessi". Così si legge che il 26.7.1717 viene registrata la spesa di L. 84 e soldi 5"per pagare gli ottoni di fornir il suddetto armaro". L'armadio, che ha l'alzata di epoca posteriore rispetto al cassettone, è stato restaurato, "rappezzatto i cassettini e dato colore", sempre secondo le note d'archivio, il 4.8.1804 (fig. 9).

Gli arredi possono essere datati intorno alla prima metà del Sec. XVIII, così come il confessionale che risale al 1713, quando venne versato a Lonardo Moro di Udine un importo di L. 66 e soldi 6 (il 7 settembre 1714). Il manufatto, in legno di noce intagliato, si ispira agli schemi tradizionali delle botteghe friulane. Una linea sobria, che si accentua nel portale arricchito da volute e nella porticina a due ante, pure sagomata (fig. 10).

Anche i pochi pezzi di argenteria rimasti, dopo la spoliazione napoleonica, documentati al Sec. XIX, rivelano la tendenza a ripetere, nella forma e nell'incisione, motivi seppur rinterpretati, di manifattura veneta del Sec. XVII.

Di un turibolo e di una navicella in argento inciso, con parti fuse, (fig. 11) abbiamo notizie documentate al 1803, e che "essendo stato rubato quello di argento si acquista nuovo turibolo, navicella e cucchiaio (d'argento) al prezzo di L. 42".

Sappiamo anche che la coppia di pile dell'acquasanta (fig. 12) sono opera di Gregorio De Monte di Buja (1843), artigiano che si servì di marmo nero rinvenuto nelle vicinanze di Colloredo di Montalbano. Documentate al 20 febbraio 1886, il lavoro costò 1450 lire.

Fig. 9 - Filippo Lanternis, Armadio da sacrestia, Sec. XVIII (1717), ibid.

Fig. 10 - Lonardo Moro, Confessionale, Sec. XVIII (1713)
ibid.

Fig. 11 - Bottega friulana, Turibolo e navicella, Sec. XIX (1803), ibid.

Fig. 12 - Gregorio De Monte, Pila dell'acquasanta, Sec. XIX (1886)
ibid.

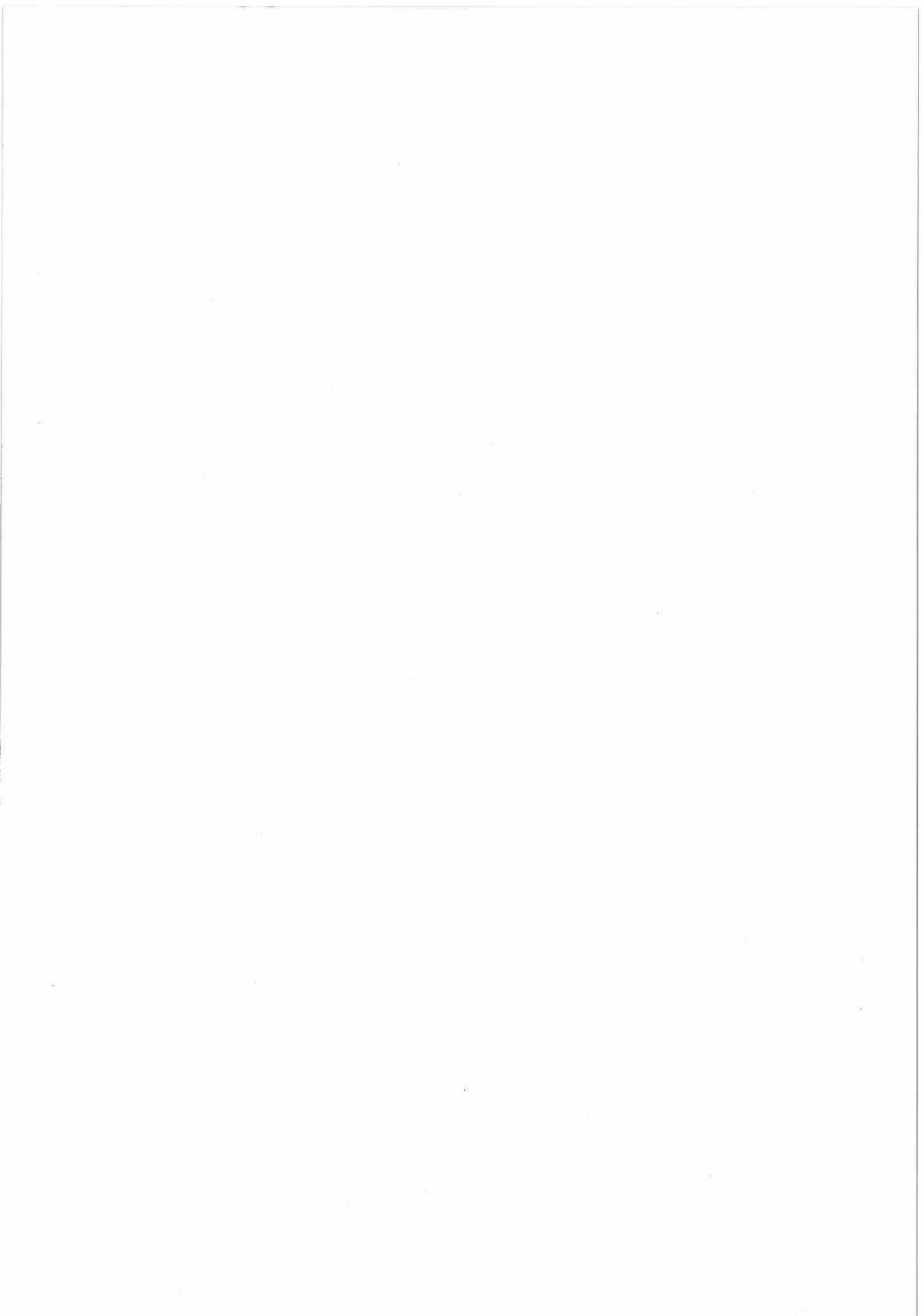
Fig. 13 - Luigi Pizzini, Madonna del Rosario con Bambino, Sec. XIX (1894), ibid.

L'autore che morì a Moruzzo nel 1920, si rifà a moduli stilistici ampiamente diffusi nelle chiese friulane. Zoccolo quadrato, sormontato da fusto a balaustra, decorato con foglie stilizzate riprese nel sottocoppa.

C'è anche il documento che attesta l'autore della statua raffigurante la Madonna del Rosario con Bambino, dell'altare della Madonna del Rosario (fig. 13). E' Luigi Pizzini di Udine, che il 28 gennaio 1894 viene saldato con L. 500 per l'esecuzione e l'indoratura del gruppo.

L'archivio parrocchiale, di cui si sono citati solo alcuni documenti, risulta dunque una preziosa miniera di informazioni, per chi volesse consultarlo in forma sistematica. Purtroppo dopo il sisma del '76 i documenti non hanno più trovato una loro doverosa collocazione e un luogo opportuno per la conservazione.

Mariateresa Berlasso

Passariano, maggio 1982

I REPERTI ROMANI DELLA PIEVE DI S. MARGHERITA. PROVENIENZA E SIGNIFICATO

Nella chiesa di S. Margherita del Gruagno, presso il fonte battesimale, si conservano alcuni reperti romani. Essi sono stati già resi noti da una tavola che appare a pag. 113 del volume di G. Biasutti, S. Margherita del Gruagno e la sua storia, edito a Udine nel 1968, con una didascalia alquanto avara e in parte inesatta (fig. 2). Nel corso della sistematica catalogazione del monumento essi sono parsi meritevoli di maggiore attenzione e di una indagine particolare.

Ho potuto appurare che la tavola in questione fu inserita nel volume per insistenza soprattutto del m.° Dino Virgili. Da lui ho potuto accertare che essi provengono da una zona poco lontana, peraltro fuori Comune.

In un campo chiamato "Cortolêt", a ovest della strada che da Torreano porta al Cotonificio-Cormor, a sud della stradella trasversale (v. fig. 1), nell'inverno 1968-69, durante l'aratura, gli agricoltori Otello Driussi (Galùz) e Luigi Pittolo rinvennero a circa 20-30 cm. sotto il piano di campagna, in una cavità, una tomba a cremazione costituita da un'urna con le ossa combuste e terriccio nero, vasetti in terracotta comune e terra sigillata norditalica e, come copertura, la parte inferiore, segata, di un'anfora.

Si tratta di una sepoltura molto povera, ben nota nella zona, rinvenuta per esempio durante gli scavi di un sepolcreto rurale a Giavons (1980), nonchè in Sala di Buja, a Carpeneto e nei dintorni di Udine (Officine Bertoli). Ma tombe del genere erano certo più diffuse e sono attestate anche in altre zone del Friuli, ad esempio a Stevenà di Caneva. E' possibile che la sepoltura stessa fosse in prossimità di qualche tracciato stradale; non troppo lontano infatti

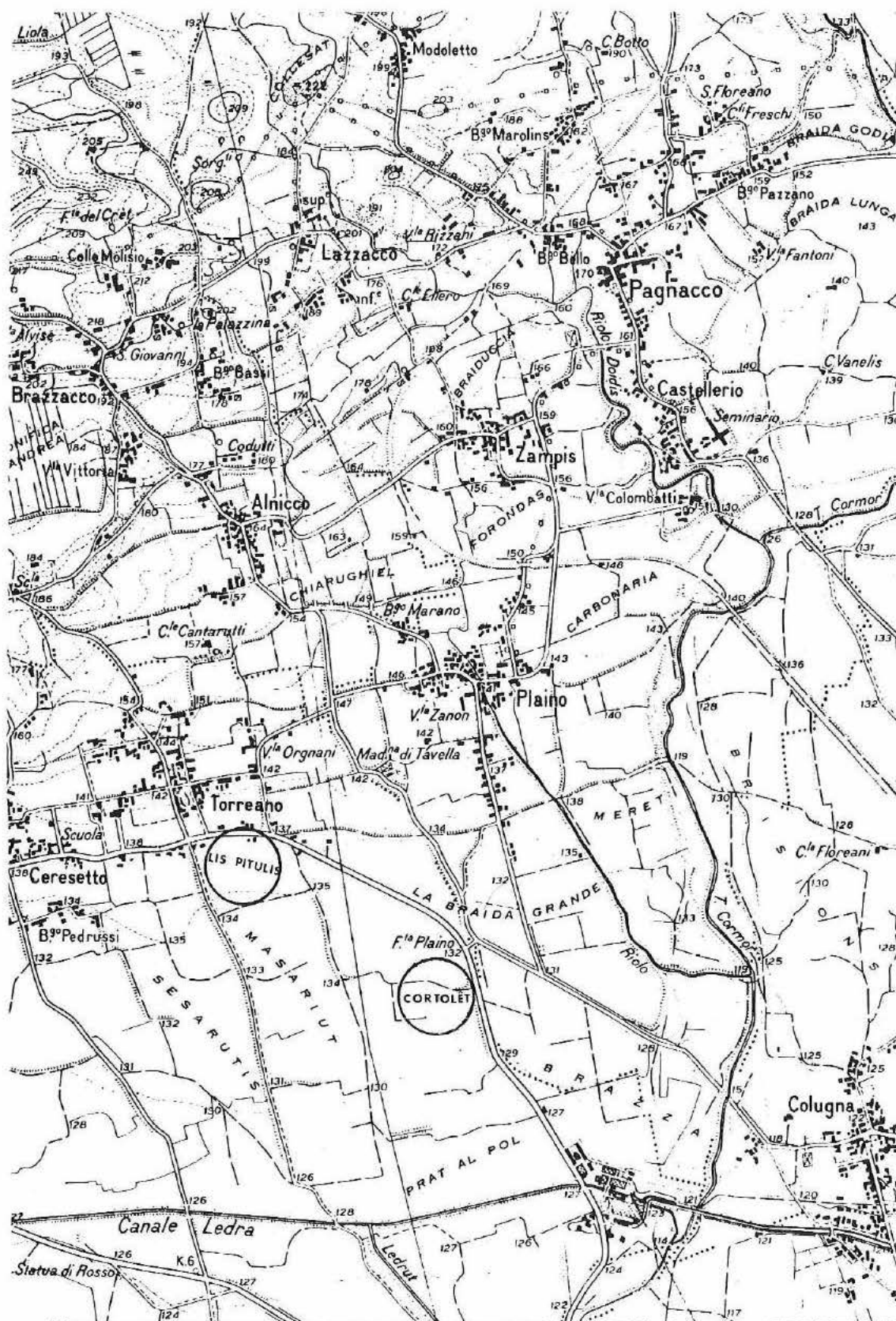
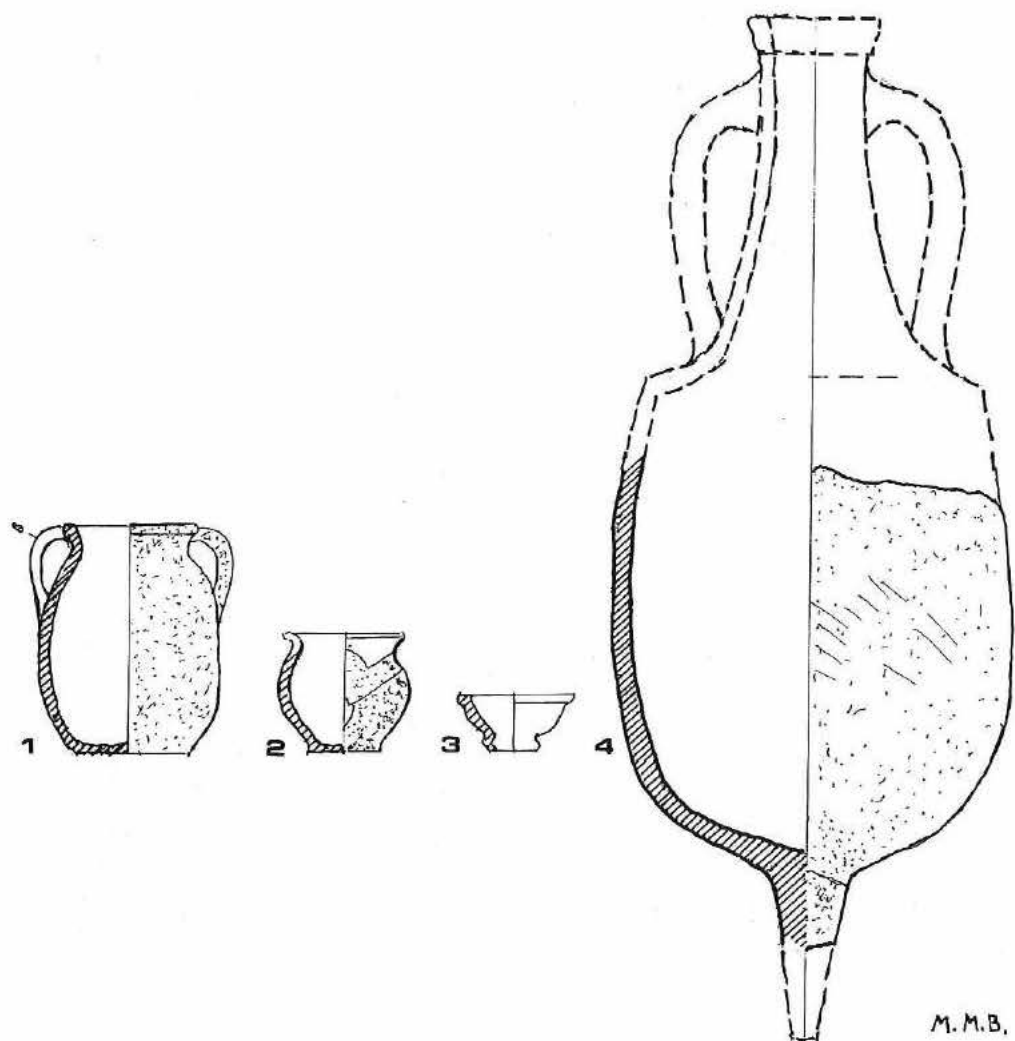



Fig. 1 - Località dei ritrovamenti(I.G.M. F.25,III N.E. Fagagna).

passava il percorso della via Cividina, di probabile origine romana. Ma è anche del tutto verosimile che essa non fosse isolata e appartenesse piuttosto a una necropoli connessa con una villa rustica o comunque con qualche insediamento di tipo agricolo.

Secondo le informazioni date al m.° Virgili dal Driussi risulta che circa un chilometro a nord-ovest, in località "Lis Pitulis", immediatamente a sud di Torreano (v. fig. 1), si sarebbero trovate spesso parti di anfore frantumate dall'aratro. Alcune furono recuperate dalla contessa Vittoria di Prampero proprietaria dei terreni. Il punto preciso dei primi rinvenimenti fu segnato dal parroco don Luigi Baiutti sulla mappa della parrocchia.

Fig. 2 - Tavola dal volume di G. Biasutti, S. Margherita del Gruagno e la sua storia, Udine 1968, p. 113.

Descrizione dei reperti

1) Urna biansata; con anse a nastro baccellate, orlo arrotondato, collo molto corto, ventre troncoconico, fondo piatto, in terracotta comune grigio-brunastra. Non ha precisi riscontri con altre di produzione aquileiese finora rese note. Conserva ancora le ossa combuste miste a terriccio. L'altezza è di cm. 22,5, il diametro alla bocca di cm. 12,5 e al fondo di cm. 18.
2) Parte inferiore di vasetto in terracotta comune grigio-nerastra, con la superficie a "buccia d'arancia" tipica della varietà così detta

Auerberg. In origine doveva avere orlo esoverso, gola (oggi scomparsi), ventre piriforme e fondo piano. Altezza parziale cm. 9, diametro piede cm. 5.

3) Dalla foto inclusa nel citato volume di monsignor G. Biasutti si ricava la presenza di una coppetta in terra sigillata norditalica, oggi scomparsa, simile a quella di forma Haltern 7. Dalla stessa immagine si ricava che il diametro alla bocca doveva essere di circa 8 cm. e l'altezza di circa 4 cm.

4) Parte inferiore di anfora tipo Dressel 6, Lamboglia-Benoit 6, tagliata all'altezza della spalla. Il puntale recuperato in un secondo tempo porta ad una altezza complessiva di m. 0,47; il diametro massimo è di m. 0,35.

Datazione

L'anfora di per sé riporta con sicurezza all'ambito del I sec. d. C., ma la datazione è precisata meglio dai due vasetti più piccoli del corredo, che fanno attribuire la sepoltura al periodo giulio-claudio. L'ambito cronologico corrisponde a quello degli altri sepolcreti di cui si è fatto cenno precedentemente.

E' questo un modesto, ma non insignificante contributo a quello studio intensivo del territorio e delle fasi della romanizzazione, che

solo da poco tempo si è cominciato ad impostare in modo dettagliato e scientifico.

Mariella Moreno Buora

Passariano, maggio 1982

AVVERTENZA

Non si è ritenuto opportuno in questa sede riprendere in esame i notissimi reperti protostorici rinvenuti nel secolo scorso nella necropoli ai piedi del colle del castello di Moruzzo in quanto non si trovano più nell'ambito comunale (ora al Museo Civico di Udine).

III

ESEMPLARI DI SCHEDE

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI	20373	ITA:	106/5/S		SITO

LOCALIZZAZIONE — Provincia UDINE — Comune MORUZZO

Topografica e Catastale: Fg; I.G.M. N° 25 - Quadrante III NORD - EST/ Fg. CATASTO n° 11 -12

DENOMINAZIONE: MORUZZO (Castello)

DESCRIZIONE (Topografica, Geografica, Economica, Storica, Urbanistica):
Capoluogo di Comune,posto a circa 10 km. da Udine,domina all'intorno dal più alto rilievo della cerchia collinare,prossima alla pianura.Dalla piazza si gode un ampio panorama: a nord i monti e le colline da Rive d'Arcano, a S.Daniele,Colloredo,Tricesimo;a ovest Fagagna e Villalta,a sud la pianura - Le origini dell'insediamento sono antichissime,come testimoniano i reperti archeologici venuti alla luce ai piedi del colle. Il toponimo ha un origine latina,derivando da "murus". Il nome é documentato nel 1166. Il castello che sorge sul punto più elevato del colle é di datazione incerta,in parte ancora ben conservato, ma per manomissioni,incuria o vicende di cui si é smarrita la testimonisnza,il castello ha perso l'antico aspetto: i due giri di mura che lo circondano sono recenti. Il borgo circostante é sorto con funzioni di servizio ed aveva una propria cinta, corrispondente all'odierno borgo Centa.

STATO ATTUALE: L'urbanizzazione della zona,sta estendendo i singoli agglomerati con nuove costruzioni civili,creando dei punti di sutura che saldano tra i vari borghi,separati e del tutto distinti per secoli.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO: Auspicabile il recupero del patrimonio edilizio esistente.

DANNI EVENTUALI: Errati interventi di recupero ed inadeguati inserimenti di nuove costruzioni.

PROTEZIONE ESISTENTE — Natura e vincolo: P.R.G. adottato con delibera consigliare n°33 del 14 -4 - 1980 — Estensione: — Grado I.P.C.E.: 2

PROTEZIONE PREVISTA: Piano Particolareggiato

BIBLIOGRAFIA DI BASE:
Enciclopedia monografica del Friuli V.G.,Udine 1971,Vol.1,p.s., PP. 944-945

P.FABBRO, Sot il téi, Udine 1973

T.MIOTTI, I Castelli del Friuli, Udine 1978,Vol.II.-

OSSERVAZIONI: Le caratteristiche del sito richiedono piani adeguati per il suo recupero e per favorire un'adeguata integrazione con le nuove zone residenziali.

A.F.C. 106/212, 213, 214

Redatta	da: arch.G.VACCHIANO	il Nov.1981
Controllata	da: Dott. Arch. Ottorino Pitton	il
Riveduta	da:	il

CENS.	ABITANTI COMUNE	ABITANTI CENTRO AB.	ABITANTI CENTRO ST.	SUPERFICIE CENTRO AB.	SUPERFICIE CENTRO ST.	BIBLIOGRAFIA
1951	2264	132				
1961	2034	121				
1971	1839	107				
1981	2127	114				

CODICI

REGIONE: FRIULI V.G. PROVINCIA: UDINE COMUNE: MORUZZO

ABITANTI: 114 ANDAMENTO DEMOGRAFICO: In ripresa T.C. +16% C.A. + 7%

DESCRIZIONE GEOGRAFICA: Sorge a mt.272 s.l.m. in zona collinose costituente la parte meridionale dell'anfiteatro morenico Si trova a Nord-Ovest da Udine da cui dista 10 Km.. Il territorio comunale misura Kmq.17,78 e fa parte del Mandamento di San Daniele del Friuli.

PERMANENZE URBANISTICHE: d'impostazione urbanistica venutasi formando nei secoli precedenti é globalmente rispettata, permangono diversi nuclei originali da poco congiunti da recenti edificazioni.

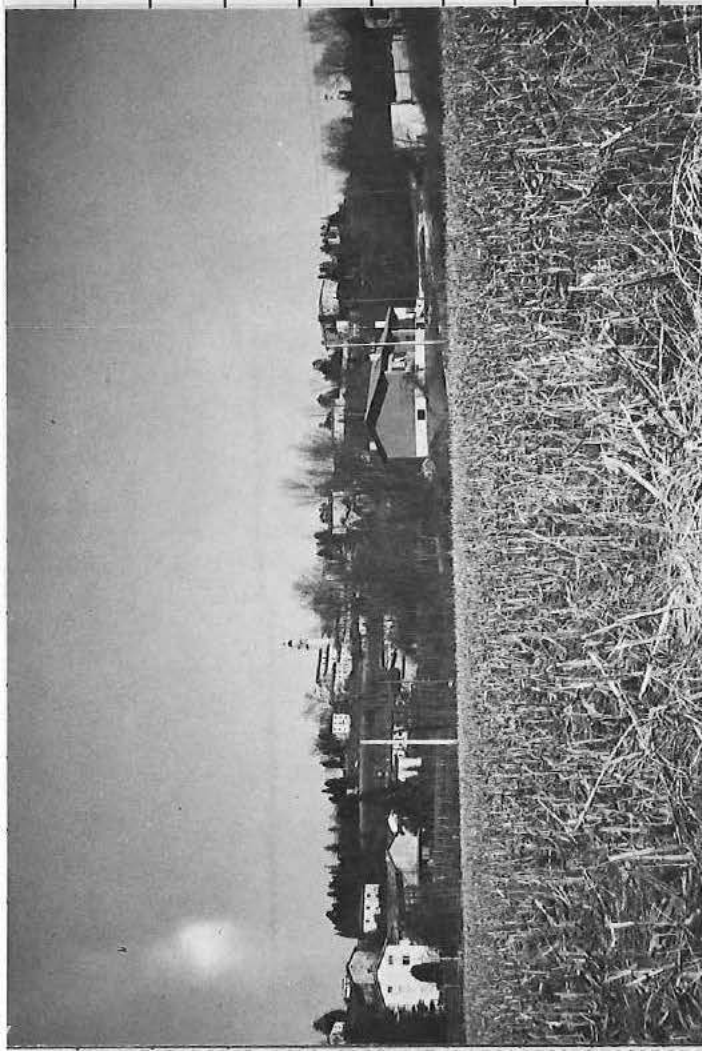
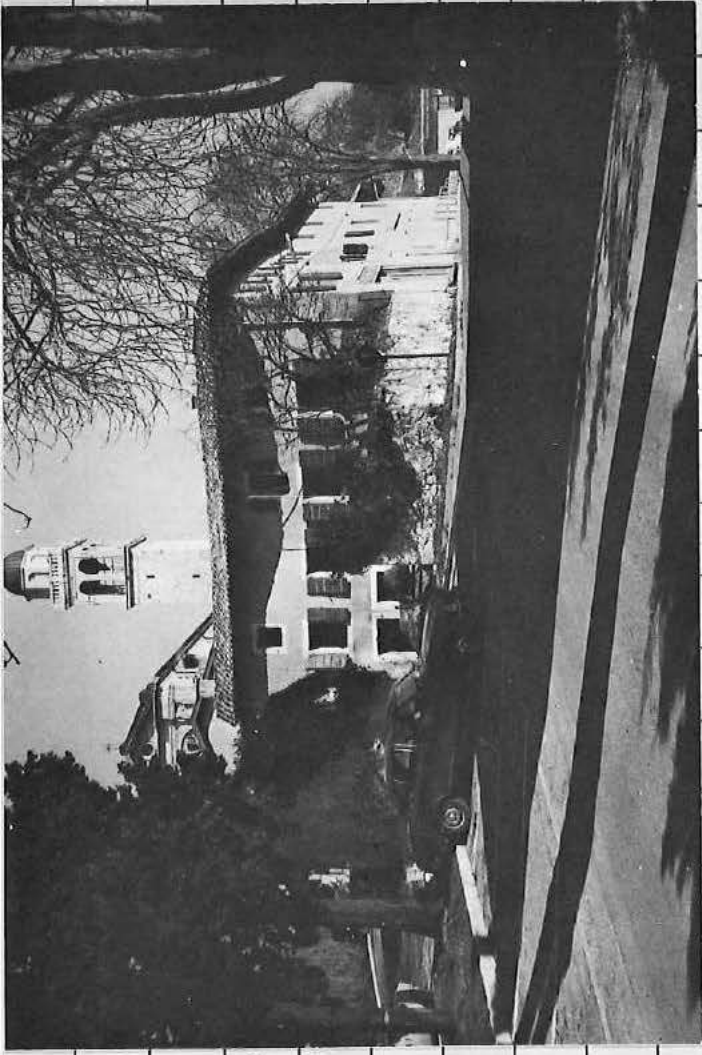
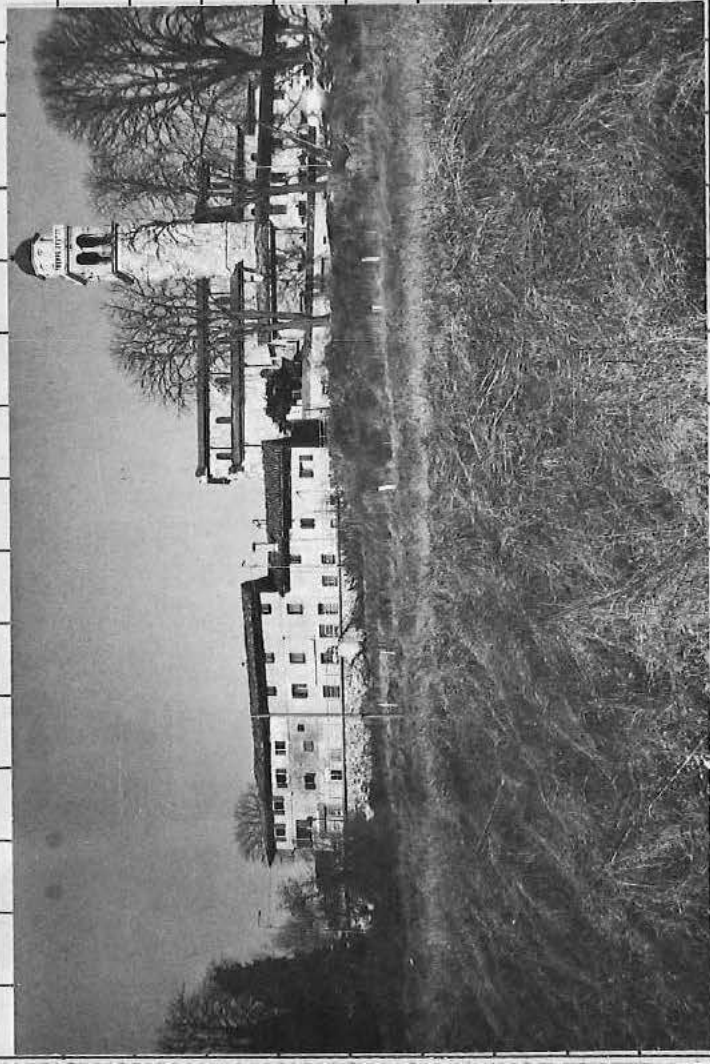
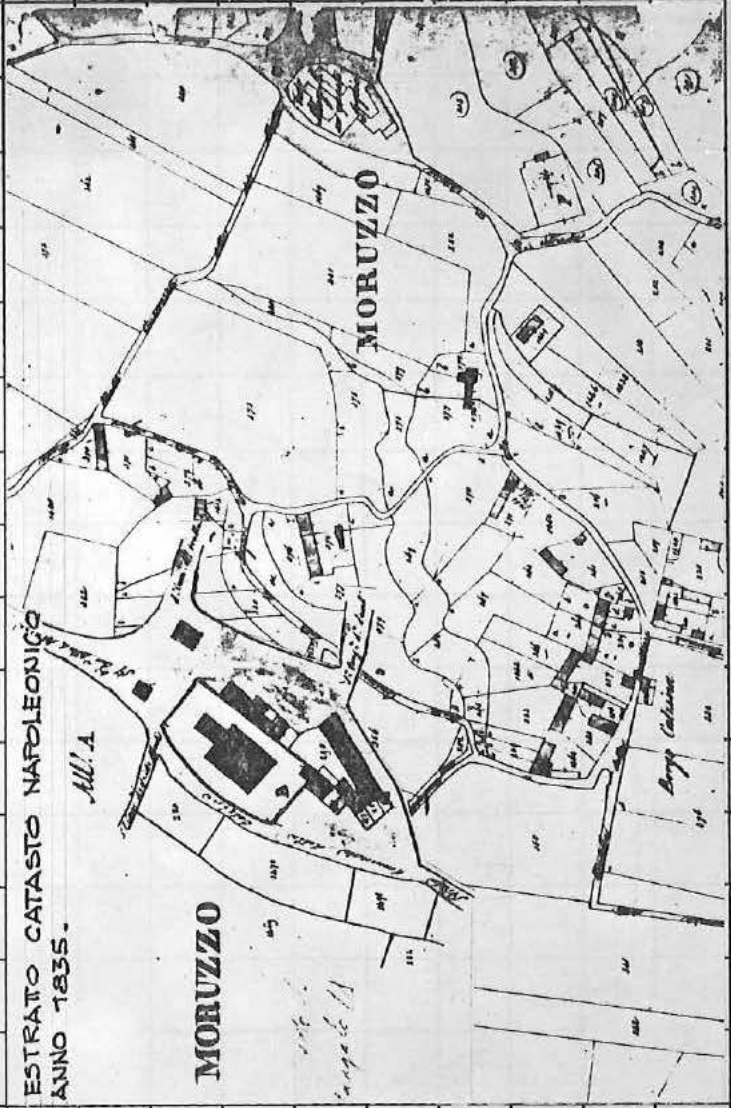
CARATTERI AMBIENTALI: Le caratteristiche ambientali dominanti sono legate alla presenza imponente del castello e della Chiesa.-

TIPOLOGIA URBANA: Il borgo presenta numerosi nuclei sparsi, ultimamente legati tra loro da nuove costruzioni.

CONDIZIONE ORIGINARIA: Il borgo fu originato da condizioni di carattere strategico.

CONDIZIONI ATTUALI: Economia agricola e industrie manifatturiera del cotone.

STATO DELLA POPOLAZIONE: Continuità della popolazione originaria e immigrazione di strti sociali a reddito più elevato per residenza di fine settimana o estiva.

STATO DI CONSERVAZIONE: Soddisfacente

1
3
2
ESTRATTO CATASTO NAPOLEONICO
ANNO 1835.
All. A
MORUZZO
MORUZZO
Borgo Calsina

ESTRATTO CATASTO ATTUALE F. 11 e 12
SCALA 1:2000
N
Strada comunale
Strada comunale
dal Brolo
Castello
1
2
3
156
155
219
202

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI	20379	ITA:	106/11/S		SITO

LOCALIZZAZIONE Provincia UDINE Comune MORUZZO

Topografica e Catastale Fg; I.G.M. n° 25 - Quadrante III NORD - EST / Fg; CATASTO n° 16 All. A

DENOMINAZIONE SANTA MARGHERITA DEL GRUAGNO

DESCRIZIONE Topografica Geografica Economica Storica Urbanistica

Posta su di un colle ha forma pressoché ovale sull'arco morenico dominante la piana del Friuli centrale. Toponimo di origine prerom ana, forse " groba" ,indicante un terreno ghiaioso o sabbioso. Il territorio era stato certamente abitato in epoca romana. In età barbarica il colle ospitò un'arimannia longobarda e prese il nome di " Grobangea ". Fu uno dei castelli più antichi del Friuli, la cui distruzione potrebbe essere avvenuta fra la fine del secolo XIV e l'inizio del successivo. Scarni gli attestati della cortina,che sopravisse fino a tutto il 1600 ed entro la quale si svolse per secoli la vita del borgo cresciuto attorno al fortilizio. Gruagno non appartenne ad alcun signore, ma ai Patriarchi che demandavano ad un Gastaldo la gestione economica. Economia basata sull'agricoltura.

STATO ATTUALE Scarso sviluppo edilizio recente ,nelle zone di frangia.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO Legate al riassetto delle attività agricole ed allo sviluppo del turismo.

DANNI EVENTUALI

PROTEZIONE ESISTENTE Natura e vincolo P.R.G. adottati con delibera consigliare n°33 del 14.4.1980

Estensione

Grado I.P.C.E. 2

PROTEZIONE PREVISTA Piano Particolareggiato

BIBLIOGRAFIA DI BASE

G.BIASUTTI, S.Margherita del Gruagno e la sua storia, Udine 1968

T.MIOTTI, Castelli del Friuli, Vol.II, Udine 1978

OSSERVAZIONI Lo stato di conservazione é buono anche se alcune cose necessitano di interventi di ripristino in seguito ai danni del sisma 1976

A.F.C. 106/233, 234, 235,236, 237,238, 239

Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il Nov.1981

Controllata da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il

Riveduta da: il

CENS.	ABITANTI COMUNE	ABITANTI CENTRO AB.	ABITANTI CENTRO ST.	SUPERFICIE CENTRO AB.	SUPERFICIE CENTRO ST.	BIBLIOGRAFIA
1951	2264	147				
1961	2034	124				
1971	1839	112				
1981	2127	129				

CODICI — REGIONE: FRIULI V.G. PROVINCIA: UDINE COMUNE: MORUZZO

ABITANTI: 129 ANDAMENTO DEMOGRAFICO: in ripresa T.C.+ 16% C.A. + 16%

DESCRIZIONE GEOGRAFICA: Borgo situato a 204 m. s.l.m. sulla sommità di una collina morenica, a Sud-Est del capoluogo Moruzzo, aL confine con il Comune di Martignacco.

PERMANENZE URBANISTICHE: mediovali: impianto

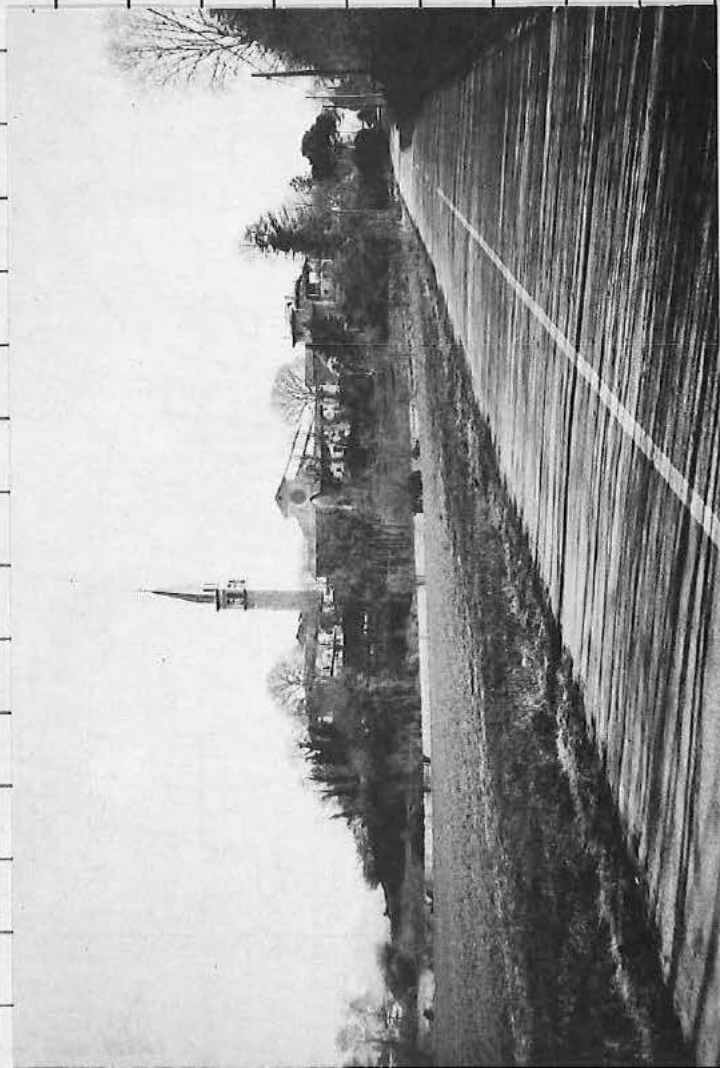
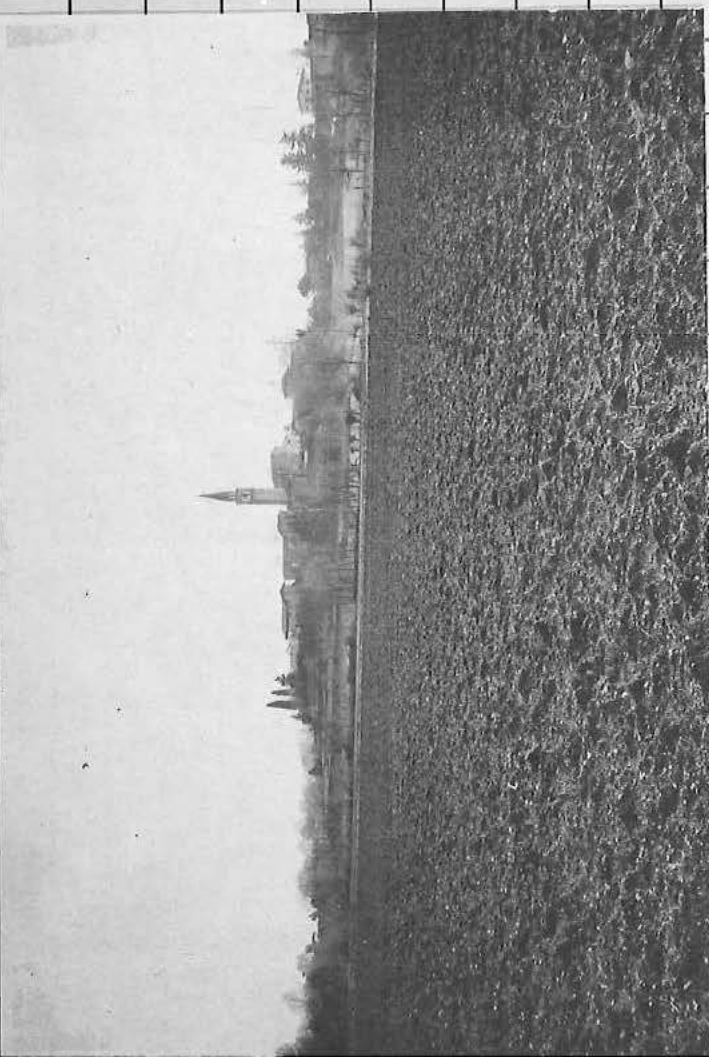
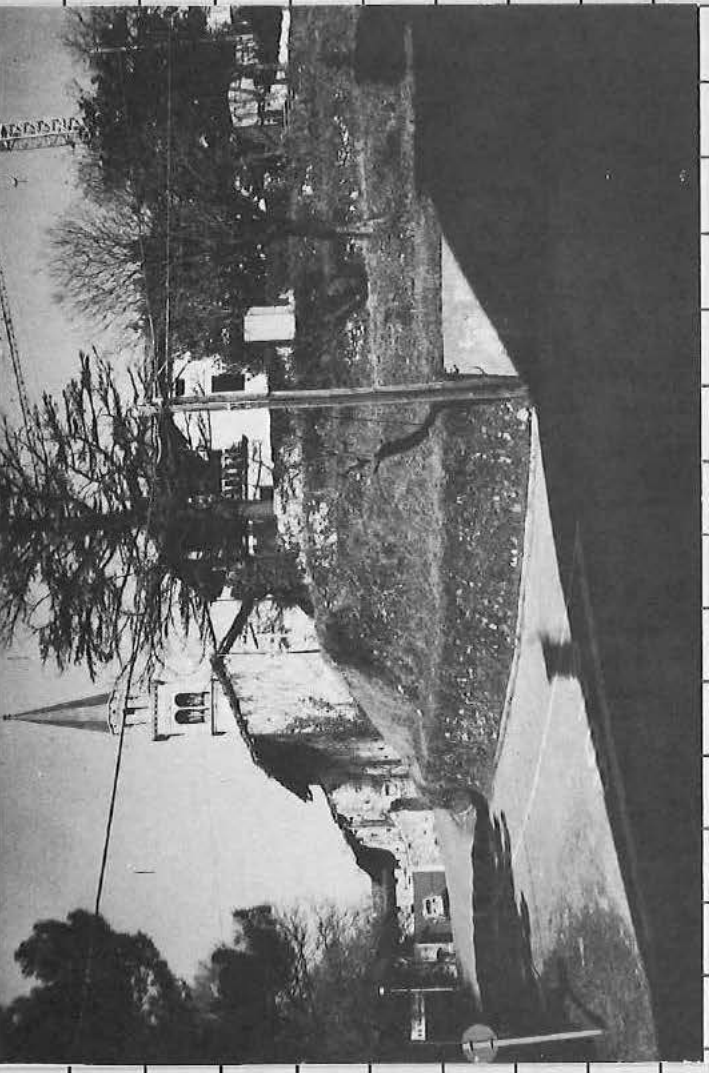
CARATTERI AMBIENTALI: mediovali, rurali

TIPOLOGIA URBANA: focalizzato chiuso

CONDIZIONE ORIGINARIA: strategica

CONDIZIONI ATTUALI: economia agricola.

STATO DELLA POPOLAZIONE: conserva le attività di lavoro tradizionali legate all'economia primaria.

STATO DI CONSERVAZIONE: Soddisfacente

ESTRATTO CATASTO ATTUALE F. 16 ALL. A /
SCALA 1:1000 /

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI		ITA:	106/14/OA/1		IGNOTO lapicida friulano

PROVINCIA E COMUNE: UD-MORUZZO (fraz. BRAZZACCO SUP.)
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Leonardo (presbiterio)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Altare maggiore

EPOCA: Secc. XVII-XVIII
AUTORE: IGNOTO lapicida friulano

MATERIA: Pietra bianca scolpita
MISURE: 475x180

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Discreto
CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà privata (sigg. Pirzio-Biroli)
NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:
ESPORTAZIONI:
FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/25

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

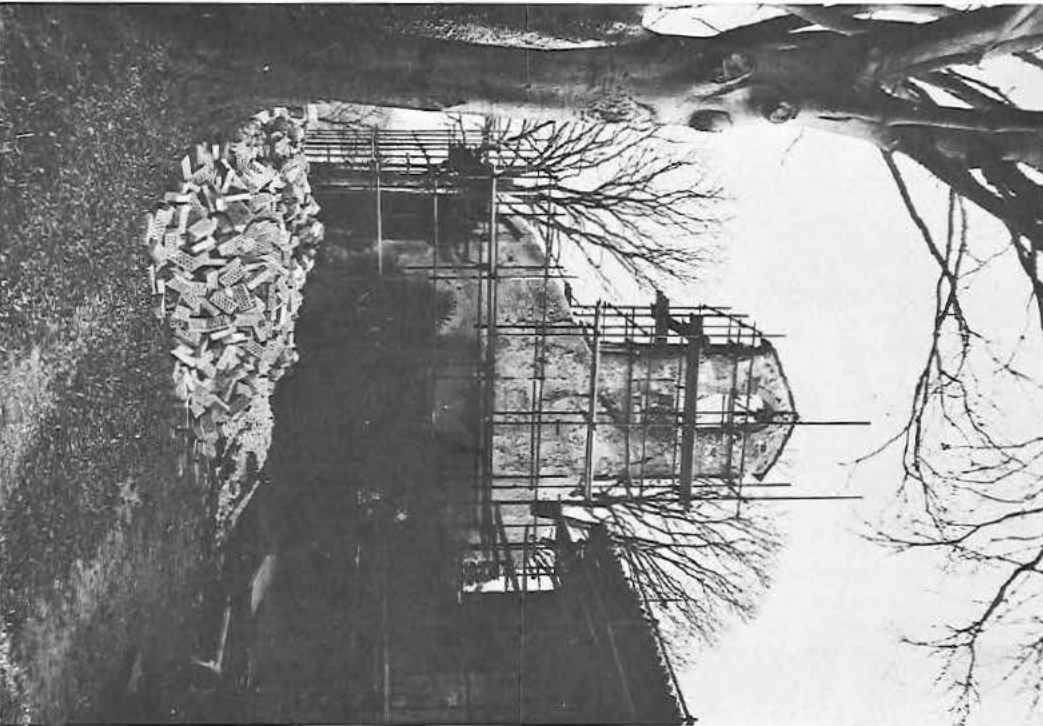
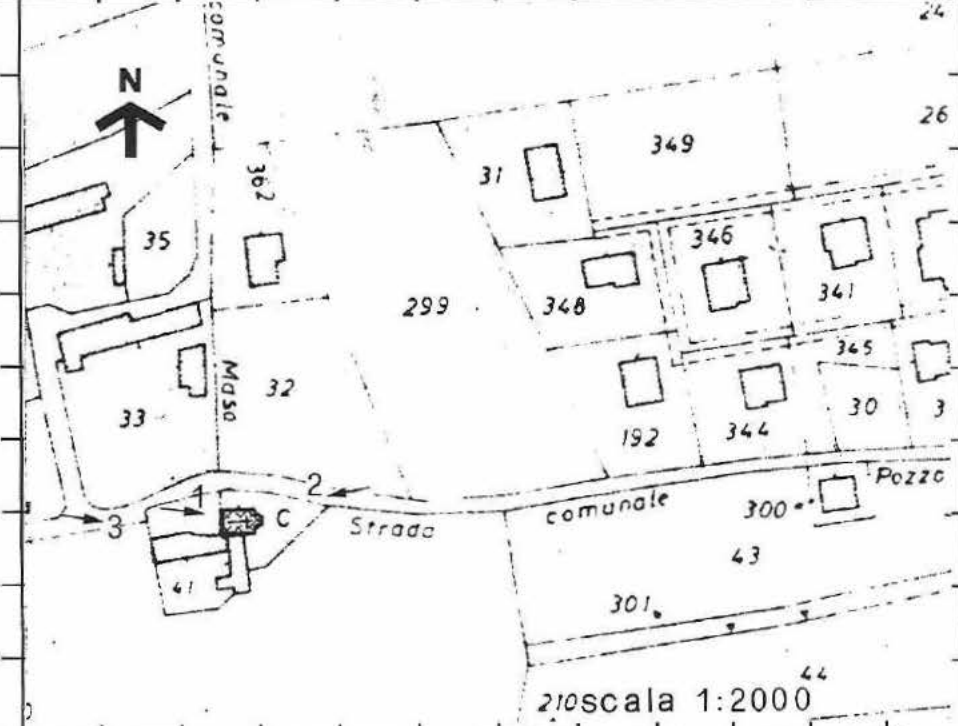
Elevato su un gradino di legno. Paliotto con cornice in legno intagliato che racchiude una tela raffigurante la Madonna con Bambino e Santi. Sopra il tabernacolo una lunetta in pietra scolpita contiene la tela raffigurante la Deposizione Coronamento in pietra scolpita a fogliame stilizzato con la tela raffigurante S. Leonardo e Santi.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

L'altare di semplice impostazione è opera di artigianato locale del secolo XVII e degli inizi del secolo successivo.

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI

MOSTRE

MON | N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZ.

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI 20382 | ITA: | 106/24/MON 2 | MONUMENTO

Provincia UDINE | Comune MORUZZO | Frazione BRAZZACCO

Località Brazzacco di Sotto | Denominazione Ch. di S.Andrea | Catasto Fg. 16 mp. 41

ISOLATO E CONTESTO Sorge in posizione isolata e leggermente sopraelevata, ben visibile da un ampio arco circostante.

EPOCA Sec. XIV | UTILIZZAZIONE ATTUALE

DESCRIZIONE La chiesetta rappresenta un tipico esempio di architettura minore che trova maggior risalto se vista nel contesto di cui fa parte dove i singoli elementi si integrano e si completano a vicenda. La semplicità volumetrica della costruzione, ad aula rettangolare, é solo parzialmente interrotta dalla curva posteriore della ./.

STATO DI CONSERVAZIONE: A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo | Struttura portante A B C | Parti complementari A B C | Copertura A B C | Interno A B C | UMIDITA': A Inesistente, B Tracce, C Rilevante — A B C | Grado I. P. C. E. 2

PROTEZIONE ESISTENTE Art.8 L.R.n°30 | PROTEZIONE PROPOSTA L. n°1089 - 1.6.1939

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

1

OSSERVAZIONI

A.F.C. 106/244, 245, 246, 308, 309, 310

Redatta da: Arch. G. VACCHIANO il Nov. 1981

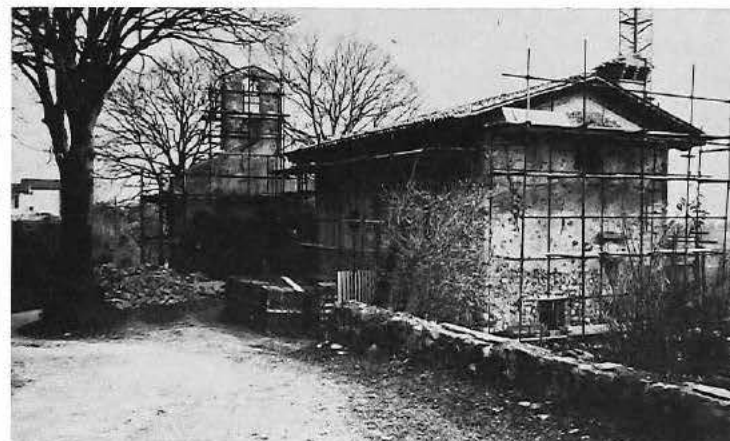
Controllata da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il

Riveduta da: il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
abside e sul davanti dallo svelto profilo architettonico della cella campanaria. Scarse le aperture e praticamente visibili solo il portale con le due finestre simmetriche sul prospetto principale.	Evoluzioni subite	Materiali Murature in pietre sommariamente squadrate, intonacatura sulla facciata; struttura del tetto in legno e manto di copertura in coppi.
	Utilizzazione proposta Culto	Interventi di restauro Restauro in corso al 15.11.1981 con L.R.n°30 Art.8
Caratteristiche particolari Nell'interno affreschi del sec.XIV intorno all'abside, non ancora interamente liberati dalle imbiancature posteriori.	Utilizzazione possibile Culto	Prospettive di restauro

2

3

Bibliografia fondamentale

G. BIASUTTI, S.Margherita del Gruagno, Vol. 1968

G.MARCHETTI, Le chiesette votive del Friuli, Vol.1973

T.MIOTTI, Castelli del Friuli, Vol.Ud.1978

Osservazioni e pericoli eventuali

Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il Nov.1981

Controllata da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il

Riveduta da: il

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) proprietà privata

OA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale	AUTORE	N.
CODICI		ITA:	106/25/OA/2	IGNOTO pittore friulano	

PROVINCIA E COMUNE: UD-MORUZZO (fraz. BRAZZACCO INF.)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Andrea (proprietà di Cozzi Aurelio, navata, parete dx)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Dipinto raff.: Madonna con Bambino tra Santi

EPOCA: Prima metà del Sec. XV

AUTORE: IGNOTO pittore friulano

MATERIA: Affresco

MISURE: 200x200

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Cattivo

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà privata (Aurelio Cozzi)

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/19

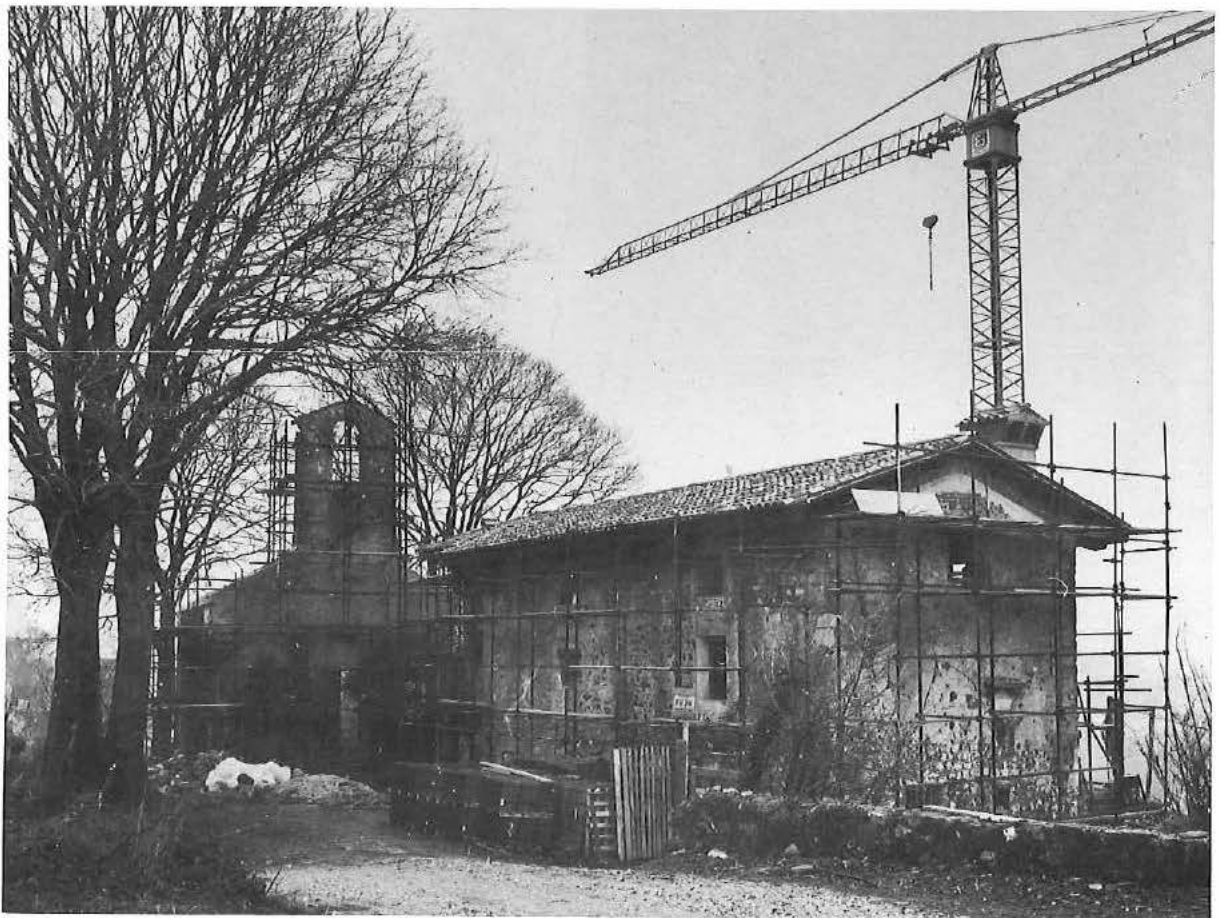
RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

Al centro la Madonna seduta in trono reggente in braccio il Bambino; ai piedi del mantello, due figure in atto di pregare. Sul lato dx: una figura di santa con un libro e una croce in mano. Sul lato sx: una figura di santo (?) con un libro in mano.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Gli affreschi, che non sono stati completamente liberati dalle imbiancature posteriori, risalgono alla prima metà del Quattrocento, come sostengono il MIOTTI (1967, p.42) e il MARCHETTI (1972, p. 88)

T. MIOTTI, Castelli storici del Friuli, Udine 1967.
G. MARCHETTI, Le chiesette votive del Friuli (a c. di G.C. Menis), Udine 1972.

MOSTRE

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI	20380	ITA:	106/32/MON/4		MONUMENTO

	Provincia UDINE	Comune MORUZZO	Frazione BRAZZACCO
Località Alnicco	Denominazione Ch.SS.Pietro e Paolo	Catasto Fg.18	

ISOLATO E CONTESTO porta al centro del piccolo borgo di Alnicco.

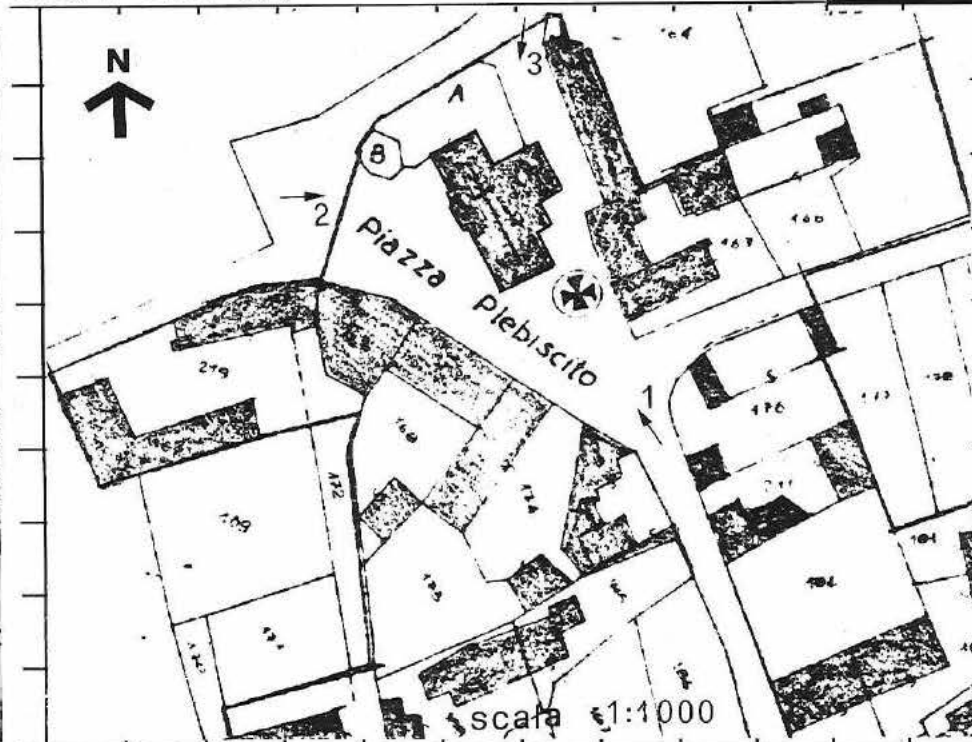
EPOCA Prima metà del Sec.XVIII — UTILIZZAZIONE ATTUALE Culto

DESCRIZIONE Elegante edificio settecentesco; porta e finestre di facciata rettangolari con cornici aggettanti, nella parte superiore finestra semicircolare con ai lati due nicchie con le statue dei SS.Pietro e Paolo frontone a timpano triangolare (con al centro un oculo),bifora campanaria sul colmo. Aula e navata unica con

STATO DI CONSERVAZIONE	A Soddisfacente / B Mediocre / C Cattivo	Struttura portante	A̸ B C	Parti complementari	A B C	Copertura	A̸ B C	Interno	A̸ B C	UMIDITA'	A Inesistente / B Tracce / C Rilevante	A B̸ C	Grado I.P.C.E. 2

PROTEZIONE ESISTENTE nessuna — PROTEZIONE PROPOSTA L. n°1089 / 1.6.1939

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

1

OSSERVAZIONI

A.F.C. 106/240, 241, 242

Redatta	da: Arch.G.VACCHIANO	il Nov.1981
Controllata	da: Dott. Arch. Ottorino Pitton	il
Riveduta	da:	il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
presbiterio quadrato; sacrestia sul lato destro.	Evoluzioni subite: L'attuale chiesa é stata eretta sul sedime occupato precedentemente da una chiesa consacrata nel sec.XIV.	Materiali: Muratura in pietra; architravi e stipiti in pietra lavorata; orditura del tetto in legno e manto di copertura in coppi.-
	Utilizzazione proposta: Attuale	Interventi di restauro: Effettuati dopo il sisma del 1976
Caratteristiche particolari	Utilizzazione possibile: Attuale	Prospettive di restauro

2

3

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali
G.BIASUTTI, S.Margherita del Gruagno, Udine 1968	
	Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il Nov.1981
Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) proprietà della Pieve	Controllata da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il
	Riveduta da: il

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI		ITA:	106/42/OA/4		OREFICERIA VENEZIANA

PROVINCIA E COMUNE: UD-MORUZZO (fraz. ALNICCO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Pietro e Paolo (Sagrestia)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Calice

EPOCA: Prima metà del Sec. XVIII

AUTORE: OREFICERIA VENEZIANA

MATERIA: Argento sbalzato, inciso e dorato

MISURE: 21,5x11,8

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla chiesa

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/6

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

Piede circolare lavorato a sbalzo con testine di angioletti e gli strumenti della passione. Nodo a sezione triangolare con testine alate. Sottocoppa con cherubini e fogliame.

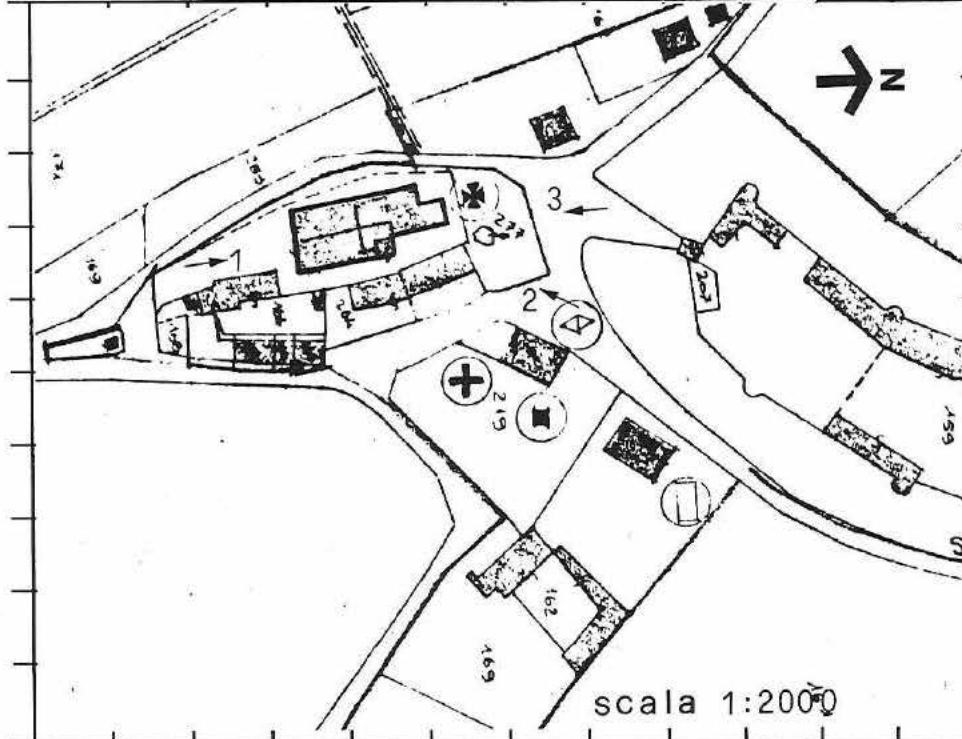
ISCRIZIONI

all'interno del piede e all'esterno della coppa sono incise le seguenti scritte:
"D.A." (per due volte) - FP" - leone di San Marco".

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Interessante e raffinato prodotto di argentieri veneziani, recante i punzoni con il leone di S. Marco e le iniziali "FP", che generalmente si trovano su oggetti appartententi agli inizi del secolo XVIII.

RESTAURI

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI

MOSTRE

CODICI	20387	ITA:	106/49/MON 5		MONUMENTO

	Provincia UDINE	Comune MORUZZO	Frazione
Località	Denominazione Pieve di S.TOMASO	Catasto Fg.11	

ISOLATO E CONTESTO Situata al sommo del colle morenico sul quale sorge Moruzzo.

EPOCA Sec.XIII - XVII | UTILIZZAZIONE ATTUALE Culto

DESCRIZIONE La facciata articolata secondo moduli rinascimentali, é divisa orizzontalmente in due parti. L'inf-eriore tripartita da lesene,ha al centro un ampio portale e ai lati due porte. Dalle cornice marcapiano si alzano quattro lesene che sostengono un timpano (con un oculo al centro) raccordato da volute all'ordine./

STATO DI CONSERVAZIONE (A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo)	Struttura portante	Parti complementari	Copertura	Interno	UMIDITA' (A Inesistente, B Tracce, C Rilevante)	Grado I.P.C.E.
	A	B	A	B	B	1

PROTEZIONE ESISTENTE | PROTEZIONE PROPOSTA L. n° 1089 del 1.6.1939

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

1

scala 1:2000

OSSERVAZIONI

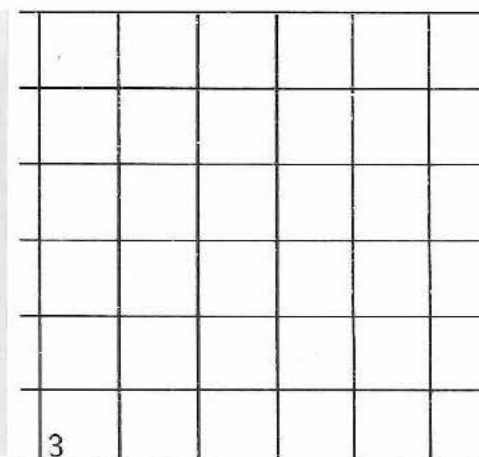
A.F.C. 106/259, 260, 261,262

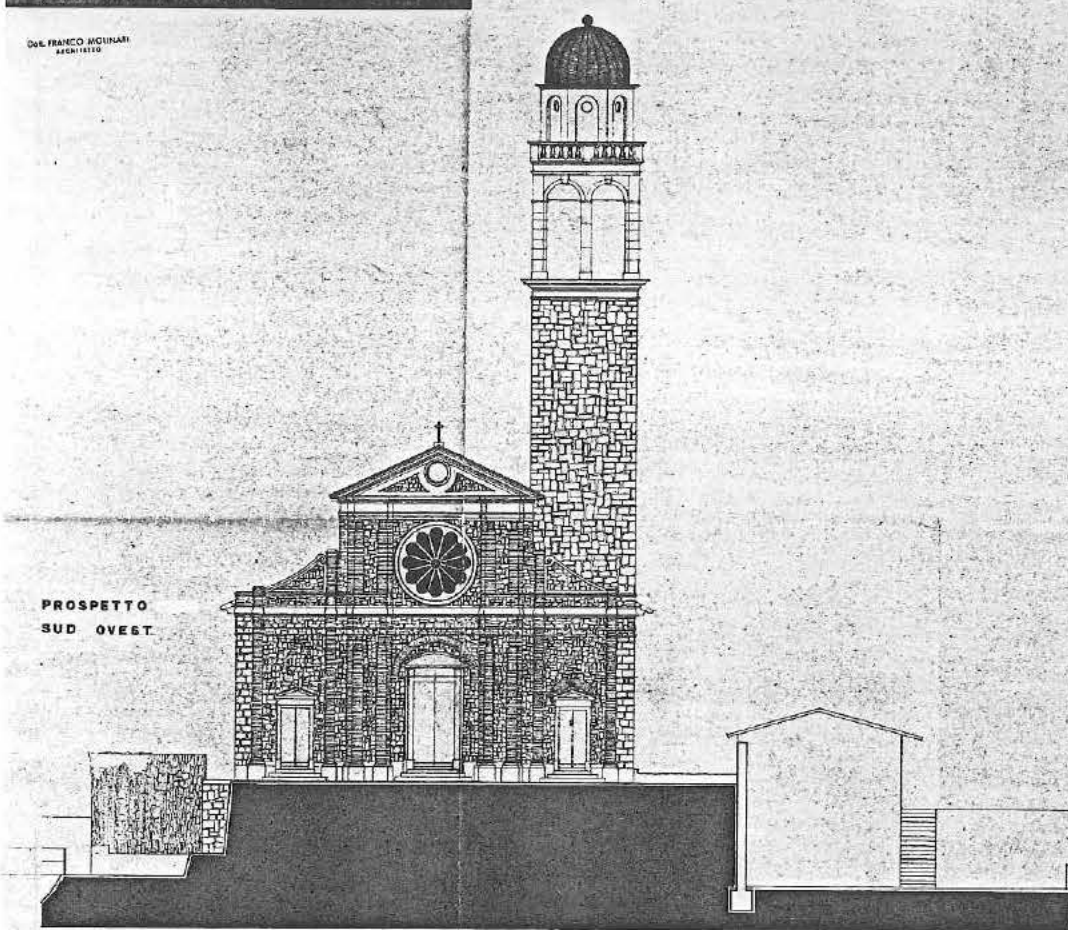
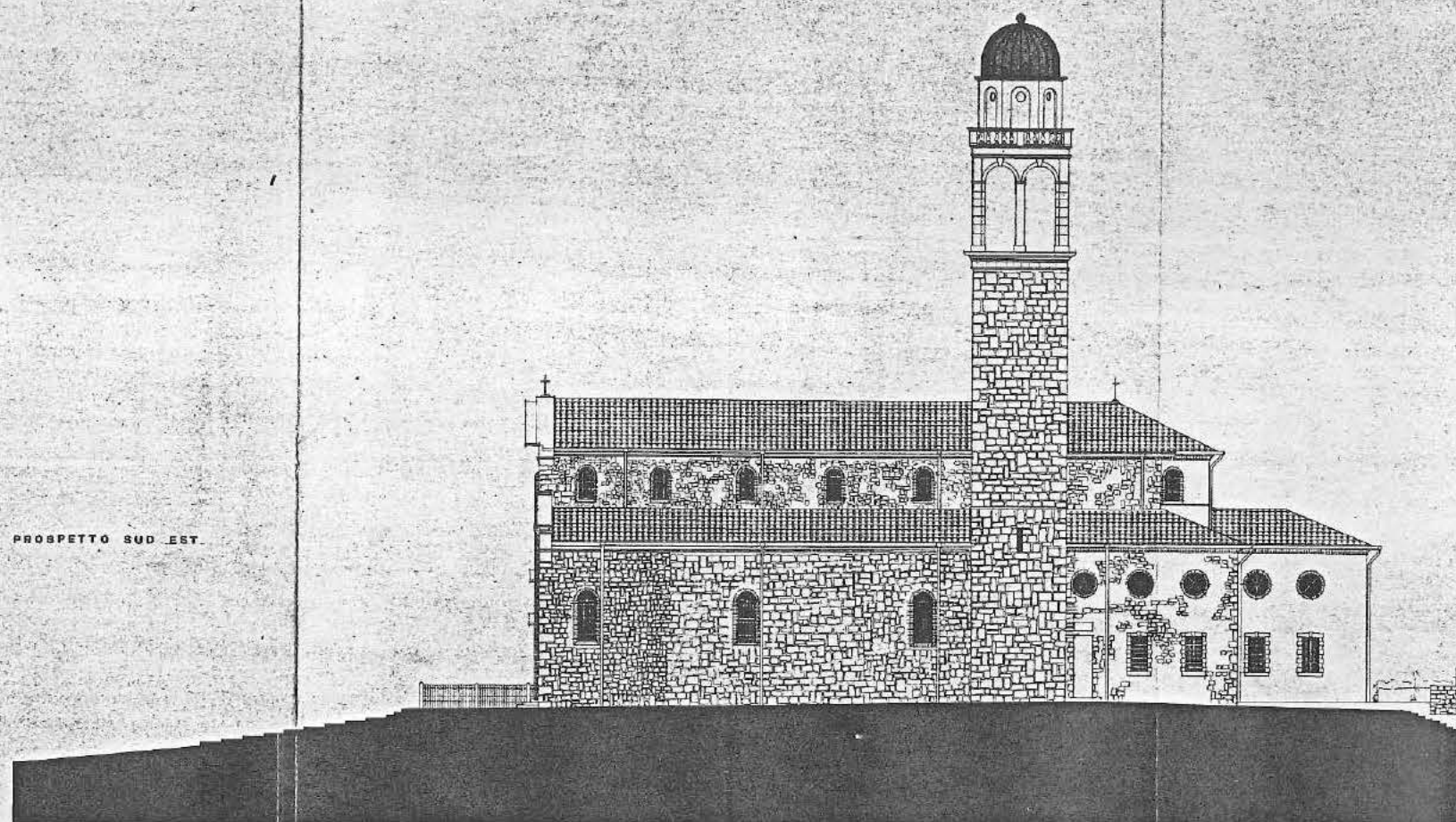
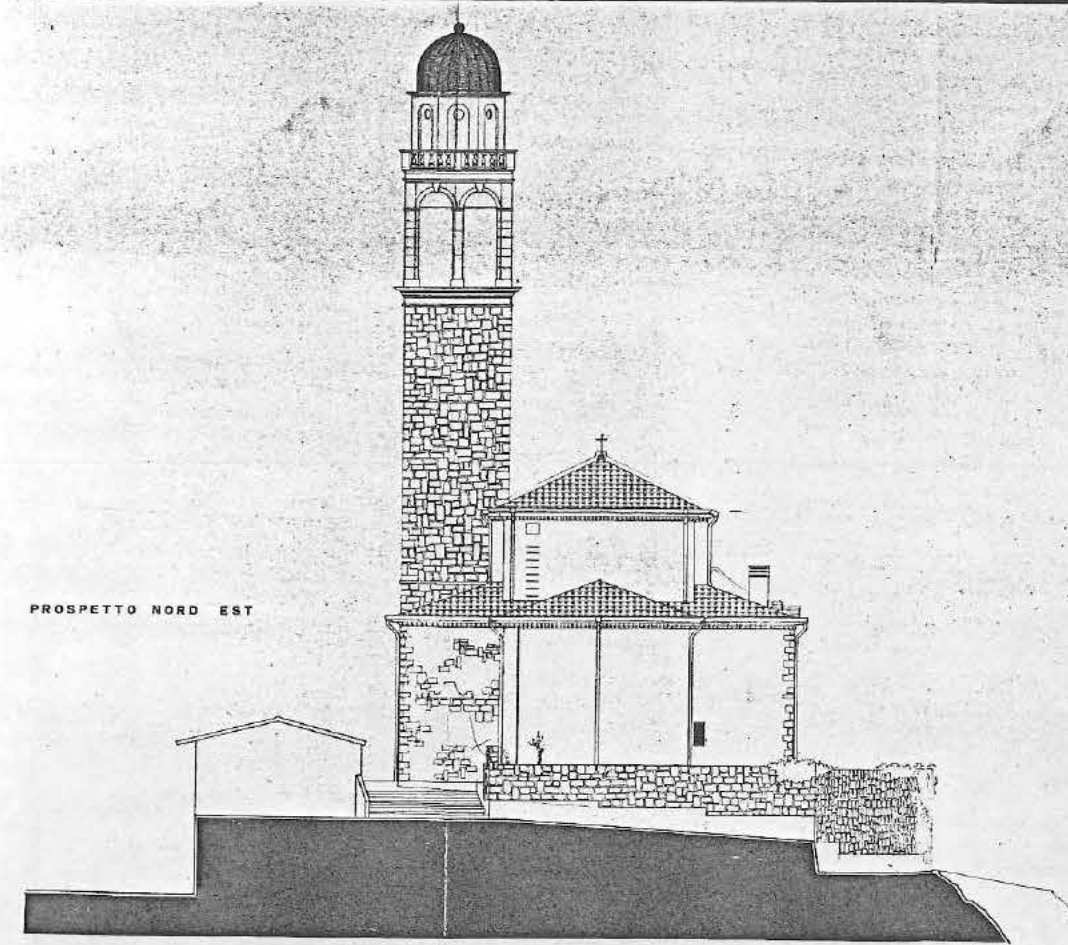
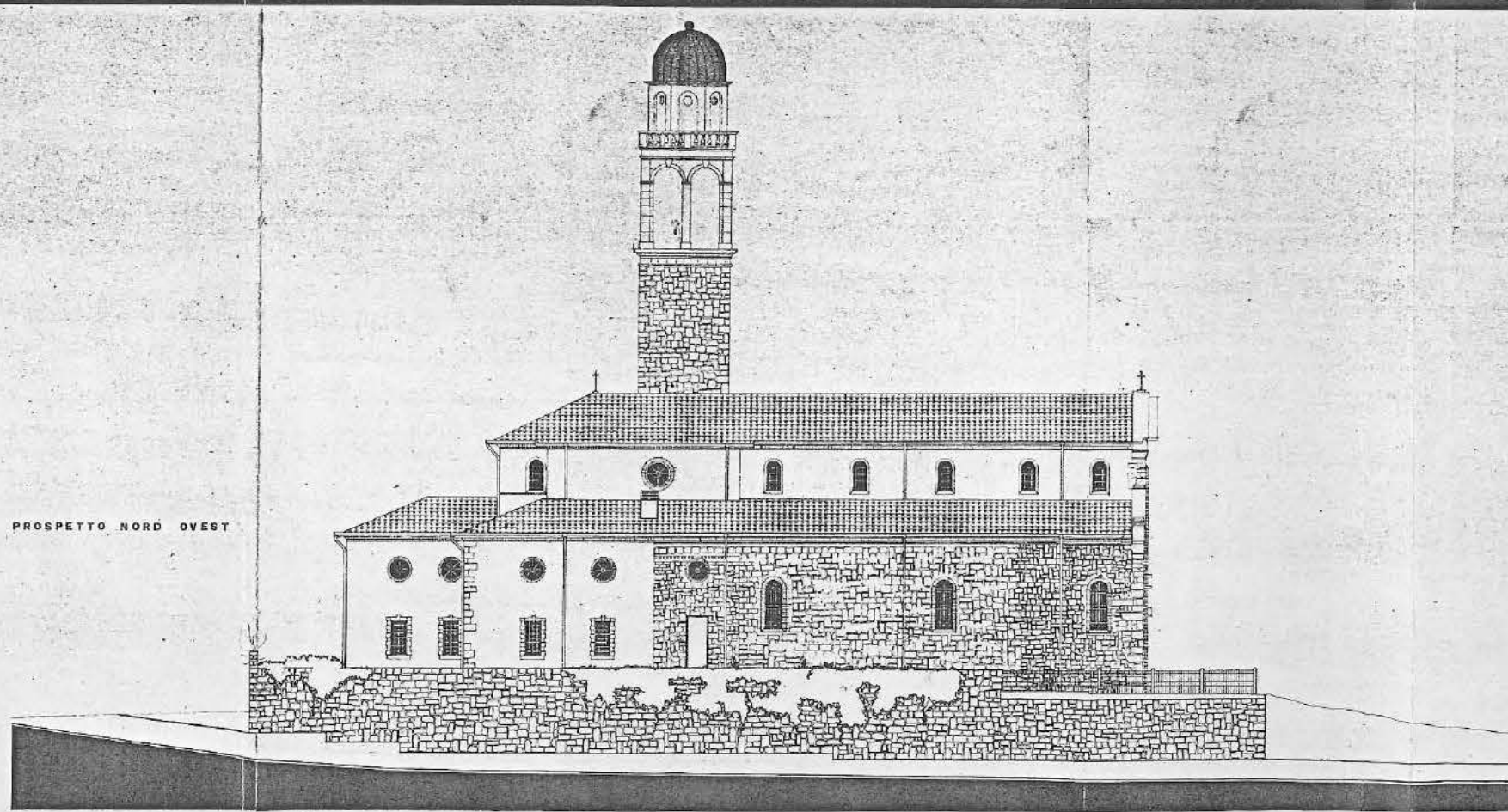
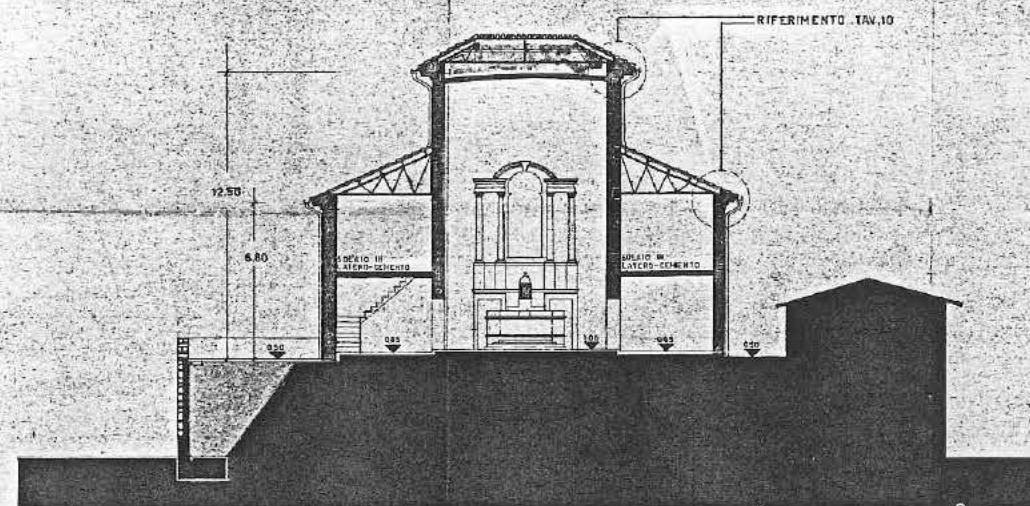
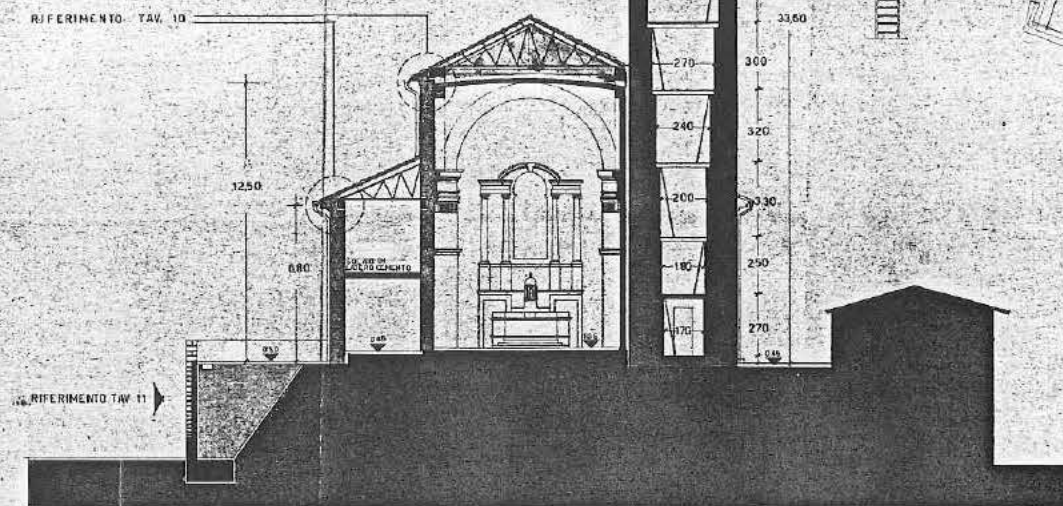
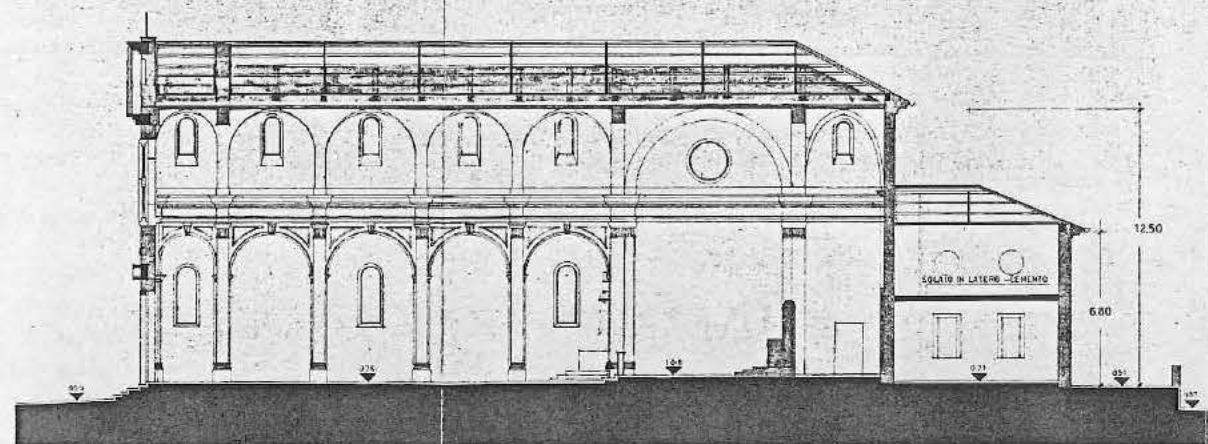
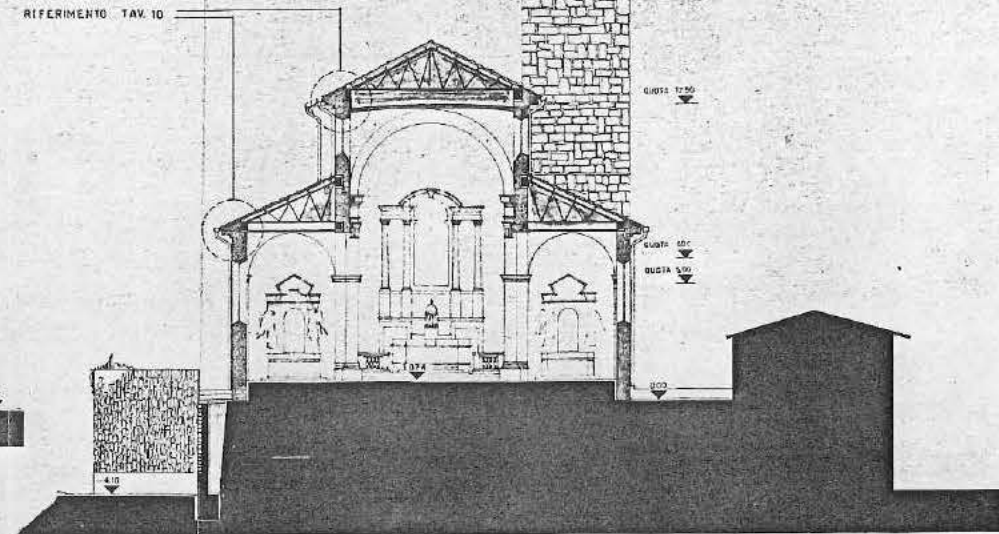
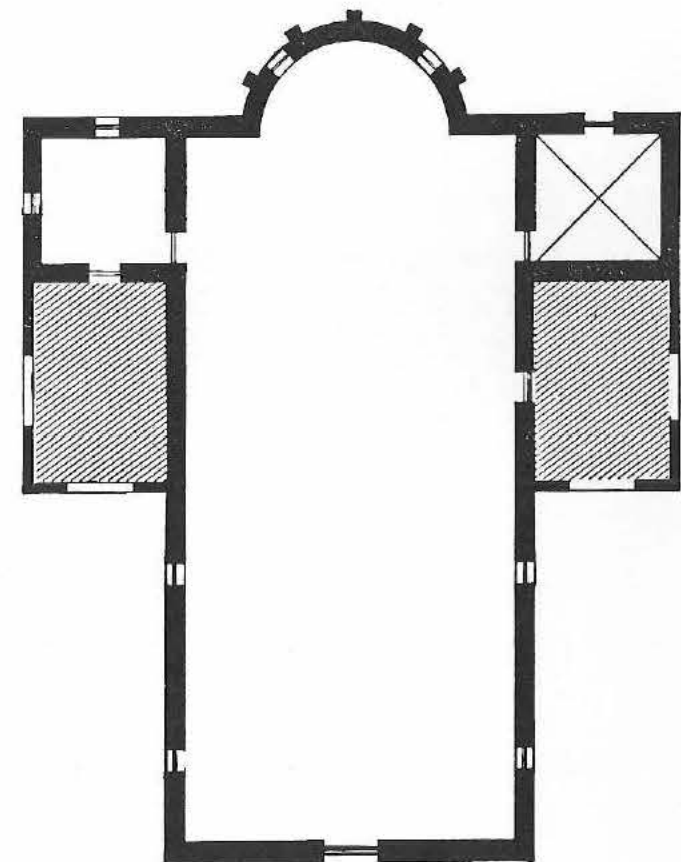
Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il nov.1981
Controllata da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il
Riveduta da: il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
inferiore. L'interno é a tre navate,	Evoluzioni subite	Materiali Muratura in pietrame intonacata.
divise da pilastri e ampi archi a tut	Sec.XII:probabile fondazione	Particolari architettonici in pietra
to sesto; la parte centrale,più alta	1210 :primo documento	da taglio.Orditura del tetto in legno.
delle laterali.Sul lato destro campa-	1645 :rifondazione attuata dal Garzolin	Manto di copertura in coppi.
nile;corpo diviso in tre parti di cui	1903-1914- parziale ampliamento	
le prime due massicce sono addossate	1925-1931 completamento	
alla chiesa;segue la cella campanaria	Utilizzazione proposta Culto	Interventi di restauro
con quatro classiche bifore;cornice		Sono in corso restauri al 15.12.81
oggettante e più sopra un tamburo ot-		in seguito ai danni del sisma.
tagonale,circondata da una bella bal-		
Caratteristiche particolari conata,sul quale si imposta la cupola	Utilizzazione possibile Culto	Prospettive di restauro
emisferica sovrastata da un angelo gi-		
revole.		

2

3

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali
P.FABBRO, Sotil Téi, Udine 1973	
	Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il Nov.1981
Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) proprietà parrocchiale	Controllata da Dott. Arch. Ottorino Pitton il
	Riveduta da: il

CHIESA PARROCCHIALE S. TOMASO
MORUZZO
8
RESTAURO
Dott. FRANCO MOLINARI
ARCHITETTO
PROSPETTO
SUD OVEST
PROSPETTO SUD EST
PROSPETTO NORD EST
PROSPETTO NORD OVEST

Primitiva pieve di S. Tomaso apostolo.

Primitiva pieve di S. Tomaso apostolo.

OA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		AUTORE
CODICI		ITA:	106/69/OA/5		IGNOTO pittore friulano

PROVINCIA E COMUNE: UD.-MORUZZO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Tomaso Ap. (Sagrestia)

PROVENIENZA: Dalla chiesa di S. Ippolito di Moruzzo (aprile 1975)

OGGETTO: Edicola lignea con dipinto raff.: La Madonna col Bambino e Santi

EPOCA: Sec. XVI

AUTORE: IGNOTO pittore friulano

MATERIA: Tempera su tavola

MISURE: 170x90

ACQUISIZIONE: Deposito temporaneo

STATO DI CONSERVAZIONE: Pessimo

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla chiesa

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/ 161

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

Madonna in piedi col Bambino in braccio poggiante sul piano di un inginocchiatoio (?). In primo piano, a sx, S. Giacomo (?) e a dx S. Nicolò, S. Antonio di Padova e altri due santi (non identificabili. In alto il Padre Eterno e due angeli reggenti un drappo. Colori: giallo, avorio, rosso, blu. Cornice architettonica, dipinta di nero e verde con intagli decorativi dipinti di porpora argentata.

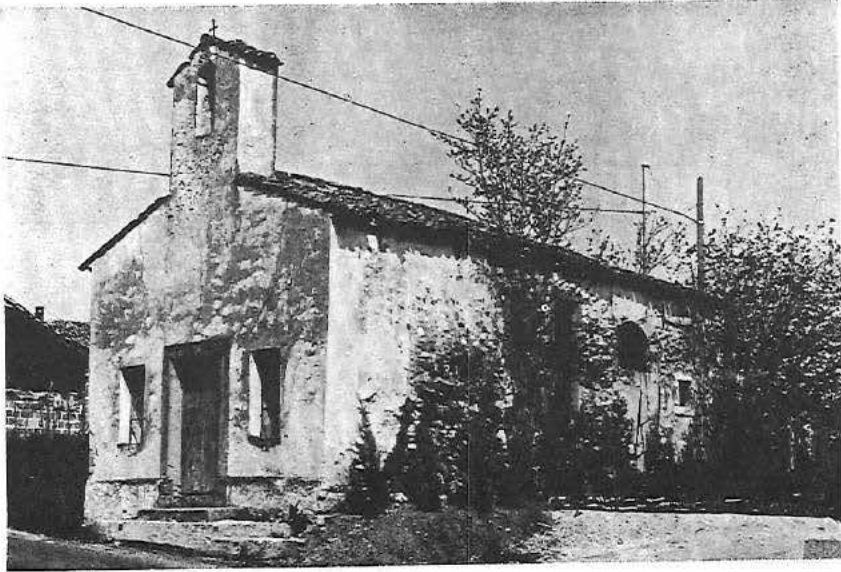
ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Anche se la "facies" del dipinto è completamente falsata dalle pessime condizioni di conservazione, si tratta di un discreto esempio di pittura friulana del Cinquecento, eseguito da un artista sensibilmente influenzato da Giacomo Secante, attivo nella chiesa di S. Tomaso di Moruzzo come si apprende da un documento del 29.2.1545 citato dallo Joppi (1894, p. 34).

Fenditura verticale in corrispondenza della giuntura delle tavole; generale sgranatura del colore.

V. JOPPI, Contributo quarto ed ultimo alla Storia dell'Arte in Friuli, Venezia 1894.

MOSTRE

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI	20388	ITA:	106/85/OA/6		MONUMENTO

	Provincia UDINE	Comune MORUZZO	Frazione
Località	Denominazione Ch. di S.Ippolito	Catasto Fg.14	

ISOLATO E CONTESTO nell'abitato inferiore di Moruzzo lungo una stretta stradina -

EPOCA Sec.XIII — UTILIZZAZIONE ATTUALE Nessuna

DESCRIZIONE Chiesetta ad aula rettangolare e presbiterio quadrato; monofora campanaria semplicissima e tozza sul colmo della facciata;porte e finestre di facciata rettangolari; finestrone rettangolare,finestra semicircolare e finestrino quadrato, di diverse epoche,sul lato destro.

STATO DI CONSERVAZIONE	A Soddisfacente / B Mediocre / C Cattivo	Struttura portante	A B C̸	Parti complementari	A B C̸	Copertura	A B C̸	Interno	A B C̸	UMIDITA'	A Inesistente / B Tracce / C Rilevante	A B C̸	Grado I. P. C. E.

PROTEZIONE ESISTENTE — PROTEZIONE PROPOSTA — 2

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

Chiesetta di S. Ippolito.

scala 1:2000

OSSERVAZIONI La chiesetta ha subito gravissimi danni in seguito al sisma del 1976,che h-anno causato il crollo della copertura e dei muri della aula - Restano i muri del presbiterio e l'arco trionfale.

Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il Nov.1981
Controllata da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il
Riveduta da: il

A.F.C. 106/263, 264, 265, 266

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
	Evoluzioni subite	Materiali Muratura in sassi con intonaco
	1298: primo documento	cadente.
	1663: restauro	
	1976: crollo dovuto al sisma	
	Utilizzazione proposta edicola votiva	Interventi di restauro
Caratteristiche particolari	Utilizzazione possibile	Prospettive di restauro

1

2

3

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali Auspicabile il ripristino perlomeno
G.MARCHETTI, Le chiesette votive del Friuli, Udine 1972	del presbiterio come edicola votiva.
P.FABBRO, Sot il Téi, Udine 1973	Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il Nov.1981
Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) proprietà parrocchiale della Pieve	Controllata da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il
	Riveduta da: il

CODICI | ITA: | 106/95/OA/9 | IGNOTO pittore friulano

PROVINCIA E COMUNE: UD-MORUZZO (fraz. MODOTTO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Eurosia (già di S. Bernardino da Siena) (a dx dell'altare maggiore)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Dipinto raff.: S. Vito

EPOCA: Sec. XVI

AUTORE: IGNOTO pittore friulano

MATERIA: Tempera su tavola

MISURE: 100x28

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Discreto

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla chiesa

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/179

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

Sullo sfondo azzurro s'imposta la figura di S. Vito in veste di guerriero con la spada e la palma del martirio in mano. E' riquadrato da una cornice dipinta in finto marmo.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

L'opera, di buon interesse artistico, è lavoro di artista friulano del XVI secolo. Il dipinto, probabile parte superstite di un vecchio altare ligneo, è riquadrato da una cornice eseguita probabilmente al tempo dell'altare maggiore (1645). Fa coppia con il dipinto raff.: S. Modesto.

La "facies" del dipinto è falsata da ridipinture in epoca imprecisata. Piccole cadute di colore un po' ovunque.

MOSTRE

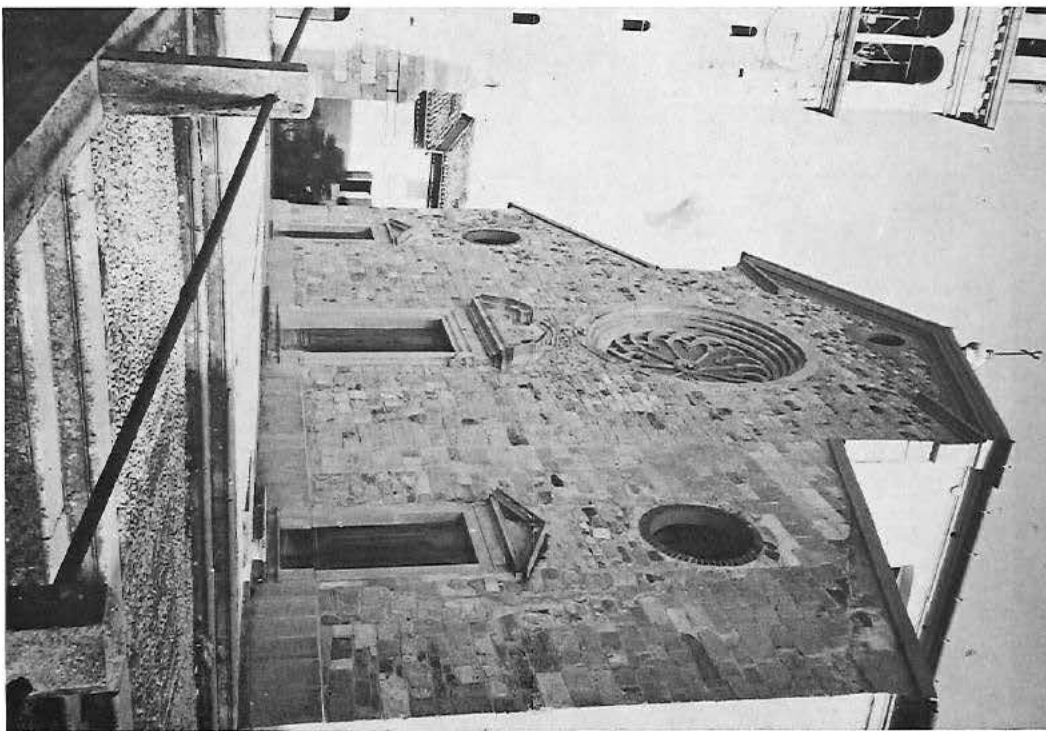
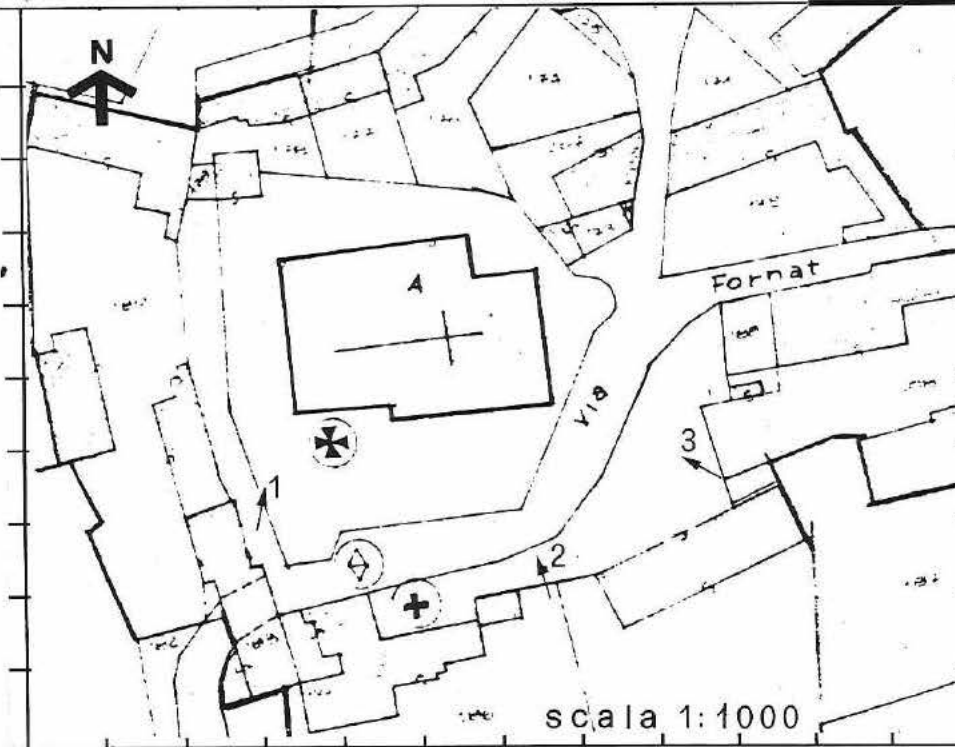
COMPILATORE DELLA SCHEDA

DATA

REVISIONI

ALLEGATI

RISCONTRI INVENTARIALI

DATA VISTO

DATA VISTO

DATA VISTO

OSSERVAZIONI

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI	20389	ITA:	106/103/MON 11		MONUMENTO

Provincia UDINE | Comune MORUZZO | Frazione S.MARGHERITA

Località | Denominazione Pieve di S.Margherita | Catasto Fg.16

ISOLATO E CONTESTO Sorge al Centro del borgo in posizione elevata e dominante.

EPOCA Sec.XI - XIII - XV- XVII -XVIII | UTILIZZAZIONE ATTUALE Culto

DESCRIZIONE La facciata nella forma attuale é stata riportata alla luce con i restauri del 1954. Costruzione simmetrica con un corpo centrale elevato e due corpi laterali eguali,facciata modulata su tre portali,il maggiore sovrastato dal rosone, i minori da oculi, il corpo centrale é coronato da un timpano con un oculo al centro.

STATO DI CONSERVAZIONE (A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo)	Struttura portante	Parti complementari	Copertura	Interno	UMIDITA' (A Inesistente, B Tracce, C Rilevante)	Grado I.P.C.E.
	A	A	A	A	A	1

PROTEZIONE ESISTENTE L.n°1089/ 1.6.1939 | PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

1

N

A

Via Fornat

1

2

3

scala 1:1000

OSSERVAZIONI

A.F.C. 106/267, 268, 269, 270, 271, 272

Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il Nov.1981

Controllata da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il

Riveduta da: il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
Aula e tre navate divise da grossi pilastri, sul lato destro un corpo aggiunto nell'800 é adibito a sacrestia. L'attuale campanile staccato dalla chiesa é stato costruito nel 1872, precedentemente si trovava nella campata mediana della navata meridionale. Di notevole interesse la cripta dedicata a S.Sabina, in origine semicircolare, attualmente esagonale con archi acuti e soffitto a vele.	Evoluzioni subite: 1048: primo documento Sec.XIII : trasformazione romanica Sec.XIV-XV: trasformazione gotica Sec.XVII : trasformazione barocca 1774-76: riforma della facciata 1872: costruzione del nuovo campanile.	Materiali: Murature in pietrame intonacate, facciata a vista - Particolari architettonici in pietra da taglio. Orditura del tetto in legno e manto di copertura in coppi.
Caratteristiche particolari	Utilizzazione proposta: Culto	Interventi di restauro: 1954: ripristino facciata e cripta 1980: ripristino generale in seguito ai danni del sisma.
	Utilizzazione possibile: Culto	Prospettive di restauro

2

3

Bibliografia fondamentale

G.BIASUTTI, S.Margherita del Gruagno, Udine 1968.
G.C. MENIS, Plebes de Nimis, Udine 1968.
T. MIOTTI, Castelli del Friuli, Udine 1978, Vol.II.

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo): proprietà parrocchiale

Osservazioni e pericoli eventuali

Redatta da: Arch.G.VACCHIANO il Nov.1981

Controllata da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il

Riveduta da: il

CODICI		ITA:	106/122/OA/11		GIOVANNI PACASSI

PROVINCIA E COMUNE: UD-MORUZZO (fraz. S.MARGHERITA D.G.)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. MARGHERITA (Presbiterio)

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Altare maggiore

EPOCA: Sec. XVII (documentata al 1660-67)

AUTORE: GIOVANNI PACASSI da Gorizia

MATERIA: Marmi misti, pietra scolpita

MISURE: 800x360

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla chiesa

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/73

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

Altare elevato su tre quadroni. Parapetto di marmi variegati. Alzato con quattro colonne nere reggenti l'architrave con medaglioni e timpano ricurvo e spezzato sormontato da due angeli. Conteneva la tela raff.: S.Margherita tra i SS. Valentino e Osvaldo (prima del terremoto del 1976)

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Da un'iscrizione murata dietro l'altare maggiore si apprende che l'opera venne iniziata nel 1660 e portata a termine nel 1667, durante i lavori di trasformazione in chiave barocca dell'edificio. Sappiamo inoltre che l'autore e l'altarista goriziano "Zuane" Pacassi che si valse della collaborazione materiale di Raffaele Raffaelli e Gasparo Tomasutto o Tomasone di Fagagna, i quali abbozzarono le pietre scavate a Gorizia (BIASUTTI, 1968, pp. 99-100). Si tratta di un'opera interessante per l'indice stilistico, che certifica la devozione da parte dell'artista per i modi lagunari.

G. BIASUTTI, S. Margherita del Gruagno e la sua storia, Udine 1968;
Archivio della Curia Arcivescovile di Udine (Visite Pastorali: n. 241).

MOSTRE

CODICI	ITA:	106/124/OA/11	Attr. a PIETRO POLITI

PROVINCIA E COMUNE: UD-MORUZZO (fraz. S. MARGHERITA)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Margherita (Altare maggiore)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Dipinto raff.: S. Margheritatra i Santi Valentino e S. Osvaldo

EPOCA: Seconda metà del Sec. XVII

AUTORE: Attr. a PIETRO POLITI (Padova 1614-Venezia 1687)

MATERIA: Olio su tela centinata

MISURE: 293x154

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Discreto

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla chiesa

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/76

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

S. Margherita, in alto, siede sopra una nuvola e regge un libro e la croce; alla sua sx due putti. In primo piano S. Osvaldo in veste di guerriero in atteggiamento orante. S. Valentino mentre indica con la mano la santa. Colori caldi e chiaroscurati.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Già ricordata nel 1717, quando l'intagliatore Antonio Serini fece "la cornise del quadro dell'altare maggiore" (BIASUTTI, 1968, pp. 127-128), la tela è comunemente attribuita a Pietro Politi. Nel RIZZI (1969, p. 54) si legge: "è un omaggio a Tiziano per il tramite del Varotari, qualificato dalle singolari caratterizzazioni morfologiche (visi di ranocchia, occhi dilatati) e da una sensualità più nervosa e smaliziata della tavolozza, calda e festante. Anche lo schema piramidale è di estrazione cinquecentesca. L'opera spetta alla piena maturità dell'artista

Traccia di ripiegatura sulla dx in senso verticale

G. BIASUTTI, S. Margherita del Gruagno e la sua storia, Udine 1968, p. 127-128);
A. RIZZI, Storia dell'Arte in Friuli. Il Seicento, Udine 1969, la ed.

MOSTRE

CODICI	ITA:	106/144/OA/11		BENEDETTO DEGLI ASTORI

PROVINCIA E COMUNE: UD-MORUZZO (fraz. S. MARGHERITA D. GRUAGNO)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Margherita (presso l'ingresso della navata laterale dx)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Fonte battesimale

EPOCA: Sec. XVI (documentata al 1546)

AUTORE: BENEDETTO DEGLI ASTORI da Dossena, lapicida lombardo operante in Friuli nella prima metà del sec. XVI

MATERIA: Pietra bianca scolpita, pietra venata

MISURE: 260x120 (Ø vasca)ca.

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla chiesa

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/37

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

Il fusto, al quale sono addossati tre putti, regge la vasca ricca di motivi floreali e testine d'angelo. Sopra le colonnine scanalate si imposta una cupola in pietra venata sormontata dalla statua del Battista. Le portelle sono in legno intagliato e dipinto.

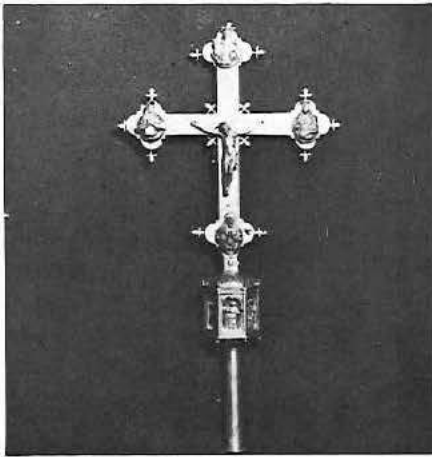
ISCRIZIONI

Lungo un fascione: "MDXXXXVI. QUI CREDEDERIT ET BATIZATUS FUERIT SALVIUS ERIT QUI VERO NON CREDEDERIT CONDEMNABITUR".

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Attribuita per la prima volta dallo JOPPI (1886, p. 465) come "opera indubbia di Carlo da Carona" e in seguito da Carlo Someda de Marco al Pilacorte (1955, p. 11) e poi a Carlo da Carona (1959, pp. 317 e 338), questo discreto esempio di scultura cinquecentesca è lavoro documentato di Benedetto degli Astori da Dossena, che lo eseguì nel 1546 (G. BIASUTTI, 1968, pp. 105 e 120).

V. JOPPI, Di alcune opere d'arte in S. Daniele del Friuli, in "Archivio Veneto", 1886, XXXI (estratto; Udine, 1885);
C. SOMEDA DE MARCO, Giovanni Antonio Pilacorte e una tesi di laurea, in "Sot la Nape", 1955, n. 6;
C. SOMEDA DE MARCO, Architetti e lapicidi lombardi in Friuli nei secoli XV e XVI, in "Arte e Artisti dei laghi lombardi", Como 1959;
G. BIASUTTI, S. Margherita del Gruagno e la sua storia, Udine 1968;
G. BERGAMINI, La scultura di Carlo da Carona, Udine 1972, p. 41.

MOSTRE

CODICI | ITA: | 106/169/OA/11 | BOTTEGA VENEZIANA

PROVINCIA E COMUNE: UD-MORUZZO (fraz. S.MARGHERITA)
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Margherita (Sagrestia, 1° p.)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Croce astile

EPOCA: Sec. XVI (datata 1558)
AUTORE: BOTTEGA VENEZIANA (M.° ZUANE ?)

MATERIA: Argento sbalzato inciso, argento dorato
MISURE: 76,5x40

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono
CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla chiesa
NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:
ESPORTAZIONI:
FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/107; 106/133

RADIOGRAFIE:

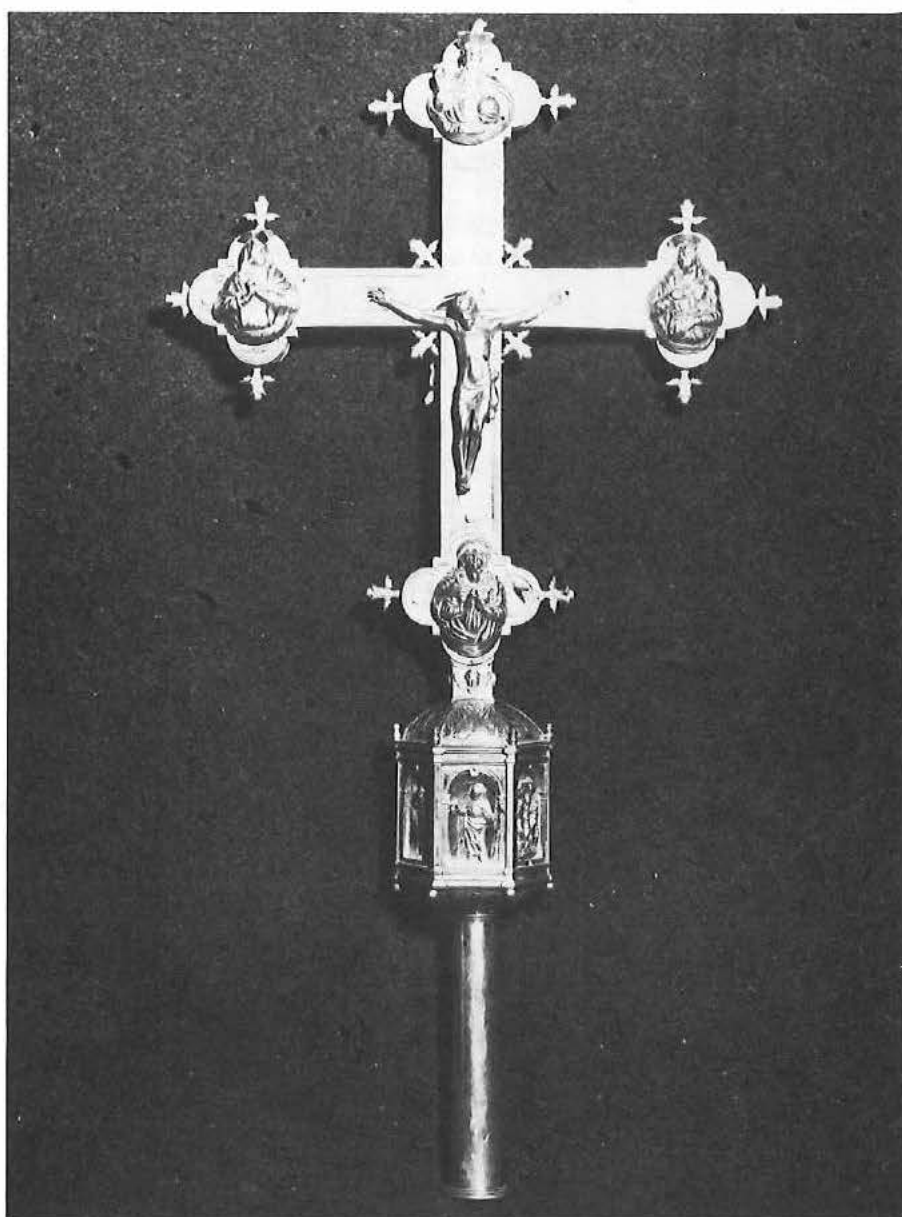
DESCRIZIONE

Nel verso: Cristo crocifisso e nei lobi i busti del Padre Eterno, della Vergine, di S. Giovanni Battista e della Maddalena. Nel recto: al centro l'immagine di S.Margherita e nei lobi i simboli degli Evangelisti. Nodo esagono strutturato a tempietto rinascimentale, con nicchie contenenti le statuine di due santi non identificati e scene raffiguranti: il peccato originale, Gesù Maestro, la creazione, la crocifissione. Tutte le figure e le scene rappresentate sono dorate.

ISCRIZIONI

All'innesto della croce, si legge la scritta:
"N.D. MCCCCCLVII/...EMBRO.D.S.ZUAN/N...HIEL.DA BRAZA/...MERARO.
E.S.T.TH/O...IAYO.DE.TROIAN/".
Punzoni: leone di S. Marco, le iniziali "FR".

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Opera di pregevole fattura e valore eseguita probabilmente nella bottega di un certo m.o Zuane, orefice in Venezia per L. 519, secondo gli accordi stabiliti con pre Giorgio, vicario di S. Margherita nel 1557 (G. BIASUTTI, 1968, p. 121).
Il prezioso oggetto, che prima delle scosse del 6 maggio 1976 si conservava nel forziere della chiesa, è stato trasportato nella famiglia di Enore Facchini, via Cividina, a Ceresetto di Martignacco.

G. BRACATO-G.B. DE GASPERI, Guida delle Prealpi Giulie, Udine 1912, p. 512.
G. BIASUTTI, S. Margherita del Gruagno e la sua storia, Udine 1968, p. 121.

MOSTRE

OA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		AUTORE	N.
CODICI		ITA:	106/195/OA/11		MANIFATTURA FRIULANA	

PROVINCIA E COMUNE: UD-MORUZZO (fraz. S.MARGHERITA)

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa di S. Margherita (Sagrestia)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Paramento liturgico composto di una pianeta una stola

EPOCA: Sec. XVIII

AUTORE: MANIFATTURA FRIULANA

MATERIA: Seta bianca avorio, fodera bianco avorio

MISURE: 98 (pianeta); 110x12,5 (stola)

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Cattivo

CONDIZIONE GIURIDICA: Pertinente alla chiesa

NOTIFICHE:

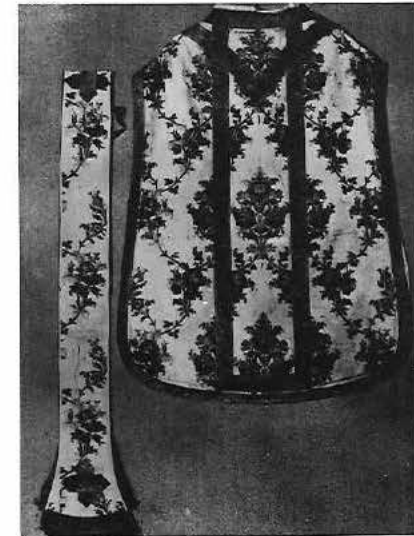
ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 106/125

RADIOGRAFIE:

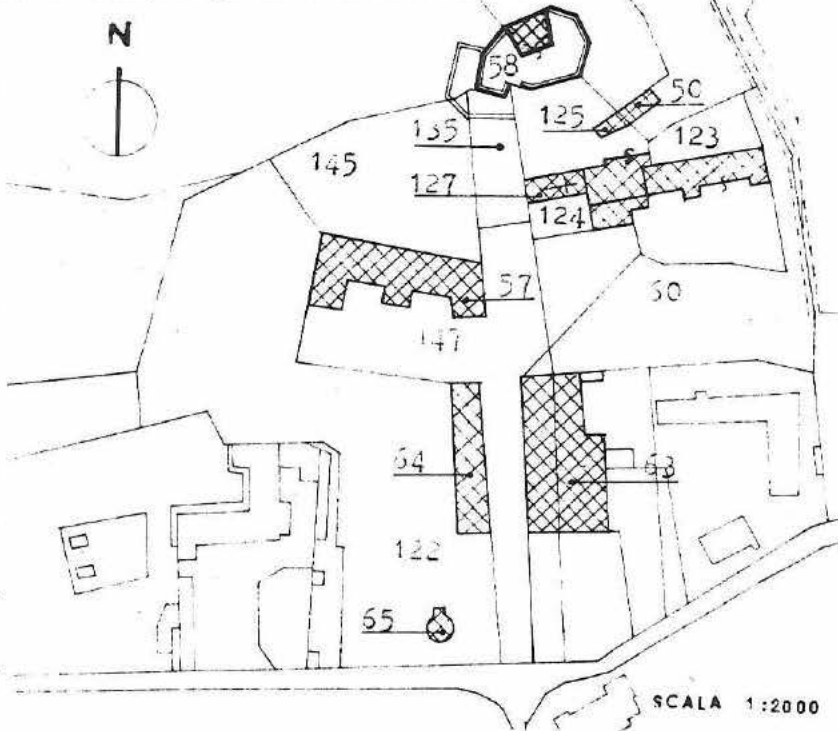
DESCRIZIONE

Sul fondo di seta damascata lavorata a motivi geometrici romboidali risaltano grandi mazzi floreali policromi (rosso, viola, giallo, verde) Gallonature e appendice frangiate in filato d'oro. Fodera di lino.

ISCRIZIONI

NOTIZIE STORICO CRITICHE

Pregevole opera di manifattura friulana del Sec. XVIII, ispirata ai modelli di fabbricazione veneziana dell'epoca.

Tessuto molto liso, ricucito in più parti.

MOSTRE

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI		ITA:	106/209/MON 12	264.3	MONUMENTO

Provincia UDINE — Comune Moruzzo — Frazione Brazzacco

Località Borgo Brazzacco di Sopra — Denominazione CAST.DI BRAZZACCO SUP. — Catasto F.8 n.58 (castello) n.127 (cappella) 57 - 65

ISOLATO E CONTESTO Sulla sommità e sul versante meridionale di colle morenico. Distante un chilometro dal castello di Sotto. — TAV.I.G.M. 1:25000 FAGAGNA Long. 0.41.09 Lat. 46.07.28

EPOCA sec.XIII — UTILIZZAZIONE ATTUALE Magazzini agricoli e cortile nel mastio.

DESCRIZIONE Rimane il mastio di tre piani ancora in parte coperto e utilizzato. A Sud del castello villa signorile novecentesca, rustici, chiesetta gentilizia, ghiacciaia.

STATO DI CONSERVAZIONE	Struttura portante	Parti complementari	Copertura	Interno	UMIDITA'	Grado I.P.C.E.
A Soddisfacente / B Mediocre / C Cattivo	A B ~~C~~	A B ~~C~~	A B ~~C~~	A B ~~C~~	A Inesistente / B Tracce / C Rilevante: A B ~~C~~	1

PROTEZIONE ESISTENTE

PROTEZIONE PROPOSTA Sul rudere e sull'ambiente.

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

OSSERVAZIONI In epoca recente è stata costruita una casa di abitazione di quattro piani all'ingresso del complesso, che deturpa in modo determinante l'ambiente ed il monumento.

N.F.C. 106/195-196-197-198

Redatta da: arch. ALDO NICOLETTI, arch. GIORGIA KÖNIG il Dicembre 1974

Controllata da: [firma] il

Riveduta da: il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI

Rimane una cinta murata alta da tre a sette metri con un edificio a pianta quadrata aderente al lato Nord, alto tre piani, di m.10 x 10; tracce di svariati interventi su tutta la cinta. Probabili resti di ulteriori edifici nelle fondazioni della cappella e di altri edifici a Sud.

DATI CRONOLOGICI Scarse notizie storiche nelle non sono distinti i due castelli.

Evoluzioni subite

983 privilegio di Ottone II
1276 conferma di feudo
1309 incendio e spoglio
XIV secolo - ricostruzione
1511 saccheggio e incendio
XVI secolo - ricostruzione
1700 costruzione villa e cambio di destinazione del mastio

DATI TECNICI

Materiali

Muratura in pietrame a vista. Solai e tetto in legno. Copertura in coppi.

Utilizzazione proposta

Interventi di restauro

Scarsi e di antica data.

Caratteristiche particolari

Utilizzazione possibile

Utilizzazione turistico-ricettiva di tutto il complesso nel suo insieme.

Prospettive di restauro

Necessari restauri di consolidamento generale.

Documentazione complementare
(grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale

Lazzarini e Del Puppo "I castelli Friulani" Udine 1901

Osservazioni e pericoli eventuali

Urge consolidamento ed il divieto di costruire nelle vicinanze.

Redatta da: arch. ALDO NICOLETTI, arch. GIORGIA KÖNIG il Dicembre 1974

Controllata da: il

Riveduta da: il

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo)

Detalmo Pirzio Biroli - Castello di Brazzacco (Udine)

CODICI		ITA:	106/210/MON 13	264.2	MONUMENTO

Provincia UDINE — Comune Moruzzo — Frazione Brazzacco

Località Sant'Andrea — Denominazione CAST.DI BRAZZACCO INF. — Catasto F.16 n.36-41

ISOLATO E CONTESTO Ai piedi della collina sulla quale sorge il castello superiore a distanza da questo di circa un chilometro. — TAV.I.G.M. 1:25000 FAGAGNA Long. 0.42.06 Lat. 46.07.09

EPOCA X secolo — UTILIZZAZIONE ATTUALE Azienda agricola.

DESCRIZIONE Vasto ambiente (granaio) a suo tempo salone, integrato in case coloniche. Torricella forse settecentesca con cantina voltata a crocera in epoca successiva e finestre neogotiche. Chiesa di S.Andrea e vicina ex casa parrocchiale con strutture altomedievali.

STATO DI CONSERVAZIONE (A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo)	Struttura portante	Parti complementari	Copertura	Interno	UMIDITA' (A Inesistente, B Tracce, C Rilevante)	Grado I.P.C.E.
	C	C	C	C	B	1

PROTEZIONE ESISTENTE

PROTEZIONE PROPOSTA Sul monumento e sull'ambiente.

A

B

C

17 — 110 — 30 — 35 — 37 — 33 — 18 — 287 — 40 — 41

N

SCALA 1:2000

GP 1 Edificio Oggetto della scheda — Rudere

GP 2 Protezione ambientale

G 3 Vincolo volumetrico

G 4 Auspicabile demolizione

Particella interessata

OSSERVAZIONI

Redatta	da: arch. ALDO NICOLETTI arch. GIORGIA KÖNIG	il Dicembre 1974
Controllata	da: [firma]	il
Riveduta	da:	il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI
Irriconoscibili date le fondamentali manomissioni.

DATI CRONOLOGICI Scarse notizie storiche nelle quali non sono distinti i due castelli.

Evoluzioni subite
1309 incendio e spoglio
XIV secolo ricostruzione
1511 saccheggio ed incendio
XVI secolo ricostruzione
In seguito abbandonato e trasformato.

DATI TECNICI

Materiali
Muratura in pietrame a vista in parte intonacata. Solai e tetto in legno, copertura in coppi.

Utilizzazione proposta

Interventi di restauro
Gli ultimi interventi sono stati fatti col solo scopo di utilizzo rurale, non tenendo conto del complesso monumentale.

Caratteristiche particolari
Fregio affrescato al primo p. dell'edificio n. 36 . Importanti affreschi '300 maltrattati da imbiancature. Pala d'altare del '600 e quadro del Grigoletti.

Utilizzazione possibile
Locale per degustazione vini.

Prospettive di restauro
Riordino della distribuzione interna in modo da ripristinare il salone. Per la chiesa liberazione da rampicanti e rest. dell'abside.

Documentazione complementare
(grafica, fotografica, ecc.)

D E F

Bibliografia fondamentale
Lazzarini e Del Puppo "Icastelli Friulani" Udine 1901

Osservazioni e pericoli eventuali
I pochi resti entro poco tempo spariranno se non si provvederà in merito.

Redatta da: arch. ALDO NICOLETTI arch. GIORGIA KÖNIG il Dicembre 1974

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo)
Cozzi Aurelio fu Francesco e Cortini Gina fu Giuseppe

Controllata da: il

Riveduta da: il

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI		ITA:	106/211/MON 14	264/1	MONUMENTO

Provincia UDINE | Comune Moruzzo | Frazione

Località Castello | Denominazione Castello di Moruzzo | Catasto F.12 n. 158-159/1/2-207-240 254

ISOLATO E CONTESTO Castello situato su collina di forma allungata di orientamento Est-Ovest | TAV. IGM. 1:25000 FAGAGNA Long.0°40'21" lat.46°07'12"

EPOCA sec. XII | UTILIZZAZIONE ATTUALE Abitazione estiva padronale nel mastio, laboratori di confezioni negli annessi.

DESCRIZIONE Castello formato da due cinte separate da fossato e unite anticamente da ponte levatoio protetto da torre. Il mastio è situato nella parte più orientale che è anche la più alta. A base angolata e dell'altezza di quattro piani, ha un androne d'ingresso, all'estremità Nord-Ovest, che porta al cortile interno rettangolare recintato da alto muro. La cinta del

STATO DI CONSERVAZIONE (A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo) | Struttura portante A B ~~C~~ | Parti complementari A B ~~C~~ | Copertura A B ~~C~~ | Interno A ~~B~~ C | UMIDITA' (A Inesistente, B Tracce, C Rilevante) ~~A~~ B C | Grado I. P. C. E. 1

PROTEZIONE ESISTENTE Nessuna | PROTEZIONE PROPOSTA Sul monumento e sull'ambiente

N

155 154 156 157 158 251 244 247 246 159 252 240 243 241 242 255 250 207 254 249 253 248

SCALA 1:2000

GP 1 Edificio Oggetto della scheda — Rudere

GP 2 Protezione ambientale

G 3 Vincolo volumetrico

G 4 Auspicabile demolizione

Particella interessata

OSSERVAZIONI

A.F.C. 105/ 190-191

Redatta da: arch. Aldo e Giorgia Nicoletti il aprile 1976

Controllata da: [signature] il

Riveduta da: il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
borgo è ancora esistente, le sue misure	Probabile castelliere (ritrov. necropoli)	
sono di m.140 x18; di forma allungata è	Evoluzioni subite	Materiali
dotata di cinque torrette semicircolari	XII sec. costruzione	Murature in pietrame a vista.
e di una torre-porta a base quadrata,	1275 esistente	Solai e struttura tetto in legno.
che sporgono dal suo perimetro. La di-	1292 esistente	Copertura in coppi.
stanza fra le torri è di circa m.40.	1315 assedio	
All'interno, addossati alla cinta, una	1419 assedio	
serie di bassi edifici di più epoche	1460 in rovina	
anche recenti.	1475 restauro	
	1491 restauro	
	1511 incendio e saccheggio	
	1567 restaurato e adibito ad abitazione	
	sec. XVIII e XX restauri	
	Utilizzazione proposta	Interventi di restauro
Caratteristiche particolari	Utilizzazione possibile	Prospettive di restauro
		Consolidamento generale delle murature,
		dei solai e della struttura del tetto.

Documentazione complementare

Bibliografia fondamentale

V.JOPPI: Il castello di Moruzzo - Udine 1895

P.FABBRO: Sot il tei - Udine 1973

LAZZARINI-DEL PUPPO: Castelli Friulani II - Udine 1901

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo)

Antonio Bardelli - castello di Moruzzo (Ud)

Osservazioni e pericoli eventuali

Redatta da: arch.Aldo e Giorgia Nicoletti il aprile 1976

Controllata da: il

Riveduta da: il

CODICI		ITA:	106/212/MON 15	264.4	MONUMENTO

	Provincia UDINE	Comune Moruzzo	Frazione S.Margherita
Località	Denominazione CASTELLO DI GRUAGNO	Catasto F.16 n.i A – E (luoghi sacri e pubblici)	

ISOLATO E CONTESTO Sulla cima di una collina morenica di forma quasi circolare.

TAV.I.G.M. 1:25000 FAGAGNA
Long. 0.42.00 Lat. 46.06.23

EPOCA X secolo

UTILIZZAZIONE ATTUALE Chiesa parrocchiale e borgo agricolo.

DESCRIZIONE Borgo costruito sull'antica cinta del castello ora scomparso. Importanti l'accesso attraverso la casa con portico e la casa adiacente con la scala. Al centro la chiesa romanico-gotica che ha subito molte trasformazioni, con abside del X secolo. Cripta di S.Sabida risalente probabilmente al sec.VIII, in antico cappella castellana.

STATO DI CONSERVAZIONE	A Soddisfacente / B Mediocre / C Cattivo
Struttura portante	A B ~~C~~
Parti complementari	A B ~~C~~
Copertura	A B ~~C~~
Interno	A B ~~C~~
UMIDITA' (A Inesistente / B Tracce / C Rilevante)	A B ~~C~~
Grado I.P.C.E.	1

PROTEZIONE ESISTENTE art.4 L.1089 1-6-39

PROTEZIONE PROPOSTA

A
B

GP 1 Edificio Oggetto della scheda — Rudere

GP 2 Protezione ambientale

G 3 Vincolo volumetrico

G 4 Auspicabile demolizione

Particella interessata

SCALA 1:2000

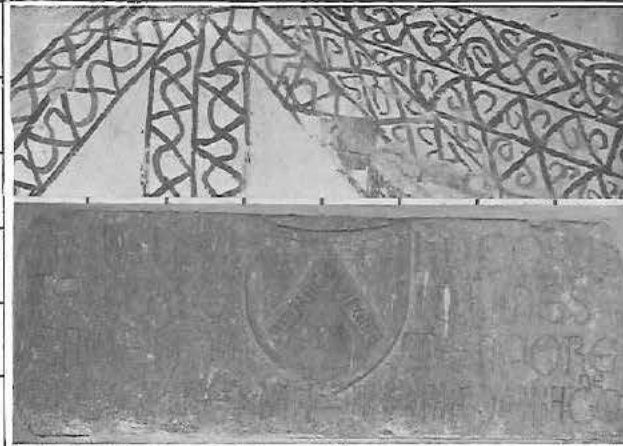
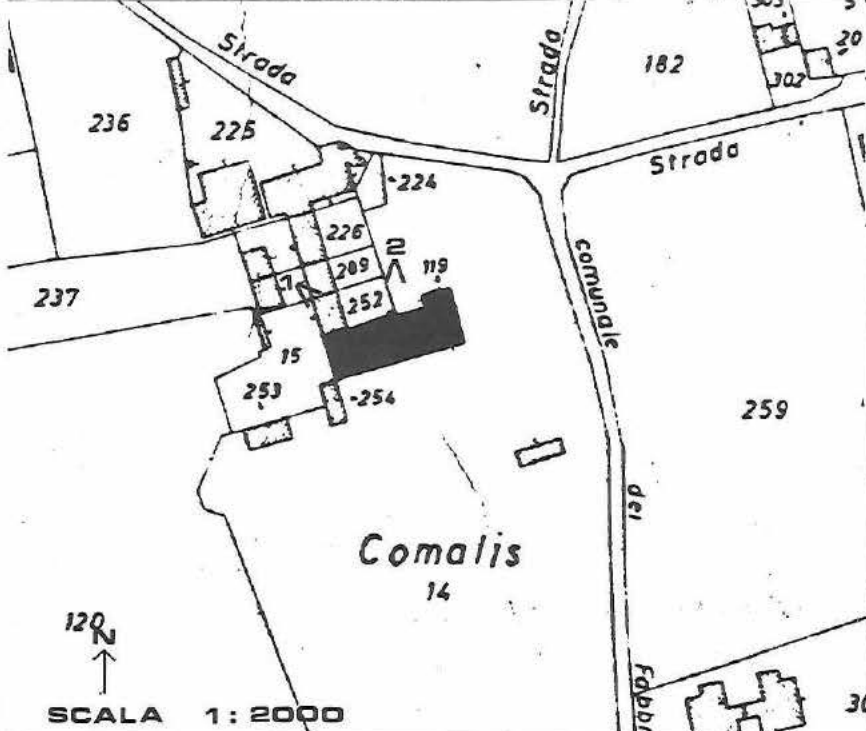
N

OSSERVAZIONI Data la scarsità di documenti sarebbe necessaria un'accurata ricerca archeologica.

Redatta da:	arch. ALDO NICOLETTI / arch. GIORGIA KÖNIG	il Dicembre 1974
Controllata da:	P. Marchi [firma]	il
Riveduta da:		il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
Dai documenti risulta che il castello era costituito di almeno una torre (forse il mastio) e di una cinta alla quale sono addossate le case attuali, che dalla loro disposizione serrata anularmente denunciano una cortina di difesa. Tracce di probabile altra cinta in basso verso Nord-Ovest.	Evoluzioni subite 983 prime notizie 1290 esistente XVI sec.- compare in molti atti 1439 risulta distrutto	Materiali Pietra arenaria intonacata, strutture orizzontali in legno, copertura in coppi.
	Utilizzazione proposta	Interventi di restauro Per consolidare la struttura dell'abside della chiesa, la cripta è stata deturpata da un grosso muro e da due travi in cemento armato.
Caratteristiche particolari Nella sacrestia mascherone romano raffigurante Ercole. Prospetto chiesa con notevole rosone. Interessante acquasantiera del sec.X e battistero del 1546.	Utilizzazione possibile	Prospettive di restauro Restauro di utilizzo delle parti più antiche come la casa-portico e la casa con scala. Riordino dell'assetto esterno disordinato ed episodico.

C D E F

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali
Lazzarini-Del Puppo " Castelli friulani" Udine 1901 G.Biasutti "S.Margherita di Gruagno e la sua storia" Ud. 1968 D.Virgili "Il castello di Gruagno" Sot la nape 1968	Rilevante umidità nella cripta. Deturpante pavimentazione della scalinata d'accesso con scritte di carattere religioso.
	Redatta da: arch. ALDO NICOLETTI, arch. GIORGIA KÜNIG il Dicembre 1974
Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) Parrocchia di S.Margherita di Gruagno	Controllata da: il

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI	20410	ITA:	106/315/MON 18		MONUMENTO

	Provincia UDINE	Comune MORUZZO	Frazione BRAZZACCO
Località Colmalisio	Denominazione Villa Del Torso-Ferri	Catasto F. 17 mapp. 14-254-253-119-15-120	

ISOLATO E CONTESTO La villa si inserisce in un ampio complesso comprendente il parco e gli annessi rustici.

EPOCA Sec. XVIII

UTILIZZAZIONE ATTUALE Inagibile in seguito ai danni del sisma

DESCRIZIONE Tipico esempio di villa settecentesca su due piani, con semplice prospetto connotato da un piccolo poggiolo al piano nobile e concluso superiormente da una sopraelevazione a timpano. Scarsi gli elementi decorativi limitati alle cornici lapidei delle aperture. La parte occidentale del complesso edificato è stata costruita recentemente. Gli spazi interni del corpo originale della ./

STATO DI CONSERVAZIONE (A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo)	Struttura portante	Parti complementari	Copertura	Interno	UMIDITA' (A Inesistente, B Tracce, C Rilevante)	Grado I.P.C.E.
	A B [X] C	A [X] B C	A [X] B C	A B [X] C	A [X] B C	1

PROTEZIONE ESISTENTE L. 1.6.1939 n.1089

PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

OSSERVAZIONI E' necessario bloccare il rapido processo di degrado delle strutture della villa tramite un tempestivo intervento di restauro.

Redatta	da: Dott. Arch. Ottorino Pitton	il MAG 1982
Controllata	da:	il
Riveduta	da:	il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
villa sono organizzati secondo la caratteristica tipologia veneziana (salone centrale con stanze laterali) seppure in parte modificata.	Evoluzioni subite: Il corpo centrale settecentesco è stato ampliato a Ovest nell'Ottocento	Materiali: Murature portanti in ciottoli con intonacatura; orizzontamenti e orditura del tetto in legno. Sottomanto in tavelle laterizie e manto in coppi. Cornici in pietra di Torreano.
	Utilizzazione proposta: Residenza	Interventi di restauro: Ultimo restauro 1960
Caratteristiche particolari: Caratteristica cucina friulana del Settecento con "fogolar".	Utilizzazione possibile: Residenza	Prospettive di restauro: Incerte

Documentazione complementare (grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali
	Redatta da: Dott. Arch. Ottorino Pitton il MAG. 1982
Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) Proprietà privata-Ferri-Cormons & C. S. p. a. Udine via dei Rizzani 17	Controllata da: il
	Riveduta da: il

CODICI		ITA:	106/316/MON 19		MONUMENTO 55

	Provincia Udine	Comune MORUZZO	Frazione Scala 1:2000
Località	Denominazione Villa Manin Antonini	Catasto F° II - mapp. 224,225;226,227,228,229,266,267	

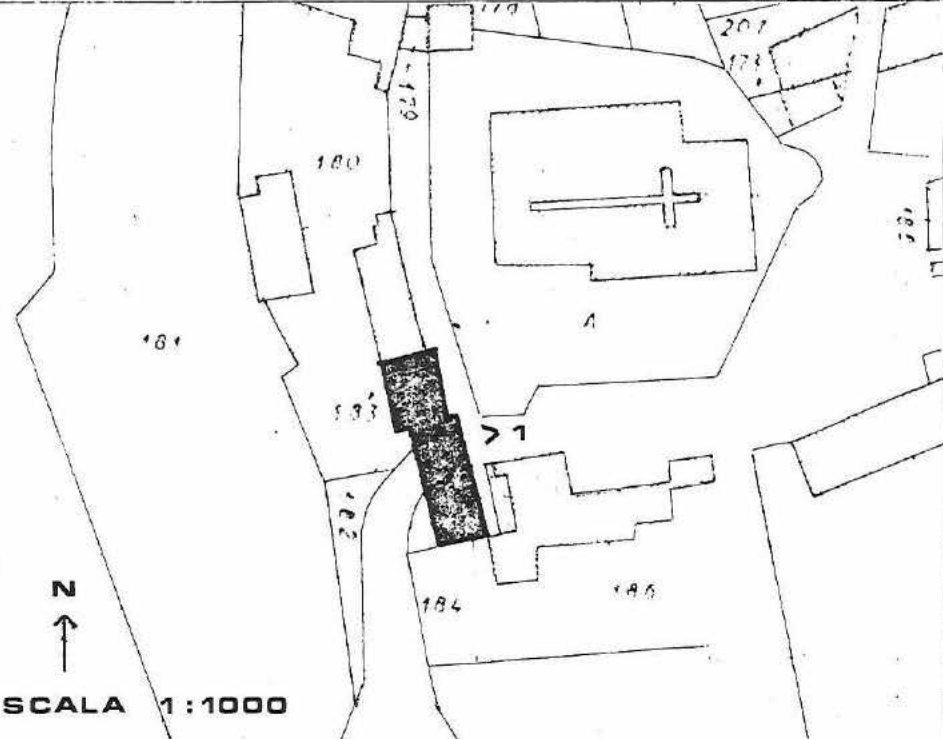
ISOLATO E CONTESTO

EPOCA **Fine del XVII° secolo.** | UTILIZZAZIONE ATTUALE **Residenza privata.**

DESCRIZIONE Posto nella zona delle colline moreniche occidentali, il complesso si trova a quota 207 in un pianoro che precede l'abitato di Moruzzo che con il suo castello si trova invece a quota 272. L'espressione spaziale è data, oltre che dalla villa con i suoi annessi e la chiesetta che si nota subito facendo la salita

STATO DI CONSERVAZIONE (A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo)	Struttura portante: A [X]B C	Parti complementari: A [X]B C	Copertura: [X]A B C	Interno: A [X]B C	UMIDITA' (A Inesistente, B Tracce, C Rilevante): A [X]B C	Grado I.P.C.E.

PROTEZIONE ESISTENTE Decreto 7/4/71 | PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

OSSERVAZIONI A.F.C.

Redatta da: dott. Giuliana Magnarin Ortolani	il
Controllata da: (Dott. Arch. Pietro Marchesi)	il
Riveduta da:	il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI

con le costruzioni che danno l'idea del borgo, anche da un viale che si diparte ortogonalmente rispetto la strada verso la campagna.
Dal cancello il vialetto porta ad un settore della costruzione a foggia di torre che si accosta alle altre parti composite dal punto di vista architettonico.

Caratteristiche particolari

DATI CRONOLOGICI

Evoluzioni subite

Utilizzazione proposta

Utilizzazione possibile

DATI TECNICI

Materiali

Interventi di restauro

Prospettive di restauro

Documentazione complementare
(grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale

C. SOMEDA DE MARCO - <u>Ville friulane</u>, Treviso 1954.

Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo)

Osservazioni e pericoli eventuali

Redatta da: il

Controllata da: il

Riveduta da: il

Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale

CODICI	20396	ITA:	106/325/MON 28		MONUMENTO

	Provincia UDINE	Comune MORUZZO	Frazione S. MARGHERITA
Località	Denominazione Rustici su cinta muraria	Catasto Fg. 16 mapp. 182-183	

ISOLATO E CONTESTO Al limite del colle di S. Margherita, in corrispondenza della presistente cinta muraria.

EPOCA Sec. XVI	UTILIZZAZIONE ATTUALE Nessuna

DESCRIZIONE Costituisce uno degli esempi più caratteristici del complesso di S. Margherita. Buon esempio di architettura minore. La parte a Nord si sviluppa su due piani con scala esterna e ballatoio di disimpegno. La parte Sud usufruisce oltre ai due piani di una soffitta abitabile.

STATO DI CONSERVAZIONE (A Soddisfacente, B Mediocre, C Cattivo)	Struttura portante	Parti complementari	Copertura	Interno	UMIDITA' (A Inesistente, B Tracce, C Rilevante)	Grado I. P. C. E.
	A B̶ C	A B C̶	A B C̶	A B C̶	A B C̶	2

PROTEZIONE ESISTENTE Art. 8 L.R. 30	PROTEZIONE PROPOSTA

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

1

N

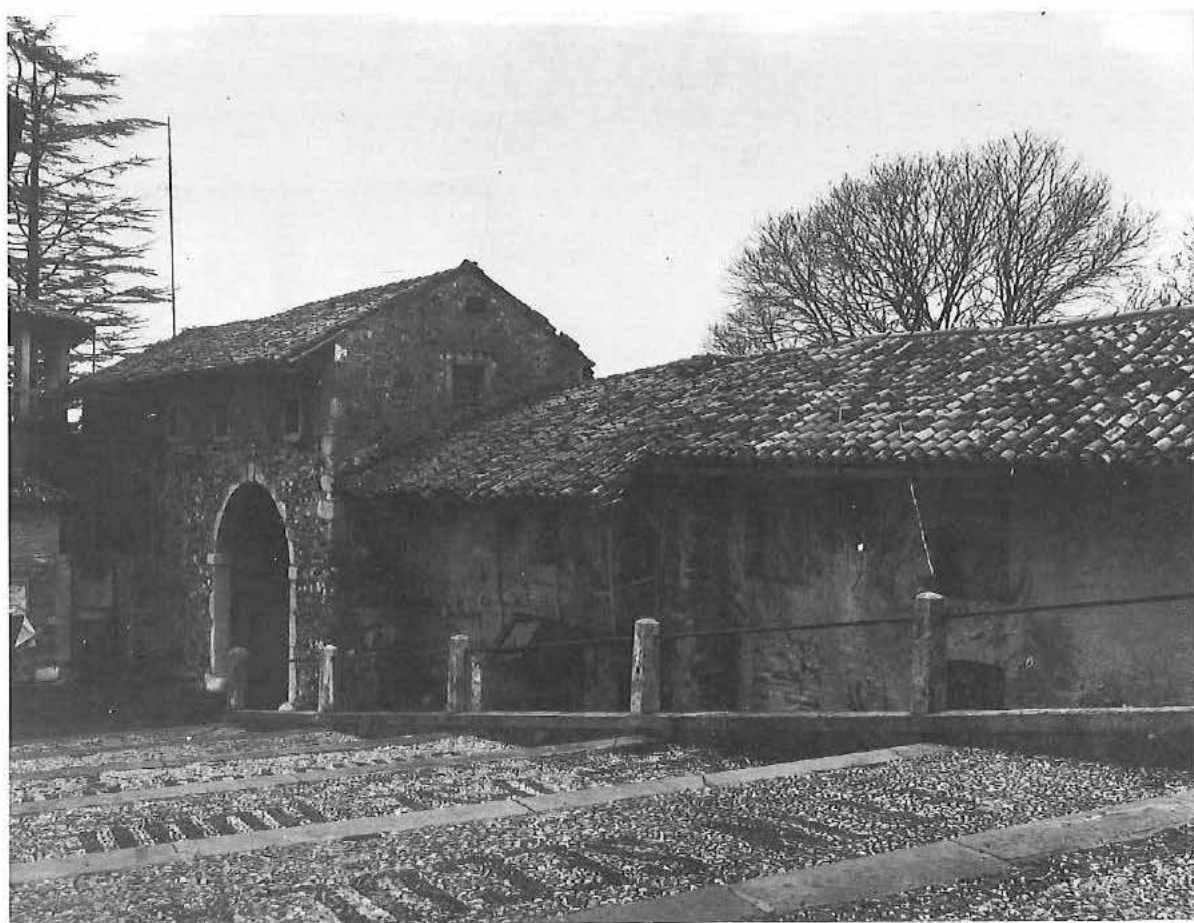
SCALA 1:1000

OSSERVAZIONI	Redatta da: Art. 8 L.R. 30/77 il
A.F.C. 106/303 304 305 306	Controllata da: Arch. O. Pitton il 15.12.1981
	Riveduta da: il

Gli elementi raccolti su questo lato della scheda costituiscono la scheda fondamentale e sono indispensabili per assicurare una protezione - L'utilizzazione del retro ha valore complementare.

DATI TIPOLOGICI	DATI CRONOLOGICI	DATI TECNICI
Per l'altezza di due piani l'edificio è spac cato da un grande arco che consente l'ac cesso al colle di S. Margherita	Evoluzioni subite	Materiali La muratura è in pietrame. Pure in pietra squadrata sono le cornici delle finestre, una delle scale esterne e la cornice del grande arco. In legno i solai e l'orditura del tetto.
	Utilizzazione proposta Residenza	Interventi di restauro Previsto con L.R. n. 30 art. 8
Caratteristiche particolari	Utilizzazione possibile Residenza	Prospettive di restauro

Documentazione complementare (grafica, fotografica, ecc.)

Bibliografia fondamentale	Osservazioni e pericoli eventuali
T. MIOTTI, Castelli del Friuli, vol. II, Udine 1978	
	Redatta da: Art. 8 L.R. 30/77 il
Dati giuridici (tipo di proprietà e indirizzo) Beneficio parrocchiale	Controllata da: Arch. O. Pitton il 15.12.1981

COMUNE DI MORUZZO
Frazione di S.Margherita

Foglio 16 Mapp.182/183
Proprietà: Beneficio Parrocchiale

Scala 1:200

Piano terra
H. 2.80

Primo Piano
H. 2.30

Soffitta
H. 2.30

I N D I C E